Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 21 novembre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 21 novembre 2026

Coop Alleanza 3.0

20/11/2026 **Distribuzione Moderna** 6
Carmila, dopo l'operazione Igd, presenta il nuovo piano da 900 milioni di euro

Area Emilia Romagna

21/11/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 2 *Alessandra Testa* 8
Fabbriche ferme e piazza piena La Cgil: siamo in cinquantamila

21/11/2026 **Corriere Romagna** Pagina 13 10
Dalla Prefettura a piazza Cavour In migliaia per il corteo a Rimini

21/11/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 34 12
Incendia un carrello pieno di cartoni davanti al Futura: 49enne denunciato

21/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 16 13
Migliaia di persone allo sciopero «Serve cambio di rotta del governo»

21/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 25 14
Il piromane seriale torna a colpire Bruciato un carrello

21/11/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 14 *ANDREA MAINARDI* 15
Risparmiare sulla spesa si può Il paniere ferrarese ai raggi x

21/11/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 14 17
I consumatori alla prova del carrello «Costi saliti ormai anche del 30%»

21/11/2026 **Libertà** Pagina 4 *Marcello Pollastri* 18
Mille a Piacenza: «Si soffre, servono risposte diverse»

20/11/2026 **Distribuzione Moderna** 20
Coop Alleanza 3.0 inaugura all'ipercoop Baragalla le aree "La bellezza di essere Me" e "Pulito Coop"

20/11/2026 **Bologna2000** 22
Scandiano: da fuoco a carrello spesa carico di cartoni al centro commerciale, denunciato 49enne

20/11/2026 **Bologna2000** 23
A Bologna in migliaia per lo sciopero della CGIL. Adesione media superiore al 70%

20/11/2026 **Bologna24ore** *Sonja Vietto* 25
"In cammino contro la violenza": a Castel San Pietro Terme una settimana di iniziative per promuovere la cultura del rispetto

20/11/2026 **corrieredibologna.it** 27
Sciopero generale, fabbriche ferme e piazza piena.

20/11/2026 **corriereromagna.it** 29
Sciopero a Rimini, la Cgil esulta: "In 6mila in piazza, ora lavoro e pace tornino al centro dell'agenda politica"

20/11/2026 **emiliaromagnanews.it** 30
A Bagnara (RA) e Pennabilli (RN) le nuove cooperative premiate da Coopstartup Romagna 9

21/11/2026 **Estense** 31
Giornata contro la violenza sulle donne, tante iniziative per riflettere

20/11/2026 **Geronimo News** 32
Sciopero generale: a Rimini 6.ooo persone in piazza per salari, pensioni, sanità, fisco, casa e contro il riarmo

20/11/2026 **La Piazza Rimini** 33
Rimini. Sciopero generale, in 6mila in piazza Cavour

20/11/2026 **News Rimini** 35
Sciopero generale su legge di bilancio: per la CGIL punte di adesione all'80%.

20/11/2026 **Next Stop Reggio** 36
Scandiano: da fuoco a carrello spesa carico di cartoni al centro commerciale, denunciato 49enne

20/11/2026 **Ravenna e Dintorni** 37
Sciopero generale Cgil: «Migliaia in piazza». Dal corteo Cobas uova verso la polizia

20/11/2026 **Ravenna Today** 39
Ravenna scende in piazza per lo sciopero generale: migliaia al corteo della Cgil

20/11/2026 **Ravenna24Ore.it** 41
Sciopero generale, lungo corteo Cgil in centro a Ravenna

20/11/2026 **RavennaNotizie.it** 42
Trancossi CGIL Ravenna soddisfatta: migliaia di persone con noi e le nostre rivendicazioni per un Paese più giusto

20/11/2026 **Reggio Report** 43
Scandiano: torna il piromane della casetta di Babbo Natale Filmato e denunciato mentre dà fuoco a un carrello al centro Futura

20/11/2026 **Reggionline** 44
Dà fuoco a un carrello della spesa davanti al centro commerciale, denunciato

20/11/2026 **Rimini Today** 45
Sciopero generale, Rimini scende in piazza con 6 mila persone: adesioni fino al 90% in alcune aziende

20/11/2026 **Settesere** 47
Sciopero Cgil, migliaia in piazza in Romagna, alte adesioni nelle aziende

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

20/11/2026 **Ansa.it** 48
Lavoro in carcere, a Trieste i detenuti produrranno biscotti e grissini

21/11/2026 **Il Piccolo** Pagina 26 *SILVIA DOMANINI* 49
Biscotti e grissini fatti in carcere Al Coroneo si impara a lavorare

21/11/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 22 *SILVIA DOMANINI* 51
Biscotti fatti in carcere «Poi saranno venduti»

20/11/2026 **friulioggi.it** *Alessia Pilotto* 53
Una cooperativa friulana porta il lavoro in carcere: i detenuti faranno biscotti e grissini

20/11/2026 **Il Friuli** 55
Arriva in Carcere BonDes per dare ai detenuti in una nuova vita

20/11/2026 **Nordest News** 56
IL 25 NOVEMBRE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OFF DE "L'EREDITÀ DELLE DONNE" A MILANO, GENOVA, TRIESTE E PALERMO BAMBINE E BAMBINI E FAMIGLIE COSTRUISCONO LA PARITÀ LEGGENDO INSIEME

20/11/2026 **Nordest24** 57
BonDes, biscotti e grissini nel carcere di Trieste: raccolta fondi da 27mila euro

20/11/2026 **Telefriuli.it** 59
Arriva in Carcere BonDes per dare ai detenuti in una nuova vita

20/11/2026 **Triestecafe.it** 60
A Trieste nasce BonDes, progetto per produrre biscotti e grissini nel carcere del Coroneo

Area Marche e Abruzzo

21/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Macerata)** Pagina 29 62
Centro ostaggio del ladro: prese di mira anche le auto

20/11/2026 **Adriaticonews** 63
Una donna - ogni dieci ore - chiede aiuto: nelle Marche 855 accessi ai Centri antiviolenza nel 2025.

20/11/2026 **Il Pescara** 64
"Talenti a Tavola": giovani autistici verso il lavoro tra cucina e sala

Area Sud e Isole

20/11/2026 **CorriereSalentino.it** 65
Premio GenV, il 5 dicembre al Teatro Apollo con Clio Evans e Lele Spedicato i riconoscimenti al Salento solidale

Controllate e partecipate

21/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 21 *Antonella Olivieri* 67
Mps, per il consiglio l'Opas Intesa è congrua Passera si dimette dal cda prima del voto

21/11/2026 **Il Sole 24 Ore (Plus)** Pagina 15 *Federica Pezzatti* 68
Un 2026 positivo con Unipol tra le preferite in Europa

21/11/2026 **Corriere della Sera** Pagina 33 *Daniela Polizzi* 70
Cda Mps: congruo il prezzo dell'Opas

21/11/2026 **Corriere della Sera** Pagina 33 *ANDREA RINALDI* 72
Da Messina a Orcel, dal risiko meno istituti sempre più grandi

21/11/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 26 *-E.FR.* 73
Come cambia il lavoro Il libro di Spolverato

20/11/2026 **TRC Modena** 74
"Il mondo sulle spalle": Giulio Napolitano a Modena tra ricordi e aneddoti sul padre Giorgio. VIDEO

Coop e Cooperazione

21/11/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 15 75
Gli Usa a Reggio per studiare come rinascono le aziende

21/11/2026 **La Nazione (ed. Arezzo)** Pagina 16 76
Medioetruria, partita aperta Creti costerebbe 230 milioni Il comitato Sava all'attacco

21/11/2026 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 30 77
Contro la violenza sulle donne Una giornata di riflessione

Concorrenza GDO

20/11/2026 **Distribuzione Moderna** 78
Selex amplia la collaborazione con Dentsu per sostenere la crescita del digitale e dell'e-commerce

20/11/2026 **Distribuzione Moderna** 80
Conad Adriatico inaugura il nuovo store di Camerino (Mc) con un'offerta che valorizza il territorio

20/11/2026 **Distribuzione Moderna** 82
Etruria Retail annuncia di aver concluso il rapporto con il direttore generale Luca Migliolaro

20/11/2026 **Distribuzione Moderna** 83
Lidl rinnova la presenza nella provincia di Vicenza inaugurando il nuovo store di Cassola

21/11/2026 **Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 10 84
Ex Centrale Avicola, Cia-Conad si aggiudica la rigenerazione

21/11/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 37 86
Bagnolo Riaperto il supermercato Ecu con la nuova gestione HS Alimentari

21/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 19 87
Il Bennet apre le porte Presto Conad e McDonald's

21/11/2026 **Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)** Pagina 29 88
Iperal sbarca anche a Melzo È il 60esimo store in Lombardia

21/11/2026 **La Prealpina** Pagina 27 89
Il centro commerciale? «Inquinamento e traffico»

21/11/2026 **La Prealpina** Pagina 27 90
I negozi di vicinato a rischio estinzione

21/11/2026 **La Sicilia** Pagina 10 91
Everli, la spesa online italiana a Wall Street debutto lunedì al Nasdaq col simbolo EVRL

21/11/2026 **Il Mattino di Padova** Pagina 20 *DANIELA GREGNANIN* 93
Despar dona 50 mila euro per lo studio dello Iov

Economia, consumi e società

21/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Maria Teresa Manuelli* 94
In Italia acquisti Dop e Igp frenati dalla crisi, crescita sui mercati esteri

21/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 20 *Giorgio dell'Orefice* 96
Per la filiera agricola la pizza italiana vale 2,2 miliardi di ricavi

21/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 20 *E.Sg.* 98
Alcolici ancora in calo, ma segnali positivi per la mixology

21/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Alessio Romeo* 99
Dai piloti di droni ai data analyst, i nuovi lavori dell'agroalimentare

21/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 6 *Andrea Biondi* 101
Editoria, la partita legata alla Web Tax per finanziare il settore

21/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 8 *GIORGIA PACIONE DI BELLO* 102
Bisogna alzare le retribuzioni

Innovazione e mondo digitale

21/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 26 *Marina Castellaneta* 104
AI, l'obbligo di trasparenza non vale verso gli sviluppatori

21/11/2026 **La Repubblica** Pagina 16 *Filippo Santelli* 106
La settimana nera delle Borse fuga dal tech, Anthropic crolla

Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0

Carmila, dopo l'operazione Igd, presenta il nuovo piano da 900 milioni di euro


Distribuzione Moderna

Carmila, dopo l'operazione Igd, presenta il nuovo piano da 900 milioni di euro

11/20/2026 08:11 Luca Salomone

Carmila, dopo l'operazione Igd, presenta il nuovo piano da 900 milioni di euro Subito dopo l'operazione con Igd Carmila ha presentato ieri, 19 novembre, a Parigi, il suo piano strategico di crescita e trasformazione 2027-2031 da 900 milioni di euro Con Igd l'Italia diventa il secondo mercato di Carmila Sommando Francia, Spagna e Italia, la società dispone di 80 centri commerciali , interamente situati in aree con un bacino di utenza dinamico, con forte potere di acquisto e dotati di un merchandising mix che comprende i brand di maggiore richiamo e gli ipermercati a più alta efficienza. L'operazione con Immobiliare grande distribuzione renderà l'Italia il secondo mercato , del gruppo, con una quota dei ricavi da locazione pari al 26% del totale, dopo la Francia (55%) e prima della Spagna (19%). Su scala europea il piano industriale prevede nell'ordine, un nuovo miglioramento della proposta commerciale e la realizzazione di progetti di ulteriore sviluppo. Le direttrici di trasformazione comporteranno investimenti di 400 milioni di euro , con un rendimento dell'8,5 per cento e una maggiore presenza in settori ad alta crescita, come salute e bellezza, sport, tempo libero e ristorazione. "Nell'ambito di applicazione dell'entità combinata con Igd – si legge - sarà sviluppato un modello implementabile su larga scala per consentire una rapida espansione delle insegne in tutta la piattaforma europea". Inoltre, Carmila applicherà in modo massiccio l'intelligenza artificiale e stanzierà, in investimenti mirati e sulla Csr 30 milioni , con l'obiettivo di raggiungere la neutralità di carbonio entro il 2030. Attraverso Carmila Beyond , piattaforma di attività e servizi complementari al business delle affittanze, il gruppo ritiene che le strategie ad alta marginalità potranno generare 30 milioni di euro di ricavi ricorrenti già nel 2026, che diventeranno 45-50 milioni di euro entro il 2031 , con un tasso medio annuo di incremento pari al 12% nell'intera entità combinata. Comprendendo i 400 milioni in precedenza indicati per il restyling del

Carmila, dopo l'operazione Igd, presenta il nuovo piano da 900 milioni di euro Subito dopo l'operazione con Igd Carmila ha presentato ieri, 19 novembre, a Parigi, il suo piano strategico di crescita e trasformazione 2027-2031 da 900 milioni di euro Con Igd l'Italia diventa il secondo mercato di Carmila Sommando Francia, Spagna e Italia, la società dispone di 80 centri commerciali , interamente situati in aree con un bacino di utenza dinamico, con forte potere di acquisto e dotati di un merchandising mix che comprende i brand di maggiore richiamo e gli ipermercati a più alta efficienza. L'operazione con Immobiliare grande distribuzione renderà l'Italia il secondo mercato , del gruppo, con una quota dei ricavi da locazione pari al 26% del totale, dopo la Francia (55%) e prima della Spagna (19%). Su scala europea il piano industriale prevede nell'ordine, un nuovo miglioramento della proposta commerciale e la realizzazione di progetti di ulteriore sviluppo. Le direttrici di trasformazione comporteranno investimenti di 400 milioni di euro , con un rendimento dell'8,5 per cento e una maggiore presenza in settori ad alta crescita, come salute e bellezza, sport, tempo libero e ristorazione. "Nell'ambito di applicazione dell'entità combinata con Igd - si legge - sarà sviluppato un modello implementabile su larga scala per consentire una rapida espansione delle insegne in tutta la piattaforma europea". Inoltre, Carmila applicherà in modo massiccio l'intelligenza artificiale e stanzierà, in investimenti mirati e sulla Csr 30 milioni , con l'obiettivo di raggiungere la neutralità di carbonio entro il 2030. Attraverso Carmila Beyond , piattaforma di attività e servizi complementari al business delle affittanze, il gruppo ritiene che le strategie ad alta marginalità potranno generare 30 milioni di euro di ricavi ricorrenti già nel 2026, che diventeranno 45-50 milioni di euro entro il 2031 , con un tasso medio annuo di incremento pari al 12% nell'intera entità combinata. Comprendendo i 400 milioni in precedenza indicati per il restyling del network, complessivamente Carmila metterà sul piatto una somma di 900 milioni di euro, comprensiva di nuove acquisizioni (500 milioni) e di dismissioni, per 250 milioni di euro. Igd: la chiusura dell'Ops è prevista entro maggio 2027 Ha spiegato Marie Cheval presidente e amministratrice delegata di Carmila : "La piattaforma Carmila, composta da 80 centri commerciali leader, sta generando crescite e beneficiando della forte domanda dei nostri marchi partner, oltre che un significativo aumento del traffico visitatori, e questo senza lanciare nuovi centri commerciali, visto che nel mercato i lanci mancano. " La partnership amichevole con Igd ci permette di creare un leader europeo con 9 miliardi di euro di asset . Questa transazione consente a Carmila di integrare i principali centri italiani per un valore di 1,9 miliardi di euro" Con l'Offerta pubblica di scambio obbligatoria, successiva all'acquisto della quota in capo a Coop Alleanza 3.0, Carmila raggiungerà il 100% del capitale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sociale di Igd, operazione che porterà al delisting di Immobiliare grande distribuzione e alla fusione tra i due soggetti. La chiusura dell'offerta in Borsa è programmata entro maggio 2027 , prima della distribuzione, già programmata, dei dividendi. Con il raggiungimento del 100% di quota in Igd (e passaggi successivi) si prevede un impatto da sinergie di circa 15 milioni di euro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Bologna

Area Emilia Romagna

Fabbriche ferme e piazza piena La Cgil: siamo in cinquantamila

Il sindacato ha stimato un'adesione media al 70%, in Tper al 90%. Ad aprire la manifestazione dello sciopero generale i lavoratori Kemet. De Palma: «Chiediamo lo Stato sociale e non lo Stato di guerra»

Alessandra Testa


Primo piano Lo sciopero contro Meloni

Fabbriche ferme e piazza piena
La Cgil: siamo in cinquantamila

Il sindacato ha stimato un'adesione media al 70%, in Tper al 90%. Ad aprire la manifestazione dello sciopero generale i lavoratori Kemet. De Palma: «Chiediamo lo Stato sociale e non lo Stato di guerra»

In corteo anche i medici anti-Cpr

RSU FIOM - CGIL KEMET

«I miei voti più alti dei fondi per la scuola»

«Tante rinunce, lo stipendio finisce subito»

C'era tutto il mondo del lavoro con la Bologna che è scesa in piazza per lo sciopero generale della Cgil.

Operai, pensionati, dipendenti pubblici e privati, insegnanti, personale della sanità, dell'editoria e dei teatri. Anche molti studenti, delle superiori e dell'università, e addetti precari. Mancavano solo i dipendenti di ferrovie e aeroporto, a causa dell'intervento della commissione di garanzia.

Quando poco prima di mezzogiorno il serpentone partito da piazza dei Martiri alle 9.30 è arrivato sul Crescentone, non si vedeva la fine del corteo. «Siamo almeno 50 mila», dicono dal palco i vertici Cgil; 50 mila del circa un milione di italiani che, secondo il leader nazionale Maurizio Landini, ha sfilato contro la manovra di bilancio e le politiche del governo Meloni, raddoppiando le previsioni della vigilia.

Applauditissimo l'intervento del presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale che in corteo aveva sfilato al fianco del sindaco Matteo Lepore e dello stato maggiore del Partito democratico: «Ci sentiamo dalla parte giusta per chiedere un Paese diverso: gli italiani, gli emiliano-romagnoli e i bolognesi non sono in vendita - chiarisce -. Per mantenere il potere, questo governo sforna 50 bonus sperando che alle urne si pensi ai 30 euro ricevuti e non al futuro. Questi bonus però arrivano dall'aumento delle tasse sui redditi medi e bassi, ma li ricevono anche i miliardari: l'abolizione del bollo auto è andata alle cilindrate basse, non ai redditi bassi». De Pascale difende poi la sanità pubblica, ricordando Tina Anselmi, madre del sistema sanitario nazionale morta trent'anni fa e la manifattura: «Contrastiamo le crisi aziendali, ma in questa manovra non c'è nulla per l'industria». Infine, il ricordo dell'amico candidato sindaco di Ravenna scomparso, Enrico Liverani: «Come diceva lui - ricorda commosso - le istituzioni saranno sempre dalla parte di chi ha un diritto in meno».

A dare la carica, pungendo gli assenti Cisl e Uil, è stato Michele De Palma, ex segretario generale della Fiom: «A chi ci chiede perché la Cgil sciopera da sola rispondiamo che a essere soli sono quelli che non hanno scioperato. A noi piacciono i biscotti, tranne i krumiri, ma c'è ancora tempo per recuperare» (per chi volesse tornare in piazza).

Rivolgendosi a Meloni, De Palma ha chiesto il ritiro della legge di bilancio per aprire un negoziato: «La piazza chiede lo Stato sociale e non lo Stato di guerra. Servono ispettori contro le tre morti al giorno sul lavoro e politiche industriali, non 40 miliardi in carrarmati o la svendita del ministro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Bologna

Area Emilia Romagna

Urso ai fondi stranieri: paghino i ricchi».

«Se Bologna perde la sua industria non è più Bologna», ha ribadito invece il segretario della Camera del lavoro Michele Bulgarelli, denunciando «un'Italia più povera e più fragile», la mostra su Pino Rauti alla Camera e chiedendo la chiusura dei Cpr per i migranti irregolari.

Ad aprire il corteo erano stati gli operai della Kemet (ex Arcotronics) di Pontecchio Marconi, in lotta per salvare i 223 posti di lavoro rimasti dei 1200 che la storica impresa contava nel 2008. Tra loro Lara Sandri, 52 anni, di Vado, da 33 in azienda: «Ho cominciato a 18 anni, me ne mancano nove alla pensione e trovarsi così non è bello. Vivo da sola con una figlia di 22 anni, part-time in un bar, e con tre giorni a settimana di cassa integrazione lo stipendio scende a 1.400 euro. Spero che qualche azienda ci compri e rilanci».

In piazza anche la sanità e la scuola, con la delegata Fp del Sant'Orsola Giorgia Lazzarini a denunciare i tagli al servizio pubblico e la voce di Matilde Maresca, insegnante di lettere al liceo Righi con indosso la maglietta «a scuola nessuno è straniero»: «Il problema è sempre il rapporto tra numero di studenti e risorse: ho classi da 28 ragazzi, con anche 10 nazionalità di provenienza. La scuola è aperta a tutti, ma servono condizioni adeguate». Altissime secondo la Cgil le adesioni allo sciopero: 100% per Kemet, Marconigomma e Modernissimo; 98% Pelliconi; 95% Lamborghini e in produzione alla Weber; 90% in Tper, Coop Alleanza e Asp; 85% a Hera, Toyota Material Handling; 80% a Enel, Valvoil, Bonfiglioli, Fedex e Brt/logistica (55%-80%). Nelle scuole bolognesi adesione media oltre il 70% (chiusi gli istituti comprensivi 11 e 17 e il Keynes di Castel Maggiore) e servizi comunali chiusi oltre il 60%.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Area Emilia Romagna

SCIOPERO GENERALE

Dalla Prefettura a piazza Cavour In migliaia per il corteo a Rimini

La manifestazione della Cgil lungo le strade del centro per chiedere «investimenti su sanità pubblica, scuola e politiche per l'abitare, ma anche una lotta efficace all'evasione fiscale»


SCIOPERO GENERALE
Dalla Prefettura a piazza Cavour
In migliaia per il corteo a Rimini
La manifestazione della Cgil lungo le strade del centro per chiedere «investimenti su sanità pubblica, scuola e politiche per l'abitare, ma anche una lotta efficace all'evasione fiscale»
Quando non ci sono parole, AMIR c'è

RIMINI Hanno incrociato le braccia per l'intera giornata di ieri le lavoratrici e i lavoratori dei settori pubblici e privati, in risposta allo sciopero generale nazionale di 24 ore proclamato dalla CGIL, che «a Rimini ha portato in piazza almeno 6.000 persone tra lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, studentesse e studenti», spiegano dal sindacato.

Lo sciopero, proclamato dalla CGIL, ha contestato le politiche economiche e sociali del governo chiedendo «un cambiamento delle priorità del Paese: al centro della mobilitazione salari, pensioni, sanità, scuola, fisco, precarietà e diritto alla casa, insieme alla richiesta di fermare la corsa al riarmo e di destinare più risorse ai bisogni delle persone». Mentre «aumentano il costo della vita, le disuguaglianze e diminuiscono le tutele, la legge di bilancio sposta risorse su armamenti che finanziano l'economia di guerra statunitense e taglia la sanità pubblica destinando soldi a quella privata.

» Sul piano delle adesioni allo sciopero, CGIL di Rimini ha» rilevato le seguenti significative percentuali: Ferretti Yachts (legno industria) 65%, Marinelli (legno industria) 50%, Fedex (logistica) 70%, GLS (logistica) 90%. Nel terziario: MARR Service: 35%, Aspiag Service: 40%, Zara: 60%, Coop Alleanza: 40%. Nel settore metalmeccanico: Scm Rimini 80%, Robopac 60% e Indel B 80%».

Il corteo, snodandosi in centro storico, ha fatto tappa davanti alla Prefettura con gli interventi della Segretaria generale CGIL Rimini Francesca Lilla Parco, Antonio Libutti (insegnante) e Giovanni Pari (dipendente Coop 134), prima di arrivare in piazza Cavour. Ai comizi conclusivi in piazza Cavour sono intervenuti i rappresentanti degli studenti e studentesse Matteo, Luna e Noemi, dei pensionati con Giampiero Bronzetti, dei metalmeccanici con Luca Barni e del Presidente ANPI Sezione Rimini Andrea Caputo. In piazza Cavour si sono anche esibiti i musicisti del gruppo Sentralina, mentre le conclusioni politiche della mattinata di protesta sono state affidate a Marinella Melandri della Segreteria CGIL Emilia-Romagna.

Le richieste portate in piazza che hanno fatto da filo conduttore alla manifestazione sono state «il sostegno ai rinnovi dei contratti collettivi, pubblici e privati, con ulteriori stanziamenti per il pubblico impiego e piena rivalutazione degli assegni per le pensionate e i pensionati; la restituzione delle somme sottratte dal fiscal drag, l'indicizzazione dell'Irpef all'inflazione e una lotta efficace all'evasione fiscale; un blocco vero dell'aumento dell'età pensionabile ed una pensione di garanzia per i giovani; investimenti su sanità pubblica, scuola e politiche per l'abitare; più prevenzione, controlli e responsabilità lungo tutta la catena degli appalti contro infortuni, malattie professionali e morti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sul lavoro».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

Nel 2025 aveva dato fuoco alla casetta di Babbo Natale

Incendia un carrello pieno di cartoni davanti al Futura: 49enne denunciato


Scandiano

Prenotazioni 0522 521617 Via Fermi 43 Fogliano

Nel 2025 aveva dato fuoco alla casetta di Babbo Natale

Incendia un carrello pieno di cartoni davanti al Futura: 49enne denunciato

Un passaporto per rilanciare i negozi e il commercio locali

«Un nuovo Magati collegato a Sassuolo rilancerebbe gli ospedali territoriali»

Scandiano Si è avvicinato in sella alla propria bici a un carrello della spesa carico di cartoni e rifiuti lasciato all'esterno del centro commerciale "Futura" e ha gettato all'interno un oggetto, innescando un principio d'incendio. Per questi motivi, con l'accusa di danneggiamento seguito da incendio, i carabinieri di Scandiano hanno denunciato un uomo di 49 anni domiciliato a Scandiano. L'uomo non è nuovo a episodi di questo tipo. Già gravato da un avviso orale emesso dal Questore di Reggio nel dicembre 2025, era stato denunciato dai carabinieri di Scandiano per reati della stessa indole sia nel settembre 2024 sia nel dicembre dello scorso anno, quando era finito nei guai per l'incendio che aveva distrutto la casetta di Babbo Natale. L'ultimo episodio risale a domenica scorsa, intorno alle 17.30, nel parcheggio di via Statale di fronte al supermercato Coop del centro commerciale Futura. Giunti sul posto, i carabinieri hanno visto le fiamme nel carrello, domate poco dopo dall'intervento di una squadra dei vigili del fuoco, e fin da subito hanno ipotizzato l'origine dolosa del rogo. Le immediate indagini avviate hanno permesso di passare al setaccio i filmati degli impianti di videosorveglianza della vicina pasticceria Quadrifoglio, del Bar della Stazione, della stazione ferroviaria e delle telecamere comunali. Dall'analisi è emerso che, poco prima dello sviluppo delle fiamme, un uomo con il capo coperto da un cappuccio, in sella a una bici, si era avvicinato al carrello gettandovi qualcosa all'interno per poi allontanarsi. Due giorni dopo l'accaduto, il 49enne si è presentato spontaneamente negli uffici della Tenenza di Scandiano, ammettendo di essere l'autore del gesto. I successivi riscontri effettuati dai carabinieri sulla bici e sugli abiti indossati hanno confermato la piena corrispondenza con il soggetto ripreso dalle telecamere. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Area Emilia Romagna

Migliaia di persone allo sciopero «Serve cambio di rotta del governo»


Migliaia di persone allo sciopero
«Serve cambio di rotta del governo»

Un lungo corteo ha attraversato ieri mattina Ravenna per lo sciopero generale di 24 ore proclamato dalla Cgil. La manifestazione provinciale ha portato in piazza migliaia di lavoratori, pensionati e giovani per chiedere salari e pensioni più alti, maggiori tutele, investimenti nei servizi pubblici, politiche industriali e un cambiamento nelle scelte economiche del governo. Un lungo serpentone è partito alle 9.30 dalla Darsena per raggiungere piazza del Popolo. Dal palco hanno preso la parola lavoratori, studenti, sindacalisti, rappresentanti della società civile e delle associazioni. Le conclusioni sono state affidate a Isabella Pavolucci, della segreteria regionale della Cgil Emilia Romagna. I nove pullman organizzati dalla Cgil, tutti al completo, hanno portato in città manifestanti da tutta la provincia per lo sciopero che è coinciso con la giornata internazionale di protesta degli studenti.

La grande partecipazione al corteo è stata accompagnata da un'altissima adesione allo sciopero nel mondo del lavoro. Questi i numeri dell'astensione dal lavoro in alcune delle principali realtà del territorio: Conserve Italia Massa 100%, Conserve Italia Barbiano 80%, Deco Industrie 80%, Fruttagel 90%, Vandemoortele 60%, Magema Voltana 80%, Magema Castiglione 100%, Lidl 80%, Chef Express 80%, Autogrill 80%, Coop 60%, Gvm Servizi 60%, Camst 90%, Imola Legno Lugo 100%, Gattelli 100%, Heidenberg 65%, Vulcaflex 80% e Nespak 90%.

Sono stati almeno 20 gli uffici postali in provincia di Ravenna.

«Il territorio di Ravenna ha lanciato un messaggio forte e inequivocabile: serve un cambio di rotta da parte del Governo - commenta la segretaria generale della Cgil di Ravenna, Manuela Trancossi -. Siamo felici che tantissime persone abbiano capito e abbiano sostenuto la nostra mobilitazione che è nata per chiedere risposte a favore delle cittadine e dei cittadini sul tema del lavoro, dei servizi sociali, della sanità, dell'istruzione, della pace e della contrarietà alle politiche del riarmo. Oggi le persone hanno fatto sentire la loro voce. Vedere piazza del Popolo piena di manifestanti, bandiere e striscioni ha un significato molto forte, che rafforza le nostre rivendicazioni e le nostre azioni per un Paese più giusto».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Area Emilia Romagna

Il piromane seriale torna a colpire Bruciato un carrello


Provincia Scandiano e zona ceramiche

Daviddi: «Farò tutto il possibile, ma la decisione spetta all'Ausl»

Il piromane seriale torna a colpire Bruciato un carrello

Un nuovo edificio per accogliere l'ospedale: valutazioni in corso

RE LEONE

TEATRO EUROPAUDITORIUM

Dà fuoco a un carrello della spesa davanti al centro commerciale Futura: un uomo di 49 anni, domiciliato a Scandiano, è stato denunciato per l'ipotesi di danneggiamento seguito da incendio. Nel tardo pomeriggio di domenica 15, una pattuglia della tenenza dei carabinieri di Scandiano è intervenuta nel parcheggio di via Statale, di fronte al supermercato Coop del centro commerciale 'Futura', dopo la segnalazione di un rogo all'esterno della struttura scandianese. Sul posto i militari dell'Arma hanno constatato la presenza di fiamme all'interno di un carrello della spesa contenente materiale cartaceo, domate rapidamente da una squadra dei vigili del fuoco arrivati dal comando di Reggio.

I pompieri fin da subito hanno ipotizzato l'origine dolosa dell'incendio. Sono quindi subito iniziate le indagini dai carabinieri che hanno consentito di acquisire e passare al setaccio i filmati degli impianti di videosorveglianza di una pasticceria, di un bar, della stazione ferroviaria e delle telecamere comunali. Dall'analisi delle immagini è poi emerso che, poco prima dello sviluppo delle fiamme, un uomo con il capo coperto da un cappuccio, in sella a una bicicletta con sella bianca, si era avvicinato al carrello gettandovi qualcosa all'interno per poi allontanarsi in direzione di Casalgrande. Il 17 novembre il 49enne si è in seguito presentato spontaneamente negli uffici della tenenza di Scandiano, ammettendo di essere stato il responsabile del gesto. I successivi riscontri compiuti dai militari sulla bici del 49enne (lasciata nei pressi della stazione ferroviaria) e sugli abiti indossati hanno confermato la piena corrispondenza con il soggetto ripreso dalle telecamere.

L'uomo non è nuovo a episodi di questo tipo.

Il 49enne era già gravato da un avviso orale emesso dal questore di Reggio nel dicembre 2025: era stato infatti denunciato dai carabinieri di Scandiano per reati simili sia nel settembre 2024 che nel dicembre dello scorso anno quando era finito nei guai per il rogo che aveva distrutto la casetta di Babbo Natale allestita a Scandiano in piazza Duca d'Aosta. Lo scorso dicembre la comunità scandianese aveva condannato con grande indignazione l'incendio doloso della casetta. Poco due imprese, dopo il grave raid, avevano poi generosamente donato la nuova casetta natalizia.

M.B.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Risparmiare sulla spesa si può Il paniere ferrarese ai raggi x

L'INDAGINE SUI PREZZI Dalla Coop all'IperTosano, un viaggio tra negozi e prodotti 24% Lo scenario

ANDREA MAINARDI


Ferrara

CAVICCHI

L'INDAGINE SUI PREZZI

Risparmiare sulla spesa si può Il paniere ferrarese ai raggi x

Dalla Coop all'IperTosano, un viaggio tra negozi e prodotti

CONFRONTO PREZZI

24%

I consumatori alla prova del carrello «Costi saliti ormai anche del 30%»

Ferrara L' inflazione che sale e gli stipendi cristallizzati da anni stanno mettendo particolarmente in difficoltà le famiglie, con molte delle quali ogni mese devono spulciare tra le migliori offerte quando si tratta di fare la spesa cercando allo stesso tempo di non sacrificare eccessivamente la qualità dei prodotti acquistati.

Un "balletto" dal quale non sono esenti i cittadini ferraresi. Ma come si compone il paniere di chi fa la spesa in città e soprattutto, dove e quanto si può risparmiare in base a dove si sceglie di fare la propria spesa? In questa indagine sono stati selezionati sei punti vendita di marche e dimensioni diversi e per ognuno di essi è stato rilevato il prezzo più basso per quindici prodotti di largo consumo. Dalla rilevazione sono stati esclusi gli articoli in offerta oppure con sconti riservati ad eventuali soci.

I negozi della grande distribuzione presi in esame dalla Nuova Ferrara sono stati IperTosano, Lidl di via Oroboni, Aldi ed Eurospin di via Padova, il Famila di via del Lavoro e la Coop del Doro. I prodotti presi in esame vanno dalla pasta al latte fino alle uova, al petto di pollo senza tralasciare passata di pomodoro, olio extravergine, caffè e detersivo per piatti.

Risultati generali Con ben poca sorpresa, il paniere più conveniente dato dalla somma dei quindici prezzi analizzati è risultato essere quello dell'IperTosano che si è fermato a 27,2 euro. Lidl supera di poco i trenta euro (30,4) seguito da Aldi (31,1) ed Eurospin (32,3). Comprensibilmente più staccati dai discount ecco Famila con 34 euro per paniere e la Coop Doro con 36 euro. Salta certamente all'occhio come una famiglia media possa arrivare a risparmiare oltre il 24% scegliendo il punto vendita più conveniente rispetto al più costoso. Le maggiori differenze tra i singoli prodotti sono state rilevate in particolare nel petto di pollo da un chilo che passa dai 7,49 euro dell'IperTosano fino ai 10,7 euro del Famila.

L'ampiezza dell'offerta permette al punto vendita di via Diamantina di fare la differenza anche sull'olio extravergine (un litro di origine europea) che si può trovare anche a 4,75 euro contro il prezzo minimo dei 7,63 euro della Coop Doro. In generale IperTosano presenta il prezzo minimo più conveniente per otto prodotti sui quindici dei quali si compone il paniere, mentre il resto dei punti vendita è particolarmente conveniente su prodotti più specifici. Pasta e pane Questa è la macrocategoria con le oscillazioni più elevate. Per un pacco da mezzo chilo di pasta i discount si allineano su un prezzo minimo di 55 centesimi, alla Coop Doro si scende fino a 49 centesimi (il più basso), mentre IperTosano sorprendentemente arriva a 65 centesimi, come il Famila. Sul riso, IperTosano è imbattibile con un prezzo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

miniIl risparmio possibile sul totale dei prodotti esaminati all'IperTosano rispetto alla Coop Doro mo di 99 centesimi mentre gli altri punti vendita esaminati vanno da 1,79 euro fino ad oltre i due euro. Al chilo, il pane più conveniente venduto a banco resta sotto i due euro solo da IperTosano e Lidl, toccando il massimo di quattro da Aldi.

Latte e Yogurt Per quanto riguarda un litro di latte intero è ancora curioso come IperTosano pratichi il prezzo minimo più alto (sempre senza considerare sconti e offerte) come accade per la pasta: 99 centesimi.

Il più conveniente è dunque quello del Lidl a 79 centesimi mentre gli altri punti vendita galleggiano tra gli 85 ed i 95. Lo yogurt esaminato invece è stato quello bianco non zuccherato nelle classiche confezioni da due vasetti da 125 grammi l'uno (o con il prezzo calcolato direttamente sul chilo laddove non erano presenti le confezioni). In questo caso "vincono" Lidl e Aldi con 45 centesimi.

Frutta e verdura Qui il classico chilo di mele Golden si può trovare a prezzi convenienti alla Famila e Lidl rispettivamente a 1,29 e 1,30 centesimi. Sulle patate invece non c'è storia con IperTosano che riesce a praticare un prezzo di 50 centesimi al chilo, mentre gli altri punti vendita si aggirano intorno all'euro fino ai 2,28 euro della Coop Doro. Altri prodotti La passata di pomodoro meno costosa è sempre all'IperTosano al costo di 69 centesimi, dieci in meno di Lidl e Aldi. Alla Coop Doro si spende meno per lo zucchero rispetto alla concorrenza (85 centesimi). Da segnalare infine anche il caffè (macinato per moka da 250 grammi) di Aldi ed Eurospin che si possono trovare a 2,19 euro. Pulire i piatti spendendo poco? La soluzione è il Famila con confezioni di detergente da un litro vendute a 83 centesimi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

I consumatori alla prova del carrello «Costi saliti ormai anche del 30%»

Addio agli sfizi: «Ormai cerco di comprare solamente lo stretto necessario»


Ferrara

CAVICCHI

L'INDAGINE SUI PREZZI

Risparmiare sulla spesa si può
Il paniere ferrarese ai raggi x

Dalla Coop all'Iper l'osano, un viaggio tra negozi e prodotti

CONFRONTO PREZZI

24%

I consumatori alla prova del carrello
«Costi saliti ormai anche del 30%»

Addio agli sfizi: «Ormai cerco di comprare solamente lo stretto necessario»

Ferrara Affannati nel trasportare carrelli ricolmi di prodotti oppure sovrappensiero nel guardare gli scaffali, i ferraresi affrontano a modo loro la spesa cercando di adottare le strategie migliori per combattere il carovita che incalza.

La signora Giovanna Spadoni traccia un quadro realistico della situazione: «Cerco di prendere quello che mi piace quando è in offerta altrimenti sono costretta a prendere altre cose. Diciamo comunque che cerco di stare attenta agli acquisti. Di certo c'è che ogni volta si spendono un sacco di soldi solamente per comprare le cose necessarie. Non ci si può più concedere nemmeno uno sfizio».

Il signor Luigi, mentre carica in auto la propria spesa appena fatta al Famila di via del Lavoro, spiega: «Qui ancora i prezzi sono ragionevoli a differenza di altri punti vendita nei quali, a mio modo di vedere, si è notato un grosso aumento dei prezzi anche nei prodotti generici come frutta e verdura. Oggigiorno è indispensabile essere attenti a dove si va a fare la spesa».

«Al prezzo ci guardiamo sempre - spiega Mauro - così come ad eventuali offerte. Per ora a fine mese riusciamo ad arrivare dato che siamo io e mia moglie».

Perla Zerbini, all'uscita della Coop, non ha timore di andare controcorrente seppur con qualche accortezza: «La mia strategia? Non guardo al costo, compro quello che mi piace. Il prezzo comunque non deve superare un certo limite. Sui costi della spesa ho potuto vedere una sostanziale stabilità ultimamente». Eleonora Tartari e Michele Bandiera infine raccontano il loro punto di vista dopo tanti acquisti all'IperTosano: «Indubbiamente si risparmia. Abbiamo risentito dell'aumento dei prezzi anche qui e cose che prima magari si pagavano un euro oggi costano cinquanta centesimi in più. Cerchiamo di approfittare magari dei prodotti a breve scadenza. Ormai almeno un 20%-30% in più lo si spende». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Libertà

Area Emilia Romagna

Mille a Piacenza: «Si soffre, servono risposte diverse»

Bussacchini: «Legge di bilancio pessima, rabbia e speranza nella mobilitazione»

Marcello Pollastri


«Siamo un milione e mezzo» Landini e le 100 piazze d'Italia

Mille a Piacenza: «Si soffre, servono risposte diverse»

La protesta della Gen Z contro il governo «Non ci rappresenta nemmeno la Cgil»

BLACK FRIDAY
SUPER SCONTI
SU OROLOGI E GIOIELLI FINO AL 50%
IN ARGENTO E ACCIAIO
TERMINA IL 30 NOVEMBRE
CITIZEN G-SHOCK BULOVA
Tel. 0523 334247
338 7046240

piacenza Esulta Maurizio Landini a Roma. «Cento piazze della speranza del cambiamento. Non ci fermeremo, perché siamo la maggioranza in questo Paese».

Ed esulta Ivo Bussacchini a Piacenza guardando piazza Cavalli che si riempie: «Siamo tantissimi. La nostra voce deve arrivare al governo, autore di una legge di bilancio che è uno scempio».

Circa un migliaio le persone che ieri hanno partecipato al corteo a Piacenza nel giorno dello sciopero generale voluto dalla Cgil per protestare contro la situazione economica del Paese, ma anche contro gli investimenti per il riarmo e i disinvestimenti sulla scuola e sulla sanità. In piazza pensionati, lavoratori e studenti (la mobilitazione degli studenti in contemporanea in tutta Europa), un po' tutte le generazioni. «Questa ampia presenza parla a tutta la città, c'è bisogno di dare risposte molto diverse da quelle del governo, perché il carovita pesa tantissimo sulle famiglie, sui pensionati, sui lavoratori, specie quelli discontinui. Anche Piacenza soffre nonostante sia una città con tanti soldi ma a vantaggio di pochi. Proprio per questo è necessario continuare a investire sui servizi: welfare, scuola, sanità, invece di spingere alla privatizzazione». «Abbiamo assistito a una grande risposta democratica del paese, un grande no alla guerra e sì agli investimenti pubblici, no a un mondo diviso e diseguale, sì all'unità dei lavoratori, dei pensionati e degli studenti» ha aggiunto Bussacchini.

Il corteo era partito dalla Camera del lavoro per snodarsi nelle vie del centro e arrivare in piazza Cavalli. Musica, striscioni e cartelli. "Sua Maestà, il popolo ha fame". "Vogliamo solo armi d'istruzione di massa", "Non siamo il bancomat del governo".

Dopo Bussacchini hanno preso la parola Nicola Curtarelli, presidente Arci di Piacenza, Manuela Sitzia insegnante, Elena Mazzocchi pensionata. Microfono aperto anche per Nadia Maffini, presidente provinciale dell'Anpi di Piacenza che ha criticato la mostra organizzata alla Camera dei Deputati dedicata a un esponente della destra post fascista come Pino Rauti. Il presidente dell'Arci Nicola Curtarelli ha parlato di libertà e cultura mentre le conclusioni sono state tirate da Sandro Fattore del nazionale della Cgil. «Ritroviamo nelle piazze di oggi la rabbia e la speranza di tanti giovani e studenti che hanno già voluto mobilitarsi per Gaza nei mesi passati. Lo sciopero, come diceva il grande Giuseppe Di Vittorio, è lo strumento più solidale che esiste per avanzare le istanze dei lavoratori, richieste di pace, democrazia e liberarsi da un modello che non vuole più vincoli e diritti».

Qualche numero sull'adesione nei settori e nelle imprese. Meccanici: Liftek 60%, Laser 50%, Master 70%. Funzione pubblica: nidi comunali 90%. Edili: Egger 60%. Commercio: Coop 60%, Cir (tutte le mense chiuse tranne il centro pasti per ospedali e cliniche 80%). Chimici elettrici: Nucleco 60%, Microchem

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Area Emilia Romagna

50%. Trasporti: Brt 80%, Fedex 80%, Sda 80%.

_Marcello Pollastri I manifestanti ieri mattina in piazza Cavalli foto del papa Ivo Bussacchini, segretario Cgil.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 inaugura all'ipercoop Baragalla le aree "La bellezza di essere Me" e "Pulito Coop"


Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0 inaugura all'ipercoop Baragalla le aree "La bellezza di essere Me" e "Pulito Coop"

11/20/2026 17:31

Coop Alleanza 3.0 inaugura all'ipercoop Baragalla le aree "La bellezza di essere Me" e "Pulito Coop" Coop Alleanza 3.0 ha aperto all' ipercoop Baragalla di Reggio Emilia "La bellezza di essere Me" e la nuova area "Pulito Coop" , due progetti pensati per offrire a soci e clienti un'esperienza di spesa più chiara, ricca di servizi e attenta alle nuove esigenze quotidiane. Per la realizzazione dei due nuovi spazi la Cooperativa ha investito complessivamente 260.000 euro. Le aree occupano 416 mq per "La bellezza di essere Me" e 330 mq per "Pulito Coop". "La bellezza di essere Me" Nel 2025 gli spazi "La bellezza di essere Me" di Coop Alleanza 3.0 hanno sviluppato un giro d'affari di oltre 32,5 milioni di euro, confermando l'evoluzione della domanda e il crescente gradimento per un'esperienza d'acquisto consulenziale. Il percorso è iniziato all'Ipercoop Centro Lame di Bologna il 7 dicembre 2024, con un'area di circa 650 mq e un investimento di 200.000 euro. Il format ha introdotto un percorso tematico e un banco assistito al centro del layout per orientare le scelte dei clienti e integrare i servizi con la parafarmacia Coop Salute, ed è stato successivamente esteso ad altri punti vendita con configurazioni adatte alle diverse superfici. Con l'apertura di Baragalla sono diventati 37 gli spazi "La bellezza di essere Me" presenti nei negozi di Coop Alleanza 3.0. Il nuovo spazio beauty Ampio complessivamente 416 mq , il nuovo spazio propone un percorso tematico dedicato alla cura della persona, articolato in aree tra loro connesse: igiene, bellezza, benessere e cura L' area igiene comprende 2.800 prodotti per i gesti quotidiani, dall'igiene orale per adulti e bambini ai prodotti bagno e ai deodoranti per la persona. Nella sezione bellezza , soci e clienti possono scegliere tra 4.000 prodotti per il trattamento di viso, corpo e capelli, make-up dei principali marchi specializzati e proposte di skincare coreana. L' area benessere e cura offre 3.400 prodotti , tra alimenti salutistici e senza glutine, integratori e articoli per la cura della persona, articolato in aree tra loro connesse: igiene, bellezza, benessere e cura L' area igiene comprende 2.800 prodotti per i gesti quotidiani, dall'igiene orale per adulti e bambini ai prodotti bagno e ai deodoranti per la persona. Nella sezione bellezza , soci e clienti possono scegliere tra 4.000 prodotti per il trattamento di viso, corpo e capelli, make-up dei principali marchi specializzati e proposte di skincare coreana. L' area benessere e cura offre 3.400 prodotti , tra alimenti salutistici e senza glutine, integratori e articoli per la cura della persona, pensati per accompagnare uno stile di vita sano. Ogni mese vengono inoltre selezionati quattro "Consigliati da Coop" , dalle novità di marca agli articoli dedicati al benessere. Al centro del percorso, personale appositamente formato e riconoscibile supporta i clienti nella scelta dei prodotti. Colori, ambientazione e contenuti visivi restituiscono un'idea inclusiva e non stereotipata di bellezza e benessere. I servizi A rendere ancora più completa l'esperienza contribuisce un calendario di eventi gratuiti e consulenze personalizzate , prenotabili direttamente in negozio, con esperti del settore che accompagnano soci e clienti alla scoperta di tecniche di make-up, skincare, cura dei capelli e linee cosmetiche, oltre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a offrire consigli legati al benessere. Lo spazio propone ogni mese novità e tendenze del mondo beauty , offerte dedicate, prodotti "Consigliati da Coop", linee sostenibili e soluzioni genderless. L'assortimento comprende anche i prodotti beauty a marchio Coop, dalle proposte biologiche Vivi verde alla linea Cosmecos per skincare e cura dei capelli, fino alla linea Chiringuito. La nuova area "Pulito Coop" Accanto allo spazio beauty ha aperto la nuova area "Pulito Coop" , caratterizzata da un allestimento progettato per consentire a soci e clienti di individuare in modo semplice e veloce categorie, prodotti e marchi e costruire la propria routine ideale del pulito. La comunicazione accompagna il percorso con una suddivisione immediata e coerente delle principali famiglie merceologiche: pulizia delle superfici, pulizia delle stoviglie, monouso e asciugatura, carta igienica, igiene e bucato, promozioni e grandi formati . Le directory utilizzano denominazioni semplici e direttamente riferite ai prodotti, per migliorare l'orientamento e rendere più rapida la spesa. Nel nuovo spazio trovano posto 1.500 referenze su una superficie di 330 mq . L'assortimento comprende detergenti per pavimenti, bagno, Wc e superfici specifiche, prodotti per stoviglie e bucato, ammorbidenti e profumatori, carta per la casa, pellicole e articoli monouso, oltre ad attrezzature e accessori per la pulizia. Tra le novità presenti nell'area figurano i marchi leader del settore . L'offerta comprende inoltre i prodotti dei marchi Coop Casa, Officina dei Fiori e Phiaba , con soluzioni dedicate alla pulizia e alla cura di ambienti, superfici e tessuti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna2000

Area Emilia Romagna

Scandiano: da fuoco a carrello spesa carico di cartoni al centro commerciale, denunciato 49enne


Bologna2000

Scandiano: da fuoco a carrello spesa carico di cartoni al centro commerciale, denunciato 49enne

11/20/2026 15:19

Si sarebbe avvicinato in sella alla propria bicicletta a un carrello della spesa carico di cartoni e rifiuti lasciato all'esterno del centro commerciale "Futura" e vi avrebbe gettato all'interno un oggetto, innescando un principio d'incendio. Per questi motivi, con l'accusa di danneggiamento seguito da incendio, i Carabinieri della Tenenza di Scandiano hanno denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia, un uomo di 49 anni domiciliato a Scandiano. I fatti risalgono al tardo pomeriggio dello scorso 15 novembre, intorno alle 17:30, quando una pattuglia della Tenenza di Scandiano, su disposizione della Centrale Operativa della Compagnia di Reggio Emilia, è intervenuta nel parcheggio di via Statale, di fronte al supermercato "Coop" del centro commerciale "Futura", a seguito della segnalazione di un rogo sviluppatosi all'esterno della struttura. Sul posto i militari hanno constatato la presenza di fiamme all'interno di un carrello della spesa contenente materiale cartaceo, domate poco dopo dall'intervento di una squadra dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia, che fin da subito hanno ipotizzato l'origine dolosa del rogo. Le indagini avviate dai Carabinieri hanno permesso di acquisire e passare al setaccio i filmati degli impianti di videosorveglianza della vicina pasticceria "Quadrifoglio", del "Bar della Stazione", della stazione ferroviaria e delle telecamere comunali. Dall'analisi delle immagini è emerso che, poco prima dello sviluppo delle fiamme, un uomo con il capo coperto da un cappuccio, in sella a una bicicletta con sella bianca, si era avvicinato al carrello gettandovi qualcosa all'interno per poi allontanarsi in direzione di Casalgrande. Due giorni dopo l'accaduto, il 17 novembre, il 49enne si è presentato spontaneamente negli uffici della Tenenza di Scandiano, ammettendo di essere l'autore del gesto. I successivi riscontri effettuati dai militari sulla bicicletta dell'uomo - posteggiata nei pressi della stazione ferroviaria - e sugli abiti indossati (un giubbino nero, jeans e scarpe nere) hanno confermato la piena corrispondenza con il soggetto ripreso dalle telecamere. L'uomo non è nuovo a episodi di questo tipo. Già gravato da un Avviso Orale emesso dal Questore di Reggio Emilia nel dicembre 2025, il 49enne era stato infatti denunciato dai Carabinieri di Scandiano per reati della stessa indole sia nel settembre 2024 sia nel dicembre dello scorso anno, quando era finito nei guai per l'incendio che aveva distrutto la casetta di Babbo Natale allestita in paese.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna2000

Area Emilia Romagna

A Bologna in migliaia per lo sciopero della CGIL. Adesione media superiore al 70%


Bologna2000

A Bologna in migliaia per lo sciopero della CGIL. Adesione media superiore al 70%

11/20/2026 18:34

Migliaia di persone hanno preso parte a Bologna allo sciopero generale proclamato dalla Cgil. Il corteo e' partito da piazza dei Martiri. In testa alla manifestazione anche Michele De Palma e Michele de Pascale, rispettivamente segretario confederale Cgil e presidente della Regione Emilia-Romagna. Dal camion che apre il corteo ha risuonato "Cyrano" di Francesco Guccini. In piazza anche i dem Enrico Di Stasi, Luigi Tosiani, Irene Priolo, Andrea De Maria e Francesco Critelli. A Bologna lo sciopero generale proclamato per oggi dalla Cgil ha raccolto un'adesione media superiore al 70%. Lo riferisce il segretario della Camera del lavoro, Michele Bulgarelli, mentre il corteo partito da piazza dei Martiri sta per arrivare in piazza Maggiore. Ecco alcune adesioni elencate da Bulgarelli: Modernissimo 100%, Bologna univercity press (Bup) 100%, Hera 85%, Enel 80%, Marconi gomme 100%, Asp e Asc oltre 90%, settore scuola e conoscenza tra 70% e 80%, Granarolo 60%, Cmb 80%, Camst 500 in sciopero, Coop Alleanza 3.0 90%, Fedex 80%, Adrialog 90%, Tper 90%, Menarini 90%, Sassi 60%, Toyota 85% Carpigiani 50%, Ima 50%, Kemet 100%, Lamborghini 95%. "Possiamo dire che oggi innanzitutto è riuscito lo sciopero. Oggi i luoghi di lavoro sono vuoti, le persone hanno incrociato le braccia come non facevano da molto tempo". A dirlo è Michele De Palma, segretario confederale della Cgil, oggi durante il corteo per lo sciopero generale a Bologna. "Gli scioperi sono sempre andati bene- prosegue- ma questo sciopero generale sta dimostrando in tutta Italia che c'era bisogno di bocciare questa Manovra su cui neanche il Governo è in grado di dire cosa fare". Oggi, sottolinea il segretario Cgil, "vediamo in piazza lavoratrici, lavoratori, studenti. C'è una generazione di lavoratori e studenti che si sta riprendendo il diritto a poter contrattare il proprio futuro. Questa è una piazza che chiede che i soldi dello Stato siano utilizzati per costruire lo Stato sociale e non lo Stato di guerra. Questa manifestazione combatte lo Stato di guerra e chiede che le risorse non siano impegnate nelle armi, ma che finalmente in questo Paese, quando ti chiedono a chi prendere i soldi per garantire lo Stato sociale, scuola, sanità, pensioni, la risposta è una: paghino i ricchi". Secondo De Palma, "non è una cosa eversiva: è eversivo far pagare ai lavoratori salariati e ai pensionati lo Stato sociale che dovrebbero pagare i ricchi del nostro Paese". A Bologna "un grande corteo, per uno sciopero che sicuramente ha mobilitato tante persone che nella nostra città sono preoccupate per questa situazione del Paese che non sta volgendo al meglio", afferma il sindaco Matteo Lepore partecipando alla manifestazione della Cgil. "Per questo siamo qui con tanti sindaci, con la fascia tricolore- continua Lepore- per chiedere che nella prossima legge di stabilità ci siano dei provvedimenti a sostegno degli enti locali, cioè a sostegno del welfare, della scuola pubblica, della sanità pubblica, del trasporto pubblico, perché i servizi fondamentali servono ad aiutare in particolare la popolazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

quando aumenta il costo della vita, quando i salari sono molto bassi. Questa credo che sia l'emergenza del Paese".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna24ore

Area Emilia Romagna

"In cammino contro la violenza": a Castel San Pietro Terme una settimana di iniziative per promuovere la cultura del rispetto

Sonja Vietto



Bologna24ore

"In cammino contro la violenza": a Castel San Pietro Terme una settimana di iniziative per promuovere la cultura del rispetto

11/20/2026 08:49 Sonja Vietto

Facebook X Linkedin WhatsApp Telegram Email Copy URL Print (Shutterstock.com) Dal 24 al 30 novembre teatro, libri, cinema, scuola e partecipazione cittadina per sensibilizzare sul tema della violenza contro le donne. Una settimana di iniziative per tenere alta l'attenzione sul tema della violenza contro le donne, promuovere la cultura del rispetto e coinvolgere l'intera comunità in un percorso di consapevolezza e partecipazione. È questo l'obiettivo di "In cammino contro la violenza", il programma promosso dall'Amministrazione comunale di Castel San Pietro Terme in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre, realizzato insieme alle associazioni, alle cooperative e ai centri antiviolenza del territorio. «Come Amministrazione abbiamo una responsabilità precisa: contribuire ogni giorno a costruire una comunità che sappia riconoscere i segnali, non minimizzi, ascolti e agisca insieme. Con "In cammino contro la violenza" portiamo questa responsabilità nei luoghi della vita quotidiana: nelle scuole, nei teatri, in biblioteca e nelle piazze. Il cambiamento culturale riguarda tutte e tutti e comincia dalle parole e dai comportamenti di ogni giorno». – dichiarano la Sindaca Francesca Marchetti e l'Assessora alle Pari Opportunità Silvia Serotti. Il programma prenderà il via martedì 24 novembre, alle ore 20, al Teatro Cassero, con lo spettacolo "Doppio taglio", scritto da Cristina Gamberi e Marina Senesi, interpretato da Marina Senesi e diretto da Lucia Vasini, in collaborazione con Teatro Bottega del Buonumore. Mercoledì 25 novembre, alle ore 18.30, la Biblioteca comunale ospiterà l'incontro "Oltre il freddo della violenza, facciamo rumore", dedicato alla presentazione del libro "Se il freddo fa rumore" di Sara Magnoli, pubblicato da Bacchilega Editore. L'autrice dialogherà con Giulia Gorella, accompagnata dal reading musicale della cantante Silvia Gisani. La riflessione proseguirà giovedì 26 novembre con un doppio appuntamento. In mattinata Sara Magnoli incontrerà studentesse, studenti e insegnanti dell'Istituto Bartolomeo Scappi nell'ambito del progetto "Che radio di genere". Alle ore 21, al Cinema Teatro Jolly, sarà invece proiettato il film "La Maison des Femmes", dedicato alla solidarietà e alla determinazione delle donne, a cura dell'associazione Camminando Insieme. Sabato 28 novembre, alle ore 11, la Biblioteca comunale proporrà una Silent reading, un momento di silenzio e riflessione condivisa. Sarà allestito un tavolo tematico con libri e letture da scegliere liberamente, per dedicare uno spazio personale e collettivo alla sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Il momento centrale della settimana sarà domenica 29 novembre, con la camminata cittadina di circa quattro chilometri, aperta a tutta la cittadinanza e realizzata con la partecipazione di numerose associazioni e realtà sportive del territorio. La partenza è fissata alle ore 10.01 da piazza XX Settembre. Lungo il percorso sono previste sette tappe, ciascuna dedicata a una diversa dimensione

Facebook X Linkedin WhatsApp Telegram Email Copy URL Print (Shutterstock.com) Dal 24 al 30 novembre teatro, libri, cinema, scuola e partecipazione cittadina per sensibilizzare sul tema della violenza contro le donne. Una settimana di iniziative per tenere alta l'attenzione sul tema della violenza contro le donne, promuovere la cultura del rispetto e coinvolgere l'intera comunità in un percorso di consapevolezza e partecipazione. È questo l'obiettivo di "In cammino contro la violenza", il programma promosso dall'Amministrazione comunale di Castel San Pietro Terme in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre, realizzato insieme alle associazioni, alle cooperative e ai centri antiviolenza del territorio. «Come Amministrazione abbiamo una responsabilità precisa: contribuire ogni giorno a costruire una comunità che sappia riconoscere i segnali, non minimizzi, ascolti e agisca insieme. Con "In cammino contro la violenza" portiamo questa responsabilità nei luoghi della vita quotidiana: nelle scuole, nei teatri, in biblioteca e nelle piazze. Il cambiamento culturale riguarda tutte e tutti e comincia dalle parole e dai comportamenti di ogni giorno». - dichiarano la Sindaca Francesca Marchetti e l'Assessora alle Pari Opportunità Silvia Serotti. Il programma prenderà il via martedì 24 novembre, alle ore 20, al Teatro Cassero, con lo spettacolo "Doppio taglio", scritto da Cristina Gamberi e Marina Senesi, interpretato da Marina Senesi e diretto da Lucia Vasini, in collaborazione con Teatro Bottega del Buonumore. Mercoledì 25 novembre, alle ore 18.30, la Biblioteca comunale ospiterà l'incontro "Oltre il freddo della violenza, facciamo rumore", dedicato alla presentazione del libro "Se il freddo fa rumore" di Sara Magnoli, pubblicato da Bacchilega Editore. L'autrice dialogherà con Giulia Gorella, accompagnata dal reading musicale della cantante Silvia Gisani. La riflessione proseguirà giovedì 26 novembre con un doppio appuntamento. In mattinata Sara Magnoli incontrerà studentesse, studenti e insegnanti dell'Istituto Bartolomeo Scappi nell'ambito del progetto "Che radio di genere". Alle ore 21, al Cinema Teatro Jolly, sarà invece proiettato il film "La Maison des Femmes", dedicato alla solidarietà e alla determinazione delle donne, a cura dell'associazione Camminando Insieme. Sabato 28 novembre, alle ore 11, la Biblioteca comunale proporrà una Silent reading, un momento di silenzio e riflessione condivisa. Sarà allestito un tavolo tematico con libri e letture da scegliere liberamente, per dedicare uno spazio personale e collettivo alla sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Il momento centrale della settimana sarà domenica 29 novembre, con la camminata cittadina di circa quattro chilometri, aperta a tutta la cittadinanza e realizzata con la partecipazione di numerose associazioni e realtà sportive del territorio. La partenza è fissata alle ore 10.01 da piazza XX Settembre. Lungo il percorso sono previste sette tappe, ciascuna dedicata a una diversa dimensione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

della violenza e, soprattutto, ai percorsi di consapevolezza, solidarietà e libertà. Le consigliere comunali, insieme alle associazioni e alle cooperative del territorio, daranno voce a testi, testimonianze e letture che affronteranno la violenza fisica, psicologica, economica e sessuale, ma anche il valore dell'amicizia tra donne, il ruolo degli uomini nel cambiamento culturale, il coraggio delle donne della Resistenza e la possibilità di ricominciare. Ad accompagnare le letture saranno la musica di Marianna Finarelli al violoncello e di Monica Paolini alla chitarra. Tra le tappe della camminata ci sarà anche il Centro Diurno Arcobaleno, dove verrà inaugurata una nuova panchina rossa, realizzata grazie all'impegno della cooperativa Elleuno. Un segno concreto e permanente, che resterà a testimoniare l'impegno della comunità contro ogni forma di violenza sulle donne. «Domenica 29 novembre cammineremo insieme per affermare che la violenza non è una vicenda privata e che nessuna donna deve essere lasciata sola. Le tappe ci inviteranno a riconoscere le diverse forme della violenza e a dare valore alle relazioni che aiutano a spezzarne l'isolamento: la solidarietà tra donne, il sostegno di una comunità attenta, il coinvolgimento degli uomini in un cambiamento che riguarda tutte e tutti. Anche la panchina rossa al Centro Diurno Arcobaleno sarà un segno concreto di questo impegno. Non basta inaugurarla: dovrà ricordarci ogni giorno che il rispetto si traduce in ascolto, responsabilità e azioni». - proseguono la Sindaca Marchetti e l'Assessora Serotti. A chiudere il calendario sarà lunedì 30 novembre, alle ore 18.30, nella Sala del Consiglio comunale, la proiezione del video "Voci di donne in cammino per la democrazia", realizzato in occasione degli 80 anni dal voto alle donne, nell'ambito del Festival Narrativa del Paesaggio, in collaborazione con il Circondario Imolese e Terra Storia e Memoria. « Ringraziamo tutte le associazioni, le realtà del territorio e le persone che hanno contribuito alla costruzione di questo programma. Un ringraziamento particolare va ai centri antiviolenza PerLeDonne ODV e Trama di Terre, che ci accompagnano e ci aiutano a comprendere la complessità del fenomeno, non solo nel mese di novembre ma durante tutto l'anno. Insieme a loro ringraziamo ASP, AUSL e le Forze dell'Ordine, che ogni giorno lavorano in rete per proteggere e sostenere le donne. A chi vive una situazione di violenza vogliamo ricordare che non è sola e che chiedere aiuto è possibile». Il programma è organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con i centri antiviolenza PerLeDonne ODV e Trama di Terre, Pro Loco, Buonumore Walking, Camminando Insieme, Coop Alleanza 3.0, Seacoop, Teatro Bottega del Buonumore, ANPI, Spazio L.I.F.E., Oltre Adamo, Cooperativa Elleuno, Circondario Imolese, Alpini Castel San Pietro Terme, Club Carrera e Terra Storia e Memoria. Il Comune ricorda inoltre che, in caso di violenza o stalking, è attivo il numero , numero nazionale antiviolenza e stalking, gratuito e disponibile 24 ore su 24. Facebook X Linkedin WhatsApp Telegram Email Copy URL Print Sonja Vietto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

corrieredibologna.it

Area Emilia Romagna

Sciopero generale, fabbriche ferme e piazza piena.

Il sindacato ha stimato un'adesione media al 70%, in Tper al 90%. Ad aprire la manifestazione dello sciopero generale i lavoratori Kemet. De Palma: «Chiediamo lo Stato sociale e non lo Stato di guerra»


corrieredibologna.it

Sciopero generale, fabbriche ferme e piazza piena.

Il sindacato ha stimato un'adesione media al 70%, in Tper al 90%. Ad aprire la manifestazione dello sciopero generale i lavoratori Kemet. De Palma: «Chiediamo lo Stato sociale e non lo Stato di guerra»

CORRIERE DELLA SERA

11/20/2026 22:23 Alessandra Testa

Ascolta l'articolo 5 min C'era tutto il mondo del lavoro con la Bologna che è scesa in piazza per lo sciopero generale della Cgil. Operai, pensionati, dipendenti pubblici e privati, insegnanti, personale della sanità, dell'editoria e dei teatri. Anche molti studenti, delle superiori e dell'università, e addetti precari. Mancavano solo i dipendenti di ferrovie e aeroporto, a causa dell'intervento della commissione di garanzia. Quando poco prima di mezzogiorno il serpentone partito da piazza dei Martiri alle 9.30 è arrivato sul Crescentone, non si vedeva la fine del corteo. «Siamo almeno 50 mila», dicono dal palco i vertici Cgil; 50 mila del circa un milione di italiani che, secondo il leader nazionale Maurizio Landini, ha sfilato contro la manovra di bilancio e le politiche del governo Meloni, raddoppiando le previsioni della vigilia. De Pascale ricorda Tina Anselmi ed Enrico Liverani Applauditissimo l'intervento del presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale che in corteo aveva sfilato al fianco del sindaco Matteo Lepore e dello stato maggiore del Partito democratico: «Ci sentiamo dalla parte giusta per chiedere un Paese diverso: gli italiani, gli emiliano-romagnoli e i bolognesi non sono in vendita – chiarisce –. Per mantenere il potere, questo governo sforna 50 bonus sperando che alle urne si pensi ai 30 euro ricevuti e non al futuro. Questi bonus però arrivano dall'aumento delle tasse sui redditi medi e bassi, ma li ricevono anche i miliardari: l'abolizione del bollo auto è andata alle cilindrate basse, non ai redditi bassi». De Pascale difende poi la sanità pubblica, ricordando Tina Anselmi, madre del sistema sanitario nazionale morta trent'anni fa e la manifattura: «Contrastiamo le crisi aziendali, ma in questa manovra non c'è nulla per l'industria». Infine, il ricordo dell'amico candidato sindaco di Ravenna scomparso, Enrico Liverani: «Come diceva lui - ricorda commosso - le istituzioni saranno sempre dalla parte di chi ha un diritto in meno». A dare la carica, pungendo gli assenti Cisl e Uil, è stato Michele De Palma, ex segretario generale della Fiom: «A chi ci chiede perché la Cgil sciopera da sola rispondiamo che a essere soli sono quelli che non hanno scioperato. A noi piacciono i biscotti, tranne i krumiri, ma c'è ancora tempo per recuperare» (per chi volesse tornare in piazza). Rivolgendosi a Meloni, De Palma ha chiesto il ritiro della legge di bilancio per aprire un negoziato: «La piazza chiede lo Stato sociale e non lo Stato di guerra. Servono ispettori contro le tre morti al giorno sul lavoro e politiche industriali, non 40 miliardi in carrarmati o la svendita del ministro Urso ai fondi stranieri: paghino i ricchi». «Se Bologna perde la sua industria non è più Bologna», ha ribadito invece il segretario della Camera del lavoro Michele Bulgarelli, denunciando «un'Italia più

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

povera e più fragile», la mostra su Pino Rauti alla Camera e chiedendo la chiusura dei Cpr per i migranti irregolari. Ad aprire il corteo erano stati gli operai della Kemet (ex Arcotronics) di Pontecchio Marconi, in lotta per salvare i 223 posti di lavoro rimasti dei 1200 che la storica impresa contava nel 2008. Tra loro Lara Sandri, 52 anni, di Vado, da 33 in azienda: «Ho cominciato a 18 anni, me ne mancano nove alla pensione e trovarsi così non è bello. Vivo da sola con una figlia di 22 anni, part-time in un bar, e con tre giorni a settimana di cassa integrazione lo stipendio scende a 1.400 euro. Spero che qualche azienda ci compri e rilanci». Le adesioni allo sciopero In piazza anche la sanità e la scuola, con la delegata Fp del Sant'Orsola Giorgia Lazzarini a denunciare i tagli al servizio pubblico e la voce di Matilde Maresca, insegnante di lettere al liceo Righi con indosso la maglietta «a scuola nessuno è straniero»: «Il problema è sempre il rapporto tra numero di studenti e risorse: ho classi da 28 ragazzi, con anche 10 nazionalità di provenienza. La scuola è aperta a tutti, ma servono condizioni adeguate». Altissime secondo la Cgil le adesioni allo sciopero: 100% per Kemet, Marconigomma e Modernissimo; 98% Pelliconi; 95% Lamborghini e in produzione alla Weber; 90% in Tper, Coop Alleanza e Asp; 85% a Hera, Toyota Material Handling; 80% a Enel, Valvoil, Bonfiglioli, Fedex e Brt/logistica (55%-80%). Nelle scuole bolognesi adesione media oltre il 70% (chiusi gli istituti comprensivi 11 e 17 e il Keynes di Castel Maggiore) e servizi comunali chiusi oltre il 60%. LEGGI ANCHE.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

corriereromagna.it

Area Emilia Romagna

Sciopero a Rimini, la Cgil esulta: "In 6mila in piazza, ora lavoro e pace tornino al centro dell'agenda politica"


Corriere Romagna

corriereromagna.it

Sciopero a Rimini, la Cgil esulta: "In 6mila in piazza, ora lavoro e pace tornino al centro dell'agenda politica"

11/20/2026 15:20

Sciopero generale, la Cgil esulta: "A Rimini 6mila persone in piazza per salari, pensioni, sanità, fisco, casa e contro il riarmo. Si apra un confronto vero sulla legge di bilancio e torni al centro dell'agenda politica il lavoro e la pace". Lo sciopero, proclamato dalla CGIL, ha contestato le politiche economiche e sociali del Governo chiedendo un cambiamento delle priorità del Paese: al centro della mobilitazione salari, pensioni, sanità, scuola, fisco, precarietà e diritto alla casa, insieme alla richiesta di fermare la corsa al riarmo e di destinare più risorse ai bisogni delle persone. "Mentre aumentano il costo della vita - si legge nella nota dei sindacati - le disuguaglianze e diminuiscono le tutele, la legge di bilancio sposta risorse su armamenti che finanziano l'economia di guerra statunitense e taglia la sanità pubblica destinando soldi a quella privata". Sul piano delle adesioni allo sciopero , la Cgil di Rimini ha rilevato le seguenti significative percentuali: Ferretti Yachts (legno industria) 65%, Marinelli (legno industria) 50%, Fedex (logistica) 70%, GLS (logistica) 90%. Nel terziario: MARR Service: 35%, Aspiag Service: 40%, Zara: 60%, Coop Alleanza: 40%. Nel settore metalmeccanico: Scm Rimini 80%, Robopac 60% e Indel B 80%. Il corteo, snodandosi in centro storico, ha fatto tappa davanti alla Prefettura con gli interventi della Segretaria generale CGIL Rimini Francesca Lilla Parco, Antonio Libutti (insegnante) e Giovanni Pari (dipendente Coop 134), prima di arrivare in piazza Cavour. Ai comizi conclusivi in piazza Cavour sono intervenuti i rappresentanti degli studenti e studentesse Matteo, Luna e Noemi, dei pensionati con Giampiero Bronzetti, dei metalmeccanici con Luca Barni e del Presidente ANPI Sezione Rimini Andrea Caputo. In piazza Cavour si sono anche esibiti i musicisti del gruppo Sentralina, mentre le conclusioni politiche della mattinata di protesta sono state affidate a Marinella Melandri della Segreteria CGIL Emilia-Romagna.

emiliaromagnanews.it

Area Emilia Romagna

A Bagnara (RA) e Pennabilli (RN) le nuove cooperative premiate da Coopstartup Romagna 9


emiliaromagnanews.it

A Bagnara (RA) e Pennabilli (RN) le nuove cooperative premiate da Coopstartup Romagna 9

11/20/2026 19:50 Roberto Di Biase

ROMAGNA – Sono a Bagnara di Romagna, in provincia di Ravenna, e a Pennabilli, nell'alta Valmarecchia (Rimini) i progetti vincitori dell'edizione 2026 di Coopstartup Romagna, il bando promosso da Legacoop Romagna, Coopfond, Coop Alleanza 3.0 e Federcoop Romagna per costituire nuove imprese mutualistiche in Romagna. La cooperativa di comunità Incontro di Bagnara di Romagna, già costituita partendo dalla gestione della edicola del paese, intende portare nuovi servizi alla cittadinanza. Almaflores è specializzata nella coltivazione e trasformazione di piante officinali. Ciascun gruppo si è aggiudicato un pacchetto di premi del valore complessivo di 15mila euro – 10 mila a fondo perduto e 5mila euro in servizi da Federcoop Romagna – oltre a un piano annuale di assistenza sanitaria agevolata per i soci lavoratori con contratto di lavoro dipendente di durata pari o superiore a 12 mesi, attivabile entro sei mesi dalla costituzione della cooperativa). Nel corso delle nove edizioni finora organizzate, Coopstartup Romagna ha erogato 360mila euro di contributi. Circa 200 i progetti ricevuti, che hanno coinvolto oltre 750 persone e portato alla costituzione di 30 nuove imprese. Alla premiazione erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, la responsabile Attività sindacale, Simona Benedetti, e la referente di Coopstartup Romagna, Elisabetta Cavalazzi. «I progetti premiati in questa nona edizione confermano la capacità della cooperazione di dare risposte concrete ai bisogni dei territori, dalle comunità locali fino alle aree interne dell'Appennino – dichiarano il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi e la responsabile promozione Elisabetta Cavalazzi –. Guardiamo già a gennaio, quando presenteremo le novità della decima edizione con l'obiettivo di rendere Coopstartup Romagna uno strumento ancora più efficace per chi vuole fare impresa in forma cooperativa. Coopstartup Romagna viene realizzato con il supporto di Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, Camera di

ROMAGNA - Sono a Bagnara di Romagna, in provincia di Ravenna, e a Pennabilli, nell'alta Valmarecchia (Rimini) i progetti vincitori dell'edizione 2026 di Coopstartup Romagna, il bando promosso da Legacoop Romagna, Coopfond, Coop Alleanza 3.0 e Federcoop Romagna per costituire nuove imprese mutualistiche in Romagna. La cooperativa di comunità Incontro di Bagnara di Romagna, già costituita partendo dalla gestione della edicola del paese, intende portare nuovi servizi alla cittadinanza. Almaflores è specializzata nella coltivazione e trasformazione di piante officinali. Ciascun gruppo si è aggiudicato un pacchetto di premi del valore complessivo di 15mila euro - 10 mila a fondo perduto e 5mila euro in servizi da Federcoop Romagna - oltre a un piano annuale di assistenza sanitaria agevolata per i soci lavoratori con contratto di lavoro dipendente di durata pari o superiore a 12 mesi, attivabile entro sei mesi dalla costituzione della cooperativa). Nel corso delle nove edizioni finora organizzate, Coopstartup Romagna ha erogato 360mila euro di contributi. Circa 200 i progetti ricevuti, che hanno coinvolto oltre 750 persone e portato alla costituzione di 30 nuove imprese.

Alla premiazione erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, la responsabile Attività sindacale, Simona Benedetti, e la referente di Coopstartup Romagna, Elisabetta Cavalazzi. «I progetti premiati in questa nona edizione confermano la capacità della cooperazione di dare risposte concrete ai bisogni dei territori, dalle comunità locali fino alle aree interne dell'Appennino - dichiarano il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi e la responsabile promozione Elisabetta Cavalazzi -. Guardiamo già a gennaio, quando presenteremo le novità della decima edizione con l'obiettivo di rendere Coopstartup Romagna uno strumento ancora più efficace per chi vuole fare impresa in forma cooperativa. Coopstartup Romagna viene realizzato con il supporto di Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, Camera di Commercio della Romagna, Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna, Assicoop Romagna Futura e Reciproca, con il patrocinio dei Comuni di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini, e grazie alla collaborazione dei partner tecnici Cifla, AICCON, Art-ER, Cesena Lab, Piano Strategico di Rimini e Romagna Tech. Tutti i partecipanti hanno ricevuto gratuitamente un percorso di formazione online, mentre i progetti selezionati hanno avuto un accompagnamento personalizzato da parte degli esperti di Legacoop e Federcoop Romagna per la messa a punto e la stesura dei business plan. Tra i criteri di valutazione figurano il beneficio per la collettività, l'originalità, la sostenibilità, le competenze e la capacità di creare nuovi posti di lavoro, anche nel medio e lungo periodo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Estense

Area Emilia Romagna

Giornata contro la violenza sulle donne, tante iniziative per riflettere

Copparo. Momenti di riflessione, approfondimento e sensibilizzazione caratterizzeranno gli eventi organizzati a Copparo in occasione del 25 Novembre - Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Diversi saranno, infatti, gli appuntamenti cui la comunità è invitata a partecipare per condividere e rendere ancor più vigoroso il messaggio contro ogni discriminazione, sopruso e maltrattamento sulle donne e a favore del rispetto.



Estense

Giornata contro la violenza sulle donne, tante iniziative per riflettere

Copparo. Momenti di riflessione, approfondimento e sensibilizzazione caratterizzeranno gli eventi organizzati a Copparo in occasione del 25 Novembre – Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Diversi saranno, infatti, gli appuntamenti cui la comunità è invitata a partecipare per condividere e rendere ancor più vigoroso il messaggio contro ogni discriminazione, sopruso e maltrattamento sulle donne e a favore del rispetto.

11/21/2026 00:17 Ali Dal, Alla Tratta

Lunedì 23 novembre si terrà l'iniziativa "Un passo per tutte", organizzata dal Coordinamento Donne della Lega Spi-Cgil Copparo-Ro (Riva del Po), con il patrocinio del Comune di Copparo, la collaborazione di Pro Loco Copparo, Centro Donna Giustizia Ferrara, Gruppo Sferruzzine Donne Auser Copparo, Cfp Cesta e il contributo di Coop Alleanza 3.0. Il programma si aprirà alle 9, quando dal balcone della Residenza Municipale verrà esposto il drappo a tema realizzato dal Gruppo Sferruzzine Donne Auser; poi si alterneranno gli interventi della presidente del Centro Donna Giustizia Ferrara Angela Alvisi e delle operatrici dello Sportello Antiviolenza "Nontiscordardime", che si trova presso la Casa della Comunità "Terre e Fiumi" di Copparo. Seguirà la camminata simbolica antiviolenza lungo la zona pedonale di piazza della Libertà, con sosta e commemorazione davanti alla Panchina rossa dei giardini, dove saranno proposte letture e riflessioni da parte di alunne, alunni e docenti dell'istituto Cfp Cesta e verranno posati fiori, a cura del Coordinamento Donne Spi-Cgil, e un crochet in lana realizzato all'uncinetto dalle Donne Sferruzzine. Mercoledì 25 novembre alle 9, alla presenza delle autorità, verrà inaugurata la panchina rossa nella piazza di Coccanile, in via Primo Boccati: un nuovo simbolo per dire "no" alla violenza contro le donne, a cura del Coordinamento Donne della Lega Spi-Cgil Copparo-Ro (Riva del Po), con il patrocinio del Comune di Copparo e la collaborazione di Pro Loco Copparo, Centro Donna Giustizia Ferrara, Gruppo Sferruzzine Donne Auser Copparo e Cfp Cesta. A seguire, il gruppo si raccoglierà presso le panchine rosse di Ambrogio, Saletta e Tamara per l'addobbo con fiori, la posa del crochet in lana e la lettura di brani e pensieri da parte di alunni, alunne e docenti dell'istituto Cfp Cesta. Sempre mercoledì 25 novembre alle 18, alla sala civica "Alda Costa" è invece in programma lo spettacolo teatrale "Indifferentemente", dedicato alla sensibilizzazione contro la violenza sulle donne e composto da monologhi, letture e musica tratti da testi di Franca Rame, Serena Dandini e altre autrici, con contributi originali. L'evento, a cura dell'associazione Operiamo Aps e che vede come interpreti Katia Frati, Lucia Frignani, Lucia Gorgati e Silvana Pavani con il coordinamento e la regia di Maria Cristina Osti, è inserito nella rassegna di appuntamenti aperti al pubblico del progetto "Oltre le disparità: insieme per il cambiamento", curato dal Cfp Cesta in stretta collaborazione con il Comune di Copparo, l'Istituto Comprensivo di Copparo e il Centro Donna Giustizia Ferrara, con il finanziamento della Regione Emilia-Romagna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Geronimo News

Area Emilia Romagna

Sciopero generale: a Rimini 6.ooo persone in piazza per salari, pensioni, sanità, fisco, casa e contro il riarmo



Geronimo News

Sciopero generale: a Rimini 6.ooo persone in piazza per salari, pensioni, sanità, fisco, casa e contro il riarmo

11/20/2026 16:46

Hanno incrociato le braccia per l'intera giornata di venerdì 20 novembre le lavoratrici e i lavoratori dei settori pubblici e privati , in risposta allo sciopero generale nazionale di 24 ore proclamato dalla CGIL, che a Rimini ha portato in piazza almeno 6.000 persone tra lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, studentesse e studenti. Lo sciopero, proclamato dalla CGIL , ha contestato le politiche economiche e sociali del governo chiedendo un cambiamento delle priorità del Paese: al centro della mobilitazione salari, pensioni, sanità, scuola, fisco, precarietà e diritto alla casa, insieme alla richiesta di fermare la corsa al riarmo e di destinare più risorse ai bisogni delle persone. Mentre aumentano il costo della vita, le disuguaglianze e diminuiscono le tutele, la legge di bilancio sposta risorse su armamenti che finanziano l'economia di guerra statunitense e taglia la sanità pubblica destinando soldi a quella privata Sul piano delle adesioni allo sciopero , CGIL di Rimini ha rilevato le seguenti significative percentuali: Ferretti Yachts (legno industria) 65%, Marinelli (legno industria) 50%, Fedex (logistica) 70%, GLS (logistica) 90%. Nel terziario: MARR Service Aspiag Service Zara Coop Alleanza : 40%. Nel settore metalmeccanico: Scm Rimini Robopac 60% e Indel B 80%. Il corteo , snodandosi in centro storico, ha fatto tappa davanti alla Prefettura con gli interventi della Segretaria generale CGIL Rimini Francesca Lilla Parco Antonio Libutti (insegnante) e Giovanni Pari (dipendente Coop 134), prima di arrivare in piazza Cavour. Ai comizi conclusivi in piazza Cavour sono intervenuti i rappresentanti degli studenti e studentesse Matteo, Luna e Noemi , dei pensionati con Giampiero Bronzetti , dei metalmeccanici con Luca Barni e del Presidente ANPI Sezione Rimini Andrea Caputo . In piazza Cavour si sono anche esibiti i musicisti del gruppo Sentralina , mentre le conclusioni politiche della mattinata di protesta sono state affidate a Marinella Melandri della Segreteria CGIL Emilia-Romagna L e richieste portate in piazza che hanno fatto da filo conduttore alla manifestazione sono state il sostegno ai rinnovi dei contratti collettivi, pubblici e privati, con ulteriori stanziamenti per il pubblico impiego e piena rivalutazione degli assegni per le pensionate e i pensionati; la restituzione delle somme sottratte dal fiscal drag, l'indicizzazione dell'Irpef all'inflazione e una lotta efficace all'evasione fiscale; un blocco vero dell'aumento dell'età pensionabile ed una pensione di garanzia per i giovani; investimenti su sanità pubblica, scuola e politiche per l'abitare; più prevenzione, controlli e responsabilità lungo tutta la catena degli appalti contro infortuni, malattie professionali e morti sul lavoro. Non si tratta di contestare singoli provvedimenti, ma di mettere in discussione un modello che destina risorse al riarmo senza affrontare l'emergenza salariale, il declino dei servizi pubblici e le crescenti disuguaglianze. CGIL RIMINI.

Hanno incrociato le braccia per l'intera giornata di venerdì 20 novembre le lavoratrici e i lavoratori dei settori pubblici e privati , in risposta allo sciopero generale nazionale di 24 ore proclamato dalla CGIL, che a Rimini ha portato in piazza almeno 6.000 persone tra lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, studentesse e studenti. Lo sciopero, proclamato dalla CGIL , ha contestato le politiche economiche e sociali del governo chiedendo un cambiamento delle priorità del Paese: al centro della mobilitazione salari, pensioni, sanità, scuola, fisco, precarietà e diritto alla casa, insieme alla richiesta di fermare la corsa al riarmo e di destinare più risorse ai bisogni delle persone. Mentre aumentano il costo della vita, le disuguaglianze e diminuiscono le tutele, la legge di bilancio sposta risorse su armamenti che finanziano l'economia di guerra statunitense e taglia la sanità pubblica destinando soldi a quella privata Sul piano delle adesioni allo sciopero , CGIL di Rimini ha rilevato le seguenti significative percentuali: Ferretti Yachts (legno industria) 65%, Marinelli (legno industria) 50%, Fedex (logistica) 70%, GLS (logistica) 90%. Nel terziario: MARR Service Aspiag Service Zara Coop Alleanza : 40%. Nel settore metalmeccanico: Scm Rimini Robopac 60% e Indel B 80%. Il corteo , snodandosi in centro storico, ha fatto tappa davanti alla Prefettura con gli interventi della Segretaria generale CGIL Rimini Francesca Lilla Parco Antonio Libutti (insegnante) e Giovanni Pari (dipendente Coop 134), prima di arrivare in piazza Cavour. Ai comizi conclusivi in piazza Cavour sono intervenuti i rappresentanti degli studenti e studentesse Matteo, Luna e Noemi , dei pensionati con Giampiero Bronzetti , dei metalmeccanici con Luca Barni e del Presidente ANPI Sezione Rimini Andrea Caputo . In piazza Cavour si sono anche esibiti i musicisti del gruppo Sentralina , mentre le conclusioni politiche della mattinata di protesta sono state affidate a Marinella Melandri della Segreteria CGIL Emilia-Romagna L e richieste portate in piazza che hanno fatto da filo conduttore alla manifestazione sono state il sostegno ai rinnovi dei contratti collettivi, pubblici e privati, con ulteriori stanziamenti per il pubblico impiego e piena rivalutazione degli assegni per le pensionate e i pensionati; la restituzione delle somme sottratte dal fiscal drag, l'indicizzazione dell'Irpef all'inflazione e una lotta efficace all'evasione fiscale; un blocco vero dell'aumento dell'età pensionabile ed una pensione di garanzia per i giovani; investimenti su sanità pubblica, scuola e politiche per l'abitare; più prevenzione, controlli e responsabilità lungo tutta la catena degli appalti contro infortuni, malattie professionali e morti sul lavoro. Non si tratta di contestare singoli provvedimenti, ma di mettere in discussione un modello che destina risorse al riarmo senza affrontare l'emergenza salariale, il declino dei servizi pubblici e le crescenti disuguaglianze. CGIL RIMINI.

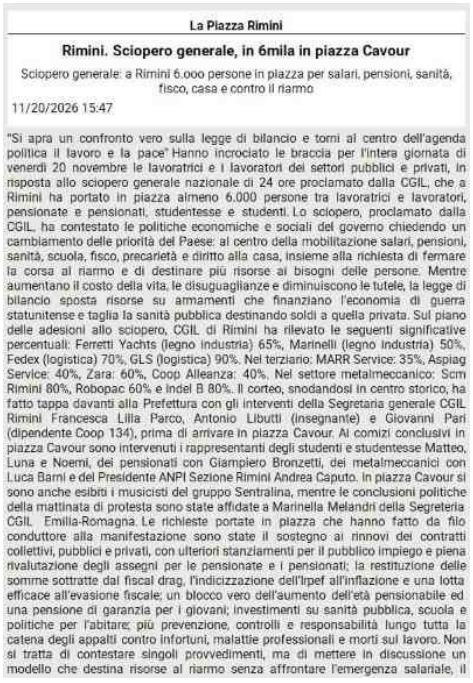
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Piazza Rimini

Area Emilia Romagna

Rimini. Sciopero generale, in 6mila in piazza Cavour

Sciopero generale: a Rimini 6.ooo persone in piazza per salari, pensioni, sanità, fisco, casa e contro il riarmo


La Piazza Rimini

Rimini. Sciopero generale, in 6mila in piazza Cavour

Sciopero generale: a Rimini 6.ooo persone in piazza per salari, pensioni, sanità, fisco, casa e contro il riarmo

11/20/2026 15:47

"Si apra un confronto vero sulla legge di bilancio e torni al centro dell'agenda politica il lavoro e la pace" Hanno incrociato le braccia per l'intera giornata di venerdì 20 novembre le lavoratrici e i lavoratori dei settori pubblici e privati, in risposta allo sciopero generale nazionale di 24 ore proclamato dalla CGIL, che a Rimini ha portato in piazza almeno 6.000 persone tra lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, studentesse e studenti. Lo sciopero, proclamato dalla CGIL, ha contestato le politiche economiche e sociali del governo chiedendo un cambiamento delle priorità del Paese: al centro della mobilitazione salari, pensioni, sanità, scuola, fisco, precarietà e diritto alla casa, insieme alla richiesta di fermare la corsa al riarmo e di destinare più risorse ai bisogni delle persone. Mentre aumentano il costo della vita, le disuguaglianze e diminuiscono le tutele, la legge di bilancio sposta risorse su armamenti che finanziano l'economia di guerra statunitense e taglia la sanità pubblica destinando soldi a quella privata. Sul piano delle adesioni allo sciopero, CGIL di Rimini ha rilevato le seguenti significative percentuali: Ferretti Yachts (legno industria) 65%, Marinelli (legno industria) 50%, Fedex (logistica) 70%, GLS (logistica) 90%. Nel terziario: MARR Service: 35%, Aspiag Service: 40%, Zara: 60%, Coop Alleanza: 40%. Nel settore metalmeccanico: Scm Rimini 80%, Robopac 60% e Indel B 80%. Il corteo, snodandosi in centro storico, ha fatto tappa davanti alla Prefettura con gli interventi della Segretaria generale CGIL Rimini Francesca Lilla Parco, Antonio Libutti (insegnante) e Giovanni Pari (dipendente Coop 134), prima di arrivare in piazza Cavour. Ai comizi conclusivi in piazza Cavour sono intervenuti i rappresentanti degli studenti e studentesse Matteo, Luna e Noemi, dei pensionati con Giampiero Bronzetti, dei metalmeccanici con Luca Barni e del Presidente ANPI Sezione Rimini Andrea Caputo. In piazza Cavour si sono anche esibiti i musicisti del gruppo Sentralina, mentre le conclusioni politiche della mattinata di protesta sono state affidate a Marinella Melandri della Segreteria CGIL Emilia-Romagna. Le richieste portate in piazza che hanno fatto da filo conduttore alla manifestazione sono state il sostegno ai rinnovi dei contratti collettivi, pubblici e privati, con ulteriori stanziamenti per il pubblico impiego e piena rivalutazione degli assegni per le pensionate e i pensionati; la restituzione delle somme sottratte dal fiscal drag, l'indicizzazione dell'Irpef all'inflazione e una lotta efficace all'evasione fiscale; un blocco vero dell'aumento dell'età pensionabile ed una pensione di garanzia per i giovani; investimenti su sanità pubblica, scuola e politiche per l'abitare; più prevenzione, controlli e responsabilità lungo tutta la catena degli appalti contro infortuni, malattie professionali e morti sul lavoro. Non si tratta di contestare singoli provvedimenti, ma di mettere in discussione un modello che destina risorse al riarmo senza affrontare l'emergenza salariale, il

"Si apra un confronto vero sulla legge di bilancio e torni al centro dell'agenda politica il lavoro e la pace" Hanno incrociato le braccia per l'intera giornata di venerdì 20 novembre le lavoratrici e i lavoratori dei settori pubblici e privati, in risposta allo sciopero generale nazionale di 24 ore proclamato dalla CGIL, che a Rimini ha portato in piazza almeno 6.000 persone tra lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, studentesse e studenti. Lo sciopero, proclamato dalla CGIL, ha contestato le politiche economiche e sociali del governo chiedendo un cambiamento delle priorità del Paese: al centro della mobilitazione salari, pensioni, sanità, scuola, fisco, precarietà e diritto alla casa, insieme alla richiesta di fermare la corsa al riarmo e di destinare più risorse ai bisogni delle persone. Mentre aumentano il costo della vita, le disuguaglianze e diminuiscono le tutele, la legge di bilancio sposta risorse su armamenti che finanziano l'economia di guerra statunitense e taglia la sanità pubblica destinando soldi a quella privata. Sul piano delle adesioni allo sciopero, CGIL di Rimini ha rilevato le seguenti significative percentuali: Ferretti Yachts (legno industria) 65%, Marinelli (legno industria) 50%, Fedex (logistica) 70%, GLS (logistica) 90%. Nel terziario: MARR Service: 35%, Aspiag Service: 40%, Zara: 60%, Coop Alleanza: 40%. Nel settore metalmeccanico: Scm Rimini 80%, Robopac 60% e Indel B 80%. Il corteo, snodandosi in centro storico, ha fatto tappa davanti alla Prefettura con gli interventi della Segretaria generale CGIL Rimini Francesca Lilla Parco, Antonio Libutti (insegnante) e Giovanni Pari (dipendente Coop 134), prima di arrivare in piazza Cavour. Ai comizi conclusivi in piazza Cavour sono intervenuti i rappresentanti degli studenti e studentesse Matteo, Luna e Noemi, dei pensionati con Giampiero Bronzetti, dei metalmeccanici con Luca Barni e del Presidente ANPI Sezione Rimini Andrea Caputo. In piazza Cavour si sono anche esibiti i musicisti del gruppo Sentralina, mentre le conclusioni politiche della mattinata di protesta sono state affidate a Marinella Melandri della Segreteria CGIL Emilia-Romagna. Le richieste portate in piazza che hanno fatto da filo conduttore alla manifestazione sono state il sostegno ai rinnovi dei contratti collettivi, pubblici e privati, con ulteriori stanziamenti per il pubblico impiego e piena rivalutazione degli assegni per le pensionate e i pensionati; la restituzione delle somme sottratte dal fiscal drag, l'indicizzazione dell'Irpef all'inflazione e una lotta efficace all'evasione fiscale; un blocco vero dell'aumento dell'età pensionabile ed una pensione di garanzia per i giovani; investimenti su sanità pubblica, scuola e politiche per l'abitare; più prevenzione, controlli e responsabilità lungo tutta la catena degli appalti contro infortuni, malattie professionali e morti sul lavoro. Non si tratta di contestare singoli provvedimenti, ma di mettere

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in discussione un modello che destina risorse al riarmo senza affrontare l'emergenza salariale, il declino dei servizi pubblici e le crescenti disuguaglianze.

News Rimini

Area Emilia Romagna

Sciopero generale su legge di bilancio: per la CGIL punte di adesione all'80%.

Sullo sciopero generale di oggi, CGIL Rimini trasmette queste percentuali di adesione: Ferretti Yachts (legno industria) 65%, Marinelli (legno industria) 50%, Fedex (logistica) 70%, GLS (logistica) 90%. Nel terziario: MARR Service: 35%, Aspiag Service: 40%, Zara: 60%, Coop Alleanza: 40%. Nel settore metalmeccanico: Scm Rimini 80%, Robopac 60% e Indel B 80%.

Lo sciopero, proclamato dalla CGIL, ha contestato le politiche economiche e sociali del governo chiedendo un cambiamento delle priorità del Paese: al centro della mobilitazione salari, pensioni, sanità, scuola, fisco, precarietà e diritto alla casa, insieme alla richiesta di fermare la corsa al riarmo e di destinare più risorse ai bisogni delle persone. "Mentre aumentano il costo della vita, le disuguaglianze e diminuiscono le tutele, la legge di bilancio sposta risorse su armamenti che finanziano l'economia di guerra statunitense e taglia la sanità pubblica destinando soldi a quella privata", ricorda il sindacato. Questa mattina c'è stato un partecipato corteo che ha coinvolto studenti, lavoratori e pensionati nel centro storico di Rimini. Altre notizie.



News Rimini

Sciopero generale su legge di bilancio: per la CGIL punte di adesione all'80%.

Sullo sciopero generale di oggi, CGIL Rimini trasmette queste percentuali di adesione: Ferretti Yachts (legno industria) 65%, Marinelli (legno industria) 50%, Fedex (logistica) 70%, GLS (logistica) 90%. Nel terziario: MARR Service: 35%, Aspiag Service: 40%, Zara: 60%, Coop Alleanza: 40%. Nel settore metalmeccanico: Scm Rimini 80%, Robopac 60% e Indel B 80%.

11/20/2026 17:13

Lo sciopero, proclamato dalla CGIL, ha contestato le politiche economiche e sociali del governo chiedendo un cambiamento delle priorità del Paese: al centro della mobilitazione salari, pensioni, sanità, scuola, fisco, precarietà e diritto alla casa, insieme alla richiesta di fermare la corsa al riarmo e di destinare più risorse ai bisogni delle persone. "Mentre aumentano il costo della vita, le disuguaglianze e diminuiscono le tutele, la legge di bilancio sposta risorse su armamenti che finanziano l'economia di guerra statunitense e taglia la sanità pubblica destinando soldi a quella privata", ricorda il sindacato. Questa mattina c'è stato un partecipato corteo che ha coinvolto studenti, lavoratori e pensionati nel centro storico di Rimini. Altre notizie.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Next Stop Reggio

Area Emilia Romagna

Scandiano: da fuoco a carrello spesa carico di cartoni al centro commerciale, denunciato 49enne

Si sarebbe avvicinato in sella alla propria bicicletta a un carrello della spesa carico di cartoni e rifiuti lasciato all'esterno del centro commerciale "Futura" e vi avrebbe gettato all'interno un oggetto, innescando un principio d'incendio. Per questi motivi, con l'accusa di danneggiamento seguito da incendio, i Carabinieri della Tenenza di Scandiano hanno denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia, un uomo di 49 anni domiciliato a Scandiano.


Next Stop Reggio

Scandiano: da fuoco a carrello spesa carico di cartoni al centro commerciale, denunciato 49enne

Si sarebbe avvicinato in sella alla propria bicicletta a un carrello della spesa carico di cartoni e rifiuti lasciato all'esterno del centro commerciale "Futura" e vi avrebbe gettato all'interno un oggetto, innescando un principio d'incendio. Per questi motivi, con l'accusa di danneggiamento seguito da incendio, i Carabinieri della Tenenza di Scandiano hanno denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia, un uomo di 49 anni domiciliato a Scandiano.

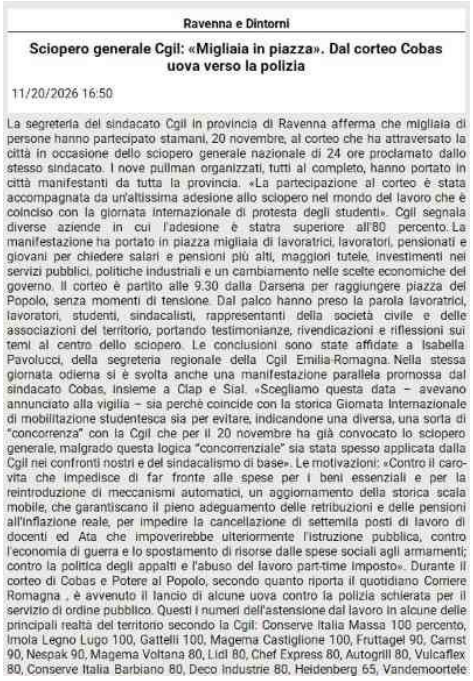
11/20/2026 17:46

I fatti risalgono al tardo pomeriggio dello scorso 15 novembre, intorno alle 17:30, quando una pattuglia della Tenenza di Scandiano, su disposizione della Centrale Operativa della Compagnia di Reggio Emilia, è intervenuta nel parcheggio di via Statale, di fronte al supermercato "Coop" del centro commerciale "Futura", a seguito della segnalazione di un rogo sviluppatosi all'esterno della struttura. Sul posto i militari hanno constatato la presenza di fiamme all'interno di un carrello della spesa contenente materiale cartaceo, domate poco dopo dall'intervento di una squadra dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia, che fin da subito hanno ipotizzato l'origine dolosa del rogo. Le indagini avviate dai Carabinieri hanno permesso di acquisire e passare al setaccio i filmati degli impianti di videosorveglianza della vicina pasticceria "Quadrifoglio", del "Bar della Stazione", della stazione ferroviaria e delle telecamere comunali. Dall'analisi delle immagini è emerso che, poco prima dello sviluppo delle fiamme, un uomo con il capo coperto da un cappuccio, in sella a una bicicletta con sella bianca, si era avvicinato al carrello gettandovi qualcosa all'interno per poi allontanarsi in direzione di Casalgrande. Due giorni dopo l'accaduto, il 17 novembre, il 49enne si è presentato spontaneamente negli uffici della Tenenza di Scandiano, ammettendo di essere l'autore del gesto. I successivi riscontri effettuati dai militari sulla bicicletta dell'uomo – posteggiata nei pressi della stazione ferroviaria – e sugli abiti indossati (un giubbino nero, jeans e scarpe

I fatti risalgono al tardo pomeriggio dello scorso 15 novembre, intorno alle 17:30, quando una pattuglia della Tenenza di Scandiano, su disposizione della Centrale Operativa della Compagnia di Reggio Emilia, è intervenuta nel parcheggio di via Statale, di fronte al supermercato "Coop" del centro commerciale "Futura", a seguito della segnalazione di un rogo sviluppatosi all'esterno della struttura. Sul posto i militari hanno constatato la presenza di fiamme all'interno di un carrello della spesa contenente materiale cartaceo, domate poco dopo dall'intervento di una squadra dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia, che fin da subito hanno ipotizzato l'origine dolosa del rogo. Le indagini avviate dai Carabinieri hanno permesso di acquisire e passare al setaccio i filmati degli impianti di videosorveglianza della vicina pasticceria "Quadrifoglio", del "Bar della Stazione", della stazione ferroviaria e delle telecamere comunali. Dall'analisi delle immagini è emerso che, poco prima dello sviluppo delle fiamme, un uomo con il capo coperto da un cappuccio, in sella a una bicicletta con sella bianca, si era avvicinato al carrello gettandovi qualcosa all'interno per poi allontanarsi in direzione di Casalgrande. Due giorni dopo l'accaduto, il 17 novembre, il 49enne si è presentato spontaneamente negli uffici della Tenenza di Scandiano, ammettendo di essere l'autore del gesto. I successivi riscontri effettuati dai militari sulla bicicletta dell'uomo - posteggiata nei pressi della stazione ferroviaria - e sugli abiti indossati (un giubbino nero, jeans e scarpe nere) hanno confermato la piena corrispondenza con il soggetto ripreso dalle telecamere. L'uomo non è nuovo a episodi di questo tipo. Già gravato da un Avviso Orale emesso dal Questore di Reggio Emilia nel dicembre 2025, il 49enne era stato infatti denunciato dai Carabinieri di Scandiano per reati della stessa indole sia nel settembre 2024 sia nel dicembre dello scorso anno, quando era finito nei guai per l'incendio che aveva distrutto la casetta di Babbo Natale allestita in paese.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sciopero generale Cgil: «Migliaia in piazza». Dal corteo Cobas uova verso la polizia



Ravenna e Dintorni

Sciopero generale Cgil: «Migliaia in piazza». Dal corteo Cobas uova verso la polizia

11/20/2026 16:50

La segreteria del sindacato Cgil in provincia di Ravenna afferma che migliaia di persone hanno partecipato stamani, 20 novembre, al corteo che ha attraversato la città in occasione dello sciopero generale nazionale di 24 ore proclamato dallo stesso sindacato. I nove pullman organizzati, tutti al completo, hanno portato in città manifestanti da tutta la provincia. «La partecipazione al corteo è stata accompagnata da un'altissima adesione allo sciopero nel mondo del lavoro che è coinciso con la giornata internazionale di protesta degli studenti». Cgil segnala diverse aziende in cui l'adesione è statra superiore all'80 percento. La manifestazione ha portato in piazza migliaia di lavoratrici, lavoratori, pensionati e giovani per chiedere salari e pensioni più alti, maggiori tutele, investimenti nei servizi pubblici, politiche industriali e un cambiamento nelle scelte economiche del governo. Il corteo è partito alle 9.30 dalla Darsena per raggiungere piazza del Popolo, senza momenti di tensione. Dal palco hanno preso la parola lavoratrici, lavoratori, studenti, sindacalisti, rappresentanti della società civile e delle associazioni del territorio, portando testimonianze, rivendicazioni e riflessioni sui temi al centro dello sciopero. Le conclusioni sono state affidate a Isabella Pavolucci, della segreteria regionale della Cgil Emilia-Romagna. Nella stessa giornata odierna si è svolta anche una manifestazione parallela promossa dal sindacato Cobas, insieme a Clap e Sial. «Scegliamo questa data – avevano annunciato alla vigilia – sia perché coincide con la storica Giornata Internazionale di mobilitazione studentesca sia per evitare, indicandone una diversa, una sorta di "concorrenza" con la Cgil che per il 20 novembre ha già convocato lo sciopero generale, malgrado questa logica "concorrenziale" sia stata spesso applicata dalla Cgil nei confronti nostri e del sindacalismo di base». Le motivazioni: «Contro il caro-vita che impedisce di far fronte alle spese per i beni essenziali e per la reintroduzione di meccanismi automatici, un aggiornamento della storica scala mobile, che garantiscano il pieno adeguamento delle retribuzioni e delle pensioni all'inflazione reale, per impedire la cancellazione di settemila posti di lavoro di docenti ed Ata che impoverirebbe ulteriormente l'istruzione pubblica, contro l'economia di guerra e lo spostamento di risorse dalle spese sociali agli armamenti; contro la politica degli appalti e l'abuso del lavoro part-time imposto». Durante il corteo di Cobas e Potere al Popolo, secondo quanto riporta il quotidiano Corriere Romagna , è avvenuto il lancio di alcune uova contro la polizia schierata per il servizio di ordine pubblico. Questi i numeri dell'astensione dal lavoro in alcune delle principali realtà del territorio secondo la Cgil: Conserve Italia Massa 100 percento, Imola Legno Lugo 100, Gattelli 100, Magema Castiglione 100, Fruttagel 90, Camst 90, Nespak 90, Magema Voltana 80, Lidl 80, Chef Express 80, Autogrill 80, Vulcaflex 80, Conserve Italia Barbiano 80, Deco Industrie 80, Heidenberg 65, Vandemoortele

La segreteria del sindacato Cgil in provincia di Ravenna afferma che migliaia di persone hanno partecipato stamani, 20 novembre, al corteo che ha attraversato la città in occasione dello sciopero generale nazionale di 24 ore proclamato dallo stesso sindacato. I nove pullman organizzati, tutti al completo, hanno portato in città manifestanti da tutta la provincia. «La partecipazione al corteo è stata accompagnata da un'altissima adesione allo sciopero nel mondo del lavoro che è coinciso con la giornata internazionale di protesta degli studenti». Cgil segnala diverse aziende in cui l'adesione è statra superiore all'80 percento. La manifestazione ha portato in piazza migliaia di lavoratrici, lavoratori, pensionati e giovani per chiedere salari e pensioni più alti, maggiori tutele, investimenti nei servizi pubblici, politiche industriali e un cambiamento nelle scelte economiche del governo. Il corteo è partito alle 9.30 dalla Darsena per raggiungere piazza del Popolo, senza momenti di tensione. Dal palco hanno preso la parola lavoratrici, lavoratori, studenti, sindacalisti, rappresentanti della società civile e delle associazioni del territorio, portando testimonianze, rivendicazioni e riflessioni sui temi al centro dello sciopero. Le conclusioni sono state affidate a Isabella Pavolucci, della segreteria regionale della Cgil Emilia-Romagna. Nella stessa giornata odierna si è svolta anche una manifestazione parallela promossa dal sindacato Cobas, insieme a Clap e Sial. «Scegliamo questa data - avevano annunciato alla vigilia - sia perchè coincide con la storica Giornata Internazionale di mobilitazione studentesca sia per evitare, indicandone una diversa, una sorta di "concorrenza" con la Cgil che per il 20 novembre ha già convocato lo sciopero generale, malgrado questa logica "concorrenziale" sia stata spesso applicata dalla Cgil nei confronti nostri e del sindacalismo di base». Le motivazioni: «Contro il caro-vita che impedisce di far fronte alle spese per i beni essenziali e per la reintroduzione di meccanismi automatici, un aggiornamento della storica scala mobile, che garantiscano il pieno adeguamento delle retribuzioni e delle pensioni all'inflazione reale, per impedire la cancellazione di settemila posti di lavoro di docenti ed Ata che impoverirebbe ulteriormente l'istruzione pubblica, contro l'economia di guerra e lo spostamento di risorse dalle spese sociali agli armamenti; contro la politica degli appalti e l'abuso del lavoro part-time imposto». Durante il corteo di Cobas e Potere al Popolo, secondo quanto riporta il quotidiano Corriere Romagna , è avvenuto il lancio di alcune uova contro la polizia schierata per il servizio di ordine pubblico. Questi i numeri dell'astensione dal lavoro in alcune delle principali realtà del territorio secondo la Cgil: Conserve Italia Massa 100 percento, Imola Legno Lugo 100, Gattelli 100, Magema Castiglione 100, Fruttagel 90, Camst 90, Nespak 90, Magema Voltana 80, Lidl 80, Chef Express 80, Autogrill 80, Vulcaflex 80, Conserve Italia Barbiano 80, Deco Industrie 80, Heidenberg 65, Vandemoortele 60, Coop 60,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gvm Servizi 60. «Sono stati almeno 20 gli uffici postali chiusi di Poste Italia in provincia di Ravenna». «Il territorio di Ravenna ha lanciato in questa giornata un messaggio forte e inequivocabile: serve un cambio di rotta da parte del Governo - commenta la segretaria generale della Cgil di Ravenna, Manuela Trancossi -. Siamo felici che tantissime persone abbiano capito e abbiano sostenuto la nostra mobilitazione che è nata per chiedere risposte a favore delle cittadine e dei cittadini sul tema del lavoro, dei servizi sociali, della sanità, dell'istruzione, della pace e della contrarietà alle politiche del riarmo. Oggi le persone hanno fatto sentire la loro voce. Vedere piazza del Popolo piena di manifestanti, bandiere e striscioni ha un significato molto forte, che rafforza le nostre rivendicazioni e le nostre azioni per un Paese più giusto». Condividi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ravenna Today

Area Emilia Romagna

Ravenna scende in piazza per lo sciopero generale: migliaia al corteo della Cgil

Corteo dalla Darsena a piazza del Popolo. Al centro della mobilitazione salari, pensioni, sanità e servizi pubblici


Ravenna Today

Ravenna scende in piazza per lo sciopero generale: migliaia al corteo della Cgil

Corteo dalla Darsena a piazza del Popolo. Al centro della mobilitazione salari, pensioni, sanità e servizi pubblici

11/20/2026 15:57

Migliaia di lavoratori, pensionati e giovani hanno sfilato venerdì per le strade di Ravenna in occasione dello sciopero generale di 24 ore proclamato dalla Cgil. Il corteo è partito alle 9.30 dalla Darsena e ha raggiunto piazza del Popolo, dove si è conclusa la manifestazione provinciale. Le richieste: salari e pensioni più alti, maggiori tutele, investimenti nei servizi pubblici, politiche industriali e un cambio di rotta nelle scelte economiche del governo. Dal palco sono intervenuti lavoratori, studenti, sindacalisti e rappresentanti della società civile e delle associazioni del territorio. Le conclusioni sono state affidate a Isabella Pavolucci, della segreteria regionale della Cgil Emilia Romagna. I nove pullman organizzati dalla Cgil, tutti al completo, hanno portato in città manifestanti da tutta la provincia. La giornata ha coinciso con la giornata internazionale di protesta degli studenti. Alta adesione nelle aziende del territorio L'astensione dal lavoro, fanno sapere dal sindacato, ha raggiunto il 100% in Conserve Italia Massa, Magema Castiglione, Imola Legno Lugo e Gattelli. Il 90% in Fruttagel, Camst e Nespak. Numeri elevati anche in molte altre realtà: Conserve Italia Barbiano 80%, Deco Industrie 80%, Vandemoortele 60%, Magema Voltana 80%, Lidl 80%, Chef Express 80%, Autogrill 80%, Coop 60%, Gvm Servizi 60%, Heidenberg 65% e Vulcaflex 80%. Almeno 20 uffici postali di Poste Italia in provincia di Ravenna sono rimasti chiusi. "Il territorio di Ravenna ha lanciato in questa giornata un messaggio forte e inequivocabile: serve un cambio di rotta da parte del Governo - commenta la segretaria generale della Cgil di Ravenna, Manuela Trancossi -. Siamo felici che tantissime persone abbiano capito e abbiano sostenuto la nostra mobilitazione che è nata per chiedere risposte a favore delle cittadine e dei cittadini sul tema del lavoro, dei servizi sociali, della sanità, dell'istruzione, della pace e della contrarietà alle politiche del riarmo. Oggi le persone hanno fatto sentire la loro voce. Vedere piazza del Popolo piena di manifestanti, bandiere e striscioni ha un significato molto forte, che rafforza le nostre rivendicazioni e le nostre azioni per un Paese più giusto". "La grande partecipazione di oggi - dichiara Lorenzo Margotti, segretario comunale del Partito Democratico di Ravenna - dimostra quanto siano sentite le ragioni di questa mobilitazione. Il Governo non può continuare a ignorare le difficoltà di chi lavora, di chi vive con una pensione e delle famiglie che vedono diminuire il proprio potere d'acquisto. La legge di bilancio non affronta questi problemi e continua a destinare risorse insufficienti alla sanità, all'istruzione e agli enti locali. Il Governo taglia i finanziamenti ai Comuni, mentre i sindaci devono continuare a garantire servizi essenziali ai cittadini con risorse sempre più insufficienti. Il Partito Democratico condivide queste rivendicazioni e continuerà a sostenerle, a Ravenna come a livello nazionale".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ravenna Today

Area Emilia Romagna

In corteo a Ravenna anche la deputata del Pd Ouidad Bakkali, che critica le scelte del Governo a partire dalla manovra economica e dai provvedimenti sulla scuola: "Una finanziaria che peggiora le disuguaglianze, che si accanisce su sanità e servizi pubblici. Nessun sollievo per chi oggi è schiacciato dal carovita e dal caro benzina. Intanto, il Governo approva un decreto sulla scuola che vuole separare le comunità scolastiche e introduce libri digitali perché di politiche per il diritto allo studio non vi è ombra. Chi ha le possibilità può comprare i libri, per gli altri la versione digitale a metà prezzo. Una visione classista che attraversa tutte le politiche del Governo e, quando applicata alla scuola, diventa ancora più odiosa. Questa grande mobilitazione è un chiaro segnale che il Paese vuole un cambiamento forte e che guardi alla coesione sociale".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ravenna24Ore.it

Area Emilia Romagna

Sciopero generale, lungo corteo Cgil in centro a Ravenna



Ravenna24Ore.it

Sciopero generale, lungo corteo Cgil in centro a Ravenna

11/20/2026 16:23 Luca Bolognesi

Grande partecipazione per la manifestazione provinciale organizzata dalla Cgil in occasione dello sciopero generale nazionale di 24 ore, che oggi, venerdì 20 novembre, sta coinvolgendo i settori pubblici e privati. Un lungo corteo ha attraversato questa mattina la città portando in piazza migliaia di lavoratrici, lavoratori, pensionati e giovani per chiedere salari e pensioni più alti, maggiori tutele, investimenti nei servizi pubblici, politiche industriali e un cambiamento nelle scelte economiche del governo. La partenza attorno alle 9.30 dalla Darsena per raggiungere piazza del Popolo dove, dal palco, hanno preso la parola lavoratrici, lavoratori, studenti, sindacalisti, rappresentanti della società civile e delle associazioni del territorio, portando testimonianze, rivendicazioni e riflessioni sui temi al centro dello sciopero. Le conclusioni sono state affidate a Isabella Pavolucci, della segreteria regionale della Cgil Emilia Romagna. I nove pullman organizzati dalla Cgil, tutti al completo, hanno portato in città manifestanti da tutta la provincia per lo sciopero che è coinciso con la giornata internazionale di protesta degli studenti. Il Sindacato aveva organizzato pullman da tutta la provincia, da Casola Valsenio, Brisighella, Faenza, Bagnara, Conselice, Lugo, Lavezzola, Pinarella, Cervia, Roncalceci, Savama, per favorire la partecipazione alla manifestazione. La grande partecipazione al corteo è stata accompagnata da un'altissima adesione allo sciopero nel mondo del lavoro. Questi i numeri dell'astensione dal lavoro in alcune delle principali realtà del territorio: Conserve Italia Massa 100%, Conserve Italia Barbiano 80%, Deco Industrie 80%, Fruttagel 90%, Vandemoortele 60%, Magema Voltana 80%, Magema Castiglione 100%, Lidl 80%, Chef Express 80%, Autogrill 80%, Coop 60%, Gvm Servizi 60%, Camst 90%, Imola Legno Lugo 100%, Gattelli 100%, Heidenberg 65%, Vulcaflex 80% e Nespak 90%. Sono stati almeno 20 gli uffici postali chiusi di Poste Italia in provincia di Ravenna. "Il territorio di Ravenna ha lanciato in questa giornata un messaggio forte e inequivocabile: serve un cambio di rotta da parte del Governo – commenta la segretaria generale della Cgil di Ravenna, Manuela Trancossi – . Siamo felici che tantissime persone abbiano capito e abbiano sostenuto la nostra mobilitazione che è nata per chiedere risposte a favore delle cittadine e dei cittadini sul tema del lavoro, dei servizi sociali, della sanità, dell'istruzione, della pace e della contrarietà alle politiche del riarmo. Oggi le persone hanno fatto sentire la loro voce. Vedere piazza del Popolo piena di manifestanti, bandiere e striscioni ha un significato molto forte, che rafforza le nostre rivendicazioni e le nostre azioni per un Paese più giusto".

Grande partecipazione per la manifestazione provinciale organizzata dalla Cgil in occasione dello sciopero generale nazionale di 24 ore, che oggi, venerdì 20 novembre, sta coinvolgendo i settori pubblici e privati. Un lungo corteo ha attraversato questa mattina la città portando in piazza migliaia di lavoratrici, lavoratori, pensionati e giovani per chiedere salari e pensioni più alti, maggiori tutele, investimenti nei servizi pubblici, politiche industriali e un cambiamento nelle scelte economiche del governo. La partenza attorno alle 9.30 dalla Darsena per raggiungere piazza del Popolo dove, dal palco, hanno preso la parola lavoratrici, lavoratori, studenti, sindacalisti, rappresentanti della società civile e delle associazioni del territorio, portando testimonianze, rivendicazioni e riflessioni sui temi al centro dello sciopero. Le conclusioni sono state affidate a Isabella Pavolucci, della segreteria regionale della Cgil Emilia Romagna. I nove pullman organizzati dalla Cgil, tutti al completo, hanno portato in città manifestanti da tutta la provincia per lo sciopero che è coinciso con la giornata internazionale di protesta degli studenti. Il Sindacato aveva organizzato pullman da tutta la provincia, da Casola Valsenio, Brisighella, Faenza, Bagnara, Conselice, Lugo, Lavezzola, Pinarella, Cervia, Roncalceci, Savarna, per favorire la partecipazione alla manifestazione. La grande partecipazione al corteo è stata accompagnata da un'altissima adesione allo sciopero nel mondo del lavoro. Questi i numeri dell'astensione dal lavoro in alcune delle principali realtà del territorio: Conserve Italia Massa 100%, Conserve Italia Barbiano 80%, Deco Industrie 80%, Fruttagel 90%, Vandemoortele 60%, Magema Voltana 80%, Magema Castiglione 100%, Lidl 80%, Chef Express 80%, Autogrill 80%, Coop 60%, Gvm Servizi 60%, Camst 90%, Imola Legno Lugo 100%, Gattelli 100%, Heidenberg 65%, Vulcaflex 80% e Nespak 90%. Sono stati almeno 20 gli uffici postali chiusi di Poste Italia in provincia di Ravenna. "Il territorio di Ravenna ha lanciato in questa giornata un messaggio forte e inequivocabile: serve un cambio di rotta da parte del Governo - commenta la segretaria generale della Cgil di Ravenna, Manuela Trancossi - . Siamo felici che tantissime persone abbiano capito e abbiano sostenuto la nostra mobilitazione che è nata per chiedere risposte a favore delle cittadine e dei cittadini sul tema del lavoro, dei servizi sociali, della sanità, dell'istruzione, della pace e della contrarietà alle politiche del riarmo. Oggi le persone hanno fatto sentire la loro voce. Vedere piazza del Popolo piena di manifestanti, bandiere e striscioni ha un significato molto forte, che rafforza le nostre rivendicazioni e le nostre azioni per un Paese più giusto".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

RavennaNotizie.it

Area Emilia Romagna

Trancossi CGIL Ravenna soddisfatta: migliaia di persone con noi e le nostre rivendicazioni per un Paese più giusto


RavennaNotizie.it

Trancossi CGIL Ravenna soddisfatta: migliaia di persone con noi e le nostre rivendicazioni per un Paese più giusto

11/20/2026 16:08

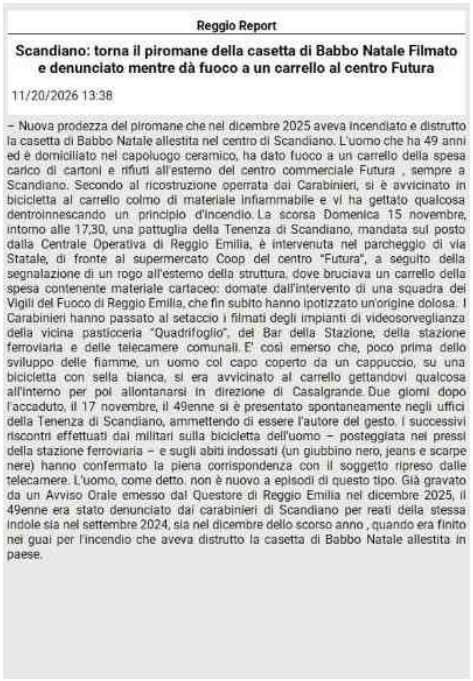
Migliaia di persone hanno partecipato alla giornata di sciopero e alla manifestazione provinciale che si è conclusa in Piazza del Popolo. Grande adesione nel mondo del lavoro: al 100% in Conserve Italia Massa, Magema Castiglione, Imola Legno Lugo e Gattelli. Raggiunto il 90% in Fruttagel, Camst e Nespak. La CGIL di Ravenna esprime tutta la propria soddisfazione per la riuscita giornata di mobilitazione che il maggiore sindacato italiano ha proclamato. "Un lungo corteo ha attraversato questa mattina Ravenna in occasione dello sciopero generale di 24 ore proclamato dalla Cgil. – commentano dalla Camera del Lavoro – La manifestazione provinciale ha portato in piazza migliaia di lavoratrici, lavoratori, pensionati e giovani per chiedere salari e pensioni più alti, maggiori tutele, investimenti nei servizi pubblici, politiche industriali e un cambiamento nelle scelte economiche del governo. Un lungo serpentone è partito alle 9,30 dalla Darsena per raggiungere piazza del Popolo. Dal palco hanno preso la parola lavoratrici, lavoratori, studenti, sindacalisti, rappresentanti della società civile e delle associazioni del territorio, portando testimonianze, rivendicazioni e riflessioni sui temi al centro dello sciopero. Le conclusioni sono state affidate a Isabella Pavolucci, della segreteria regionale della Cgil Emilia Romagna. I nove pullman organizzati dalla Cgil, tutti al completo, hanno portato in città manifestanti da tutta la provincia per lo sciopero che è coinciso con la giornata internazionale di protesta degli studenti." Secondo CGIL la grande partecipazione al corteo è stata accompagnata da un'altissima adesione allo sciopero nel mondo del lavoro. Questi i numeri dell'astensione dal lavoro forniti da CGIL in alcune delle principali realtà del territorio: Conserve Italia Massa 100%, Conserve Italia Barbiano 80%, Deco Industrie 80%, Fruttagel 90%, Vandemoortele 60%, Magema Voltana 80%, Magema Castiglione 100%, Lidl 80%, Chef Express 80%, Autogrill 80%, Coop 60%, Gvm Servizi 60%, Camst 90%, Imola Legno Lugo 100%, Gattelli 100%, Heidenberg 65%, Vulcaflex 80% e Nespak 90%. Sono stati almeno 20 gli uffici postali chiusi di Poste Italia in provincia di Ravenna. ADV ADV "Il territorio di Ravenna ha lanciato in questa giornata un messaggio forte e inequivocabile: serve un cambio di rotta da parte del Governo - commenta la segretaria generale della Cgil di Ravenna, Manuela Trancossi -. Siamo felici che tantissime persone abbiano capito e abbiano sostenuto la nostra mobilitazione che è nata per chiedere risposte a favore delle cittadine e dei cittadini sul tema del lavoro, dei servizi sociali, della sanità, dell'istruzione, della pace e della contrarietà alle politiche del riarmo. Oggi le persone hanno fatto sentire la loro voce. Vedere piazza del Popolo piena di manifestanti, bandiere e striscioni ha un significato molto forte, che rafforza le nostre rivendicazioni e le nostre azioni per un Paese più giusto". ADV ADV Comment i.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggio Report

Area Emilia Romagna

Scandiano: torna il piromane della casetta di Babbo Natale Filmato e denunciato mentre dà fuoco a un carrello al centro Futura


Reggio Report

Scandiano: torna il piromane della casetta di Babbo Natale Filmato e denunciato mentre dà fuoco a un carrello al centro Futura

11/20/2026 13:38

– Nuova prodezza del piromane che nel dicembre 2025 aveva incendiato e distrutto la casetta di Babbo Natale allestita nel centro di Scandiano. L'uomo che ha 49 anni ed è domiciliato nel capoluogo ceramico, ha dato fuoco a un carrello della spesa carico di cartoni e rifiuti all'esterno del centro commerciale Futura , sempre a Scandiano. Secondo al ricostruzione operrata dai Carabinieri, si è avvicinato in bicicletta al carrello colmo di materiale infiammabile e vi ha gettato qualcosa dentroinnescando un principio d'incendio. La scorsa Domenica 15 novembre, intorno alle 17,30, una pattuglia della Tenenza di Scandiano, mandata sul posto dalla Centrale Operativa di Reggio Emilia, è intervenuta nel parcheggio di via Statale, di fronte al supermercato Coop del centro "Futura", a seguito della segnalazione di un rogo all'esterno della struttura, dove bruciava un carrello della spesa contenente materiale cartaceo: domate dall'intervento di una squadra dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia, che fin subito hanno ipotizzato un'origine dolosa. I Carabinieri hanno passato al setaccio i filmati degli impianti di videosorveglianza della vicina pasticceria "Quadrifoglio", del Bar della Stazione, della stazione ferroviaria e delle telecamere comunali. E' così emerso che, poco prima dello sviluppo delle fiamme, un uomo col capo coperto da un cappuccio, su una bicicletta con sella bianca, si era avvicinato al carrello gettandovi qualcosa all'interno per poi allontanarsi in direzione di Casalgrande. Due giorni dopo l'accaduto, il 17 novembre, il 49enne si è presentato spontaneamente negli uffici della Tenenza di Scandiano, ammettendo di essere l'autore del gesto. I successivi riscontri effettuati dai militari sulla bicicletta dell'uomo – posteggiata nei pressi della stazione ferroviaria – e sugli abiti indossati (un giubbino nero, jeans e scarpe nere) hanno confermato la piena corrispondenza con il soggetto ripreso dalle telecamere. L'uomo, come detto. non è nuovo a episodi di questo tipo. Già gravato da un Avviso Orale emesso dal Questore di Reggio Emilia nel dicembre 2025, il 49enne era stato denunciato dai carabinieri di Scandiano per reati della stessa indole sia nel settembre 2024, sia nel dicembre dello scorso anno , quando era finito nei guai per l'incendio che aveva distrutto la casetta di Babbo Natale allestita in paese.

- Nuova prodezza del piromane che nel dicembre 2025 aveva incendiato e distrutto la casetta di Babbo Natale allestita nel centro di Scandiano. L'uomo che ha 49 anni ed è domiciliato nel capoluogo ceramico, ha dato fuoco a un carrello della spesa carico di cartoni e rifiuti all'esterno del centro commerciale Futura , sempre a Scandiano. Secondo al ricostruzione operrata dai Carabinieri, si è avvicinato in bicicletta al carrello colmo di materiale infiammabile e vi ha gettato qualcosa dentroinnescando un principio d'incendio. La scorsa Domenica 15 novembre, intorno alle 17,30, una pattuglia della Tenenza di Scandiano, mandata sul posto dalla Centrale Operativa di Reggio Emilia, è intervenuta nel parcheggio di via Statale, di fronte al supermercato Coop del centro "Futura", a seguito della segnalazione di un rogo all'esterno della struttura, dove bruciava un carrello della spesa contenente materiale cartaceo: domate dall'intervento di una squadra dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia, che fin subito hanno ipotizzato un'origine dolosa. I Carabinieri hanno passato al setaccio i filmati degli impianti di videosorveglianza della vicina pasticceria "Quadrifoglio", del Bar della Stazione, della stazione ferroviaria e delle telecamere comunali. E' così emerso che, poco prima dello sviluppo delle fiamme, un uomo col capo coperto da un cappuccio, su una bicicletta con sella bianca, si era avvicinato al carrello gettandovi qualcosa all'interno per poi allontanarsi in direzione di Casalgrande. Due giorni dopo l'accaduto, il 17 novembre, il 49enne si è presentato spontaneamente negli uffici della Tenenza di Scandiano, ammettendo di essere l'autore del gesto. I successivi riscontri effettuati dai militari sulla bicicletta dell'uomo - posteggiata nei pressi della stazione ferroviaria - e sugli abiti indossati (un giubbino nero, jeans e scarpe nere) hanno confermato la piena corrispondenza con il soggetto ripreso dalle telecamere. L'uomo, come detto. non è nuovo a episodi di questo tipo. Già gravato da un Avviso Orale emesso dal Questore di Reggio Emilia nel dicembre 2025, il 49enne era stato denunciato dai carabinieri di Scandiano per reati della stessa indole sia nel settembre 2024, sia nel dicembre dello scorso anno , quando era finito nei guai per l'incendio che aveva distrutto la casetta di Babbo Natale allestita in paese.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggionline

Area Emilia Romagna

Dà fuoco a un carrello della spesa davanti al centro commerciale, denunciato


Reggionline

Dà fuoco a un carrello della spesa davanti al centro commerciale, denunciato

11/20/2026 11:10 Davide Bianchini

SCANDIANO (Reggio Emilia) – Un uomo di 49 anni di Scandiano è stato denunciato dai carabinieri per aver dato fuoco a un carrello della spesa pieno di cartoni davanti al centro commerciale Futura. Si è presentato lui stesso in caserma due giorni dopo. Domenica 15 novembre, verso le 17.30, nel parcheggio di fronte al supermercato Coop. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco , che fin da subito hanno ipotizzato l'origine dolosa. I filmati delle telecamere di bar, pasticceria, stazione ferroviaria e Comune mostrano un uomo con il cappuccio che, in sella a una bicicletta con la sella bianca, si avvicina al carrello, vi getta dentro qualcosa e si allontana verso Casalgrande. Il 17 novembre il 49enne si è presentato spontaneamente alla Tenenza e avrebbe ammesso il gesto. La bicicletta, lasciata vicino alla stazione, e gli abiti corrispondono a quelli delle immagini. L'uomo risponde dell'accusa di danneggiamento seguito da incendio. Non è la prima volta . Il 49enne era già stato denunciato per episodi simili nel settembre 2024 e nel dicembre dell'anno scorso, quando a bruciare fu la casetta di Babbo Natale allestita in paese . Pesa su di lui anche un avviso orale del questore, emesso nel dicembre 2025. Leggi e guarda anche Scandiano: identificato e denunciato per l'incendio della casetta di Babbo Natale. VIDEO Reggio Emilia carabinieri Scandiano incendio supermercato.

SCANDIANO (Reggio Emilia) - Un uomo di 49 anni di Scandiano è stato denunciato dai carabinieri per aver dato fuoco a un carrello della spesa pieno di cartoni davanti al centro commerciale Futura. Si è presentato lui stesso in caserma due giorni dopo. Domenica 15 novembre, verso le 17.30, nel parcheggio di fronte al supermercato Coop. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco , che fin da subito hanno ipotizzato l'origine dolosa. I filmati delle telecamere di bar, pasticceria, stazione ferroviaria e Comune mostrano un uomo con il cappuccio che, in sella a una bicicletta con la sella bianca, si avvicina al carrello, vi getta dentro qualcosa e si allontana verso Casalgrande. Il 17 novembre il 49enne si è presentato spontaneamente alla Tenenza e avrebbe ammesso il gesto. La bicicletta, lasciata vicino alla stazione, e gli abiti corrispondono a quelli delle immagini. L'uomo risponde dell'accusa di danneggiamento seguito da incendio. Non è la prima volta . Il 49enne era già stato denunciato per episodi simili nel settembre 2024 e nel dicembre dell'anno scorso, quando a bruciare fu la casetta di Babbo Natale allestita in paese . Pesa su di lui anche un avviso orale del questore, emesso nel dicembre 2025. Leggi e guarda anche Scandiano: identificato e denunciato per l'incendio della casetta di Babbo Natale. VIDEO Reggio Emilia carabinieri Scandiano incendio supermercato.

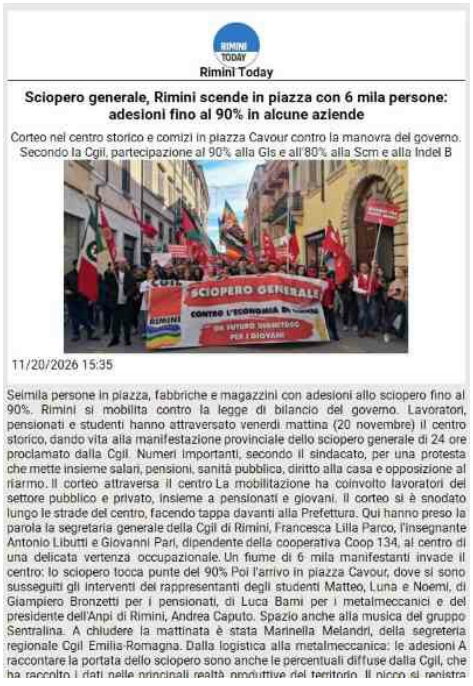
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Rimini Today

Area Emilia Romagna

Sciopero generale, Rimini scende in piazza con 6 mila persone: adesioni fino al 90% in alcune aziende

Corteo nel centro storico e comizi in piazza Cavour contro la manovra del governo. Secondo la Cgil, partecipazione al 90% alla Gls e all'80% alla Scm e alla Indel B


Rimini Today

Sciopero generale, Rimini scende in piazza con 6 mila persone: adesioni fino al 90% in alcune aziende

Corteo nel centro storico e comizi in piazza Cavour contro la manovra del governo. Secondo la Cgil, partecipazione al 90% alla Gls e all'80% alla Scm e alla Indel B

11/20/2026 15:35

Seimila persone in piazza, fabbriche e magazzini con adesioni allo sciopero fino al 90%. Rimini si mobilita contro la legge di bilancio del governo. Lavoratori, pensionati e studenti hanno attraversato venerdì mattina (20 novembre) il centro storico, dando vita alla manifestazione provinciale dello sciopero generale di 24 ore proclamato dalla Cgil. Numeri importanti, secondo il sindacato, per una protesta che mette insieme salari, pensioni, sanità pubblica, diritto alla casa e opposizione al riarmo. Il corteo attraversa il centro La mobilitazione ha coinvolto lavoratori del settore pubblico e privato, insieme a pensionati e giovani. Il corteo si è snodato lungo le strade del centro, facendo tappa davanti alla Prefettura. Qui hanno preso la parola la segretaria generale della Cgil di Rimini, Francesca Lilla Parco, l'insegnante Antonio Libutti e Giovanni Pari, dipendente della cooperativa Coop 134, al centro di una delicata vertenza occupazionale. Un fiume di 6 mila manifestanti invade il centro: lo sciopero tocca punte del 90% Poi l'arrivo in piazza Cavour, dove si sono susseguiti gli interventi dei rappresentanti degli studenti Matteo, Luna e Noemi, di Giampiero Bronzetti per i pensionati, di Luca Barni per i metalmeccanici e del presidente dell'Anpi di Rimini, Andrea Caputo. Spazio anche alla musica del gruppo Sentralina. A chiudere la mattinata è stata Marinella Melandri, della segreteria regionale Cgil Emilia-Romagna. Dalla logistica alla metalmeccanica: le adesioni A raccontare la portata dello sciopero sono anche le percentuali diffuse dalla Cgil, che ha raccolto i dati nelle principali realtà produttive del territorio. Il picco si registra nella logistica: alla Gls l'adesione dichiarata raggiunge il 90%, mentre alla FedEx si attesta al 70%. Numeri elevati anche nel comparto metalmeccanico. Alla Scm di Rimini e alla Indel B, secondo il sindacato, ha incrociato le braccia l'80% dei lavoratori. Alla Robopac la partecipazione è arrivata al 60%. Nel settore del legno, Ferretti Yachts registra il 65% di adesioni, Marinelli il 50%. Percentuali più diversificate nel terziario: Zara raggiunge il 60%, Aspiag Service e Coop Alleanza il 40%, Marr Service il 35%. Salari, pensioni e sanità: le richieste al governo La mobilitazione punta a ottenere modifiche alla legge di bilancio. La Cgil chiede innanzitutto maggiori risorse per i rinnovi dei contratti collettivi, pubblici e privati, e la piena rivalutazione delle pensioni. Sul fronte fiscale sollecita il recupero delle somme erose dal fiscal drag, l'adeguamento dell'Irpef all'inflazione e un contrasto più efficace all'evasione. Tra le rivendicazioni anche il blocco dell'aumento dell'età pensionabile, una pensione di garanzia per i giovani e nuovi investimenti nella sanità pubblica, nella scuola e nelle politiche abitative. Un altro capitolo riguarda la sicurezza sul lavoro. Il sindacato invoca più prevenzione e controlli, oltre a maggiori responsabilità lungo la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

catena degli appalti, per contrastare infortuni, malattie professionali e morti sul lavoro. Infine il no al riarmo. Secondo la Cgil, le scelte del governo privilegiano la spesa militare mentre salari e servizi pubblici continuano a soffrire. Da qui la richiesta di cambiare le priorità della manovra e aprire un confronto con le parti sociali. Non soltanto una protesta contro singole misure, dunque, ma una contestazione dell'impostazione complessiva delle politiche economiche. Il messaggio partito da piazza Cavour è chiaro: riportare al centro dell'agenda politica il lavoro, i diritti sociali e la pace.

Settesere

Area Emilia Romagna

Sciopero Cgil, migliaia in piazza in Romagna, alte adesioni nelle aziende


Settesere

Sciopero Cgil, migliaia in piazza in Romagna, alte adesioni nelle aziende

11/20/2026 17:34

Migliaia di persone in piazza, cortei nei principali centri della Romagna e adesioni elevate allo sciopero in numerose aziende. È il bilancio della giornata di mobilitazione generale proclamata dalla Cgil contro le politiche economiche del Governo Meloni e la legge di Bilancio 2027. Lavoratori, pensionati e studenti hanno manifestato per chiedere aumenti salariali, una maggiore tutela del potere d'acquisto, investimenti nella sanità pubblica e nella scuola e un sistema fiscale più equo. A Ravenna un lungo corteo ha attraversato la città dalla Darsena fino a piazza del Popolo, raccogliendo migliaia di partecipanti. Nove pullman, tutti completi, hanno raggiunto il capoluogo dai diversi centri della provincia. Significativi i dati sulle adesioni diffusi dalla Cgil: astensione del 100% alla Conserve Italia di Massa Lombarda, alla Magema di Castiglione e alla Imola Legno di Lugo, del 90% alla Fruttagel, alla Camst e alla Nespak, dell'80% alla Deco Industrie e alla Conserve Italia di Barbiano. Almeno venti gli uffici postali rimasti chiusi in provincia. A Rimini, secondo i dati comunicati dal sindacato, sono state seimila le persone che hanno partecipato alla manifestazione dall'Arco di Augusto a piazza Cavour. Anche qui adesioni importanti: 90% alla Gls, 80% alla Scm e alla Indel B, 70% alla FedEx, 65% alla Ferretti Yachts e 60% alla Robopac. La mobilitazione ha coinvolto anche commercio e servizi, con percentuali del 60% da Zara e del 40% alla Coop Alleanza. A Forlì, secondo le stime della Cgil, circa cinquemila manifestanti hanno sfilato dal campus universitario fino a piazza Saffi. Al corteo hanno partecipato lavoratori, studenti e associazioni. Tra i temi locali anche la situazione dello stabilimento Electrolux. A Cesena si è svolta un'ulteriore mobilitazione con partenza dai giardini Ex.Tra Arrigoni e arrivo in piazza del Popolo.

Migliaia di persone in piazza, cortei nei principali centri della Romagna e adesioni elevate allo sciopero in numerose aziende. È il bilancio della giornata di mobilitazione generale proclamata dalla Cgil contro le politiche economiche del Governo Meloni e la legge di Bilancio 2027. Lavoratori, pensionati e studenti hanno manifestato per chiedere aumenti salariali, una maggiore tutela del potere d'acquisto, investimenti nella sanità pubblica e nella scuola e un sistema fiscale più equo. A Ravenna un lungo corteo ha attraversato la città dalla Darsena fino a piazza del Popolo, raccogliendo migliaia di partecipanti. Nove pullman, tutti completi, hanno raggiunto il capoluogo dai diversi centri della provincia. Significativi i dati sulle adesioni diffusi dalla Cgil: astensione del 100% alla Conserve Italia di Massa Lombarda, alla Magema di Castiglione e alla Imola Legno di Lugo, del 90% alla Fruttagel, alla Camst e alla Nespak, dell'80% alla Deco Industrie e alla Conserve Italia di Barbiano. Almeno venti gli uffici postali rimasti chiusi in provincia. A Rimini, secondo i dati comunicati dal sindacato, sono state seimila le persone che hanno partecipato alla manifestazione dall'Arco di Augusto a piazza Cavour. Anche qui adesioni importanti: 90% alla Gls, 80% alla Scm e alla Indel B, 70% alla FedEx, 65% alla Ferretti Yachts e 60% alla Robopac. La mobilitazione ha coinvolto anche commercio e servizi, con percentuali del 60% da Zara e del 40% alla Coop Alleanza. A Forlì, secondo le stime della Cgil, circa cinquemila manifestanti hanno sfilato dal campus universitario fino a piazza Saffi. Al corteo hanno partecipato lavoratori, studenti e associazioni. Tra i temi locali anche la situazione dello stabilimento Electrolux. A Cesena si è svolta un'ulteriore mobilitazione con partenza dai giardini Ex.Tra Arrigoni e arrivo in piazza del Popolo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Lavoro in carcere, a Trieste i detenuti produrranno biscotti e grissini


Ansa.it

Lavoro in carcere, a Trieste i detenuti produrranno biscotti e grissini

11/20/2026 16:33

Produrre biscotti e grissini nel carcere di Trieste, impiegando persone detenute con regolare retribuzione e utilizzando farine biologiche del Medio Friuli. È l'obiettivo di BonDes, progetto della cooperativa sociale Des Friûl di Mieç, presentato oggi nella casa circondariale del capoluogo regionale. Per avviare l'attività è stata aperta una raccolta fondi da 27mila euro, attiva fino al 6 gennaio 2027. Alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri, la direttrice del carcere, Selena Marchiori, e Massimo Moretuzzo, referente di Des Friûl di Mieç, consigliere regionale e promotore del progetto. L'iniziativa mira a trasformare il laboratorio di panificazione e pasticceria dell'istituto in un centro produttivo stabile. Un panettiere professionista, assunto dalla cooperativa, affiancherà i detenuti, mentre le risorse raccolte serviranno a coprire le retribuzioni, le materie prime e i costi di distribuzione. Secondo il Rapporto Antigone, su dati del ministero della Giustizia, al 31 dicembre 2025 soltanto il 4,9% delle persone ristrette in Italia, pari a 3.129 su 63.499, lavorava per datori esterni all'amministrazione penitenziaria. "Portiamo in carcere ciò che conosciamo meglio, un lavoro vero, un mestiere, un legame con la comunità", ha sottolineato Massimo Moretuzzo. Un precedente risale al 2023, quando un ex corsista del carcere di Trieste è stato assunto al Pan dal Des di Udine, prima in semilibertà e poi a tempo indeterminato. Il grano biologico sarà coltivato nel Medio Friuli e macinato a Lestizza. È prevista una collaborazione con Coop Alleanza 3.0 per la distribuzione dei prodotti nei supermercati, previo ottenimento delle certificazioni necessarie. Riproduzione riservata © Copyright ANSA. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Il Piccolo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Biscotti e grissini fatti in carcere Al Coroneo si impara a lavorare

Un panettiere affiancherà i detenuti. Prodotti in vendita ultimato il percorso

SILVIA DOMANINI


Trieste

Rigenerazione urbana, Mads scommette su via Raffineria

Biscotti e grissini fatti in carcere Al Coroneo si impara a lavorare

Un panettiere affiancherà i detenuti. Prodotti in vendita ultimato il percorso

20 · 21 · 22 NOVEMBRE 2026

Le vie del miele

Silvia Domanini Il progetto Biscotti e grissini, prodotti all'interno del Coroneo, arriveranno presto sugli scaffali di alcuni supermercati triestini. Nasce a Trieste BonDes, il progetto promosso dalla cooperativa sociale di comunità Des Friûl di Mieç che punta a trasformare il laboratorio di panificazione e pasticceria del carcere in un'attività produttiva stabile, creando lavoro retribuito e opportunità di formazione per le persone detenute. Il progetto si inserisce in un percorso avviato da anni all'interno della Casa circondariale "Ernesto Mari", insieme al Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio" di Udine. L'obiettivo è fare del laboratorio non solo uno spazio dedicato alla formazione ma una realtà produttiva capace di generare occupazione.

Alla base dell'iniziativa c'è la convinzione che il lavoro rappresenti uno degli strumenti più efficaci per favorire il reinserimento sociale e ridurre il rischio di recidiva. I prodotti saranno realizzati utilizzando farine ottenute da grano biologico coltivato nel Medio Friuli e macinato a pietra nel mulino di Lestizza. Nel laboratorio lavoreranno persone detenute, affiancate da un panettiere professionista entrato nello staff della cooperativa. Una volta completato il percorso di certificazione, biscotti e grissini potranno essere distribuiti anche nei punti vendita di Coop Alleanza 3.0.

L'iniziativa è stata presentata al Coroneo alla presenza della direttrice Selena Marchiori, della responsabile dell'Area giuridico-pedagogica Chiara Miccoli, di Raffaella Cavallo del Centro "Giovanni Micesio" e di Massimo Moretuzzo della cooperativa Des Friûl di Mieç. «La cosa nuova di questo progetto è che si produce qualcosa per vendere fuori - spiega Moretuzzo - e si possono assumere persone che lavorano dentro. Inizialmente due detenuti, poi dipenderà da come il progetto si svilupperà».

Soddisfatta la direttrice Marchiori: «Per noi è un importante traguardo. Finora questo laboratorio è stato utilizzato prevalentemente per corsi di formazione, ora diventerà formazione e lavoro e porterà all'assunzione di due detenuti».

Dal 2020 vengono erogate oltre 600 ore di formazione all'anno e almeno venti detenuti partecipano ai corsi. BonDes può contare anche su un precedente significativo. Nel 2023 una persona che aveva frequentato il corso è stata assunta dalla cooperativa Pan dal Des, inizialmente in semilibertà, poi con un contratto a tempo indeterminato al termine della pena. E ha poi svolto il ruolo di tutor nei corsi in carcere. In Italia solo il 4,9% delle persone detenute, 3.129 su 63.499, ha accesso a un'opportunità di lavoro con un datore esterno all'amministrazione penitenziaria. Secondo una stima del Cnel, per chi accede a percorsi professionali la recidiva può scendere fino al 2%. Al Coroneo sono presenti 248 detenuti, di cui 30 donne, a fronte di una capienza di 135 posti. Per sostenere l'avvio dell'attività è stata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

lanciata una raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso con l'obiettivo di raggiungere 27.000 euro entro il 6 gennaio. Tra le iniziative previste anche il pacchetto "La squadra in filiera", rivolto ad aziende e gruppi interessati a un'esperienza di team building insieme ai panettieri della cooperativa. © RIPRODUZIONE RISERVATA il mestiere per rinascere È uno degli strumenti per favorire il reinserimento sociale e ridurre il rischio di recidiva In alto Marchiori, Miccoli e Cavallo; sopra una cella e i grissini da produrre Foto Bruni.

Messaggero Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Biscotti fatti in carcere «Poi saranno venduti»

Un panettiere affiancherà i detenuti del Coroneo di Trieste

SILVIA DOMANINI


Udine

Biscotti fatti in carcere «Poi saranno venduti»

Un panettiere affiancherà i detenuti del Coroneo di Trieste

Falso allarme scabbia Toffano: «Si critica prima dei riscontri»

Prix Qualità Italiana

SOTTO COSTO

2,39

1,98

0,89

2,19

Silvia Domanini Il progetto Biscotti e grissini, prodotti all'interno del Coroneo, arriveranno presto sugli scaffali di alcuni supermercati triestini. Nasce a Trieste BonDes, il progetto promosso dalla cooperativa sociale di comunità Des Friûl di Mieç che punta a trasformare il laboratorio di panificazione e pasticceria del carcere in un'attività produttiva stabile, creando lavoro retribuito e opportunità di formazione per le persone detenute. Il progetto si inserisce in un percorso avviato da anni all'interno della Casa circondariale "Ernesto Mari", insieme al Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio" di Udine. L'obiettivo è fare del laboratorio non solo uno spazio dedicato alla formazione ma una realtà produttiva capace di generare occupazione.

Alla base dell'iniziativa c'è la convinzione che il lavoro rappresenti uno degli strumenti più efficaci per favorire il reinserimento sociale e ridurre il rischio di recidiva. I prodotti saranno realizzati utilizzando farine ottenute da grano biologico coltivato nel Medio Friuli e macinato a pietra nel mulino di Lestizza. Nel laboratorio lavoreranno persone detenute, affiancate da un panettiere professionista entrato nello staff della cooperativa. Una volta completato il percorso di certificazione, biscotti e grissini potranno essere distribuiti anche nei punti vendita di Coop Alleanza 3.0.

L'iniziativa è stata presentata al Coroneo alla presenza della direttrice Selena Marchiori, della responsabile dell'Area giuridico-pedagogica Chiara Miccoli, di Raffaella Cavallo del Centro "Giovanni Micesio" e di Massimo Moretuzzo della cooperativa Des Friûl di Mieç. «La cosa nuova di questo progetto è che si produce qualcosa per vendere fuori - spiega Moretuzzo - e si possono assumere persone che lavorano dentro. Inizialmente due detenuti, poi dipenderà da come il progetto si svilupperà».

Soddisfatta la direttrice Marchiori: «Per noi è un importante traguardo. Finora questo laboratorio è stato utilizzato prevalentemente per corsi di formazione, ora diventerà formazione e lavoro e porterà all'assunzione di due detenuti».

Dal 2020 vengono erogate oltre 600 ore di formazione all'anno e almeno venti detenuti partecipano ai corsi. BonDes può contare anche su un precedente significativo. Nel 2023 una persona che aveva frequentato il corso è stata assunta dalla cooperativa Pan dal Des, inizialmente in semilibertà, poi con un contratto a tempo indeterminato al termine della pena. E ha poi svolto il ruolo di tutor nei corsi in carcere. In Italia solo il 4,9% delle persone detenute, 3.129 su 63.499, ha accesso a un'opportunità di lavoro con un datore esterno all'amministrazione penitenziaria. Secondo una stima del Cnel, per chi accede a percorsi professionali la recidiva può scendere fino al 2%. Al Coroneo sono presenti 248 detenuti, di cui 30 donne, a fronte di una capienza di 135 posti. Per sostenere l'avvio dell'attività è stata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

lanciata una raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso con l'obiettivo di raggiungere 27.000 euro entro il 6 gennaio. Tra le iniziative previste anche il pacchetto "La squadra in filiera", rivolto ad aziende e gruppi interessati a un'esperienza di team building insieme ai panettieri della cooperativa.

Da sinistra, Moretuzzo, Marchiori, Miccoli e Cavallo /Foto Bruni.

friulioggi.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Una cooperativa friulana porta il lavoro in carcere: i detenuti faranno biscotti e grissini

Alessia Pilotto


friulioggi.it

Una cooperativa friulana porta il lavoro in carcere: i detenuti faranno biscotti e grissini

11/20/2026 18:15 Alessia Pilotto

Una cooperativa del Medio Friuli, una filiera agricola biologica e un laboratorio in carcere che diventa un luogo di produzione e lavoro retribuito. È BonDes, il progetto della cooperativa sociale di comunità D.E.S. Friûl di Mieç , con sede a Mereto di Tomba, che punta a realizzare biscotti e grissini nella casa circondariale di Trieste , utilizzando farine ottenute dal grano biologico coltivato nel territorio. Per avviare l'attività è stata lanciata una raccolta fondi da 27mila euro, aperta fino al 6 gennaio 2027. Il progetto è stato presentato il 20 novembre al carcere del Coroneo, nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti Selena Marchiori , direttrice della Casa circondariale di Trieste, Chiara Miccoli , responsabile dell'Area giuridico-pedagogica, Raffaella Cavallo , referente del Centro Solidarietà Giovani Giovanni Micesio, e Massimo Moretuzzo , referente della cooperativa D.E.S. Friûl di Mieç. Lavoro in carcere, un'opportunità ancora per pochi In Italia soltanto una persona detenuta su venti ha accesso a un'opportunità di lavoro con un datore esterno al sistema penitenziario. Sono 3.129 su 63.499, pari al 4,9 per cento , secondo i dati del Ministero della Giustizia al 31 dicembre 2025 riportati nel XXII Rapporto di Antigone. Eppure, secondo una stima del Cnel, tra le persone detenute che hanno avuto accesso a un inserimento professionale il tasso di recidiva può scendere fino al 2 per cento. BonDes nasce proprio con l'obiettivo di offrire un'occasione concreta di formazione e occupazione . L'idea è trasformare il laboratorio di panificazione e pasticceria già presente nel carcere in un'attività produttiva stabile . La cooperativa collabora da diversi anni ai corsi di formazione organizzati nell'istituto insieme al Centro Solidarietà Giovani Giovanni Micesio di Udine. A guidare il laboratorio sarà un panettiere professionista , entrato appositamente nello staff della cooperativa. Al suo fianco lavoreranno alcune persone detenute, che saranno regolarmente retribuite. La raccolta fondi servirà a sostenere le retribuzioni dei primi mesi, l'acquisto delle materie prime, il confezionamento, i trasporti, lo stoccaggio e l'avvio della distribuzione. Dal corso in carcere a un contratto a tempo indeterminato Il progetto ha già un precedente concreto. Nel 2023 una persona che aveva frequentato il corso di panificazione in carcere è stata assunta dalla cooperativa al Pan dal DES di Udine . Inizialmente ha lavorato in regime di semilibertà, per poi ottenere un contratto a tempo indeterminato al termine della pena. Successivamente ha anche svolto il ruolo di tutor nei corsi organizzati all'interno dell'istituto. Un percorso iniziato nel 2021 con il Centro Solidarietà Giovani Giovanni Micesio , che da anni porta avanti attività formative di panificazione nella casa circondariale. BonDes punta ora a dare continuità a questa esperienza, passando dalla formazione a un'attività lavorativa strutturata. " Le persone detenute un giorno riprenderanno la loro vita fuori. Conta il percorso che avranno fatto nel frattempo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

. La Costituzione chiede che la pena tenda alla rieducazione: noi portiamo in carcere ciò che conosciamo meglio, un lavoro vero, un mestiere, un legame con la comunità", ha sottolineato Massimo Moretuzzo, uno dei fondatori della cooperativa D.E.S. Friûl di Mieç. Dal grano biologico del Medio Friuli ai prodotti in vendita BonDes non sarà un laboratorio isolato dal resto delle attività della cooperativa, ma si inserirà in una filiera che parte dall'agricoltura friulana. Il grano viene coltivato con metodo biologico nel Medio Friuli e macinato nel mulino a pietra di Lestizza . La farina ottenuta sarà quindi utilizzata per preparare biscotti e grissini nel laboratorio del carcere di Trieste. È stata inoltre avviata una collaborazione con Coop Alleanza 3.0. Una volta completate le verifiche e le certificazioni necessarie per la linea produttiva, l'obiettivo è portare i prodotti BonDes nei punti vendita della cooperativa , cominciando dall'area triestina. La raccolta fondi e le ricompense per chi sostiene BonDes Per rendere possibile l'avvio della produzione, D.E.S. Friûl di Mieç ha aperto una campagna di raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso. Il traguardo è di 27mila euro , da raggiungere entro il 6 gennaio 2027. Possono contribuire cittadini, aziende, associazioni e gruppi. Sono previste diverse ricompense in base all'importo donato : tra queste il volume dedicato ai dieci anni della cooperativa, "Una piccola storia di Comunità e di buona economia", e l'invito alla Giornata dei sostenitori, un appuntamento in primavera per conoscere da vicino la filiera e le persone che vi lavorano. Per aziende, associazioni e gruppi è stato pensato anche il pacchetto "La squadra in filiera" , che nel 2027 offrirà la possibilità di partecipare a un'esperienza di team building insieme ai panettieri della cooperativa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Friuli

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Arriva in Carcere BonDes per dare ai detenuti in una nuova vita

Il forno della casa circondariale sfornerà biscotti e grissini che poi saranno in vendita Biscotti e grissini per consentire a chi ha commesso un errore di trovare una nuova strada. La cooperativa sociale di comunità Des Friûl di Mieç ha presentato il progetto BonDes realizzato con il Carcere del Coroneo e il Centro Solidarietà Giovani Giovanni Micesio di Udine e attraverso il quale i detenuti produrranno prodotti da forno che poi saranno in vendita nei negozi della regione di Coop Alleanza 3.0. Si parte con una raccolti fondi per arrivare a 27 mila euro per coprire l'avvio della produzione nei laboratorio di panificazione e pasticceria dell'istituto, dove da diversi anni la cooperativa collabora ai corsi di formazione assieme al Centro Micesio.



Il Friuli

Arriva in Carcere BonDes per dare ai detenuti in una nuova vita

11/20/2026 19:20 Andrea Pierini

Il forno della casa circondariale sfornerà biscotti e grissini che poi saranno in vendita Biscotti e grissini per consentire a chi ha commesso un errore di trovare una nuova strada. La cooperativa sociale di comunità Des Friûl di Mieç ha presentato il progetto BonDes realizzato con il Carcere del Coroneo e il Centro Solidarietà Giovani Giovanni Micesio di Udine e attraverso il quale i detenuti produrranno prodotti da forno che poi saranno in vendita nei negozi della regione di Coop Alleanza 3.0. Si parte con una raccolti fondi per arrivare a 27 mila euro per coprire l'avvio della produzione nei laboratorio di panificazione e pasticceria dell'istituto, dove da diversi anni la cooperativa collabora ai corsi di formazione assieme al Centro Micesio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Nordest News

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

IL 25 NOVEMBRE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OFF DE "L'EREDITÀ DELLE DONNE" A MILANO, GENOVA, TRIESTE E PALERMO BAMBINE E BAMBINI E FAMIGLIE COSTRUISCONO LA PARITÀ LEGGENDO INSIEME



Nordest News

IL 25 NOVEMBRE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OFF DE "L'EREDITÀ DELLE DONNE" A MILANO, GENOVA, TRIESTE E PALERMO BAMBINE E BAMBINI E FAMIGLIE COSTRUISCONO LA PARITÀ LEGGENDO INSIEME

Il prossimo 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, in occasione de "L'Eredità delle Donne" (nell'ambito del programma OFF) il Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini propone in alcuni Villaggi per Crescere (Milano, Genova, Trieste e Palermo) letture dedicate a bambine e bambini da 0 a 6 anni e alle loro famiglie

11/20/2026 15:47

per intraprendere grazie a una selezione di albi illustrati – da "La bambina vulcano" a "Lina l'esploratrice", da "C'è qualcosa di più noioso che essere una principessa rosa?" a "Cosa fanno le mamme, Cosa fanno i papà" – un viaggio attraverso i diritti, l'uguaglianza e la libertà. Quest'iniziativa parte dalla convinzione, fondata su evidenze scientifiche, che le disuguaglianze di genere si nutrono di stereotipi, che non limitano solo le bambine, ma imprigionano anche i bambini, restringendo per tutte e tutti le possibilità di esprimere emozioni, desideri, talenti e aspirazioni. Gli stereotipi alimentano i pregiudizi, che possono trasformarsi in discriminazioni e violenza, ma gli stereotipi si possono disimparare e la lettura condivisa è un aiuto preziosissimo: insieme si può scoprire che rosa e azzurro non esistono in natura, che alcune inclinazioni sono tutt'altro che spontanee, che alcune qualità spacciate per naturali sono in realtà comportamenti ricorrenti, ma si può anche imparare che gli stereotipi non sono un destino, sono costruzioni sociali che possono essere trasformate. L' Eredità delle Donne è un progetto di Elastica con la direzione artistica di Serena Dandini, realizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB, TPER - Trasporto Passeggeri Emilia Romagna, Nespresso, Granlatte, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. Partner istituzionali i Comuni di Bologna, Reggio Emilia,Ravenna e Firenze. Con la media partnership di Repubblica, Rai Cultura, Radio Rai 3 e TGR. Italo è il mobility partner del festival. " Un Villaggio per Crescere " è un progetto proposto e coordinato dal Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini grazie al quale, in tutta Italia, vengono aperti spazi gratuiti dove bambine e bambini da 0 a 6 anni e le loro famiglie possono incontrarsi e passare del tempo insieme. Guidati da educatrici ed educatori professionali, al Villaggio, piccoli e grandi "imparano facendo" tante semplici attività che possono essere facilmente rifatte assieme a casa. Grazie all'analisi del territorio e al confronto con le istituzioni locali e il Terzo Settore, è stato rilevato che in queste zone i servizi per la famiglia e l'infanzia erano carenti o scarsi: per rispondere a questo bisogno e garantire eque opportunità di sviluppo, sono stati aperti i Villaggi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Nordest24

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

BonDes, biscotti e grissini nel carcere di Trieste: raccolta fondi da 27mila euro


Nordest24

BonDes, biscotti e grissini nel carcere di Trieste: raccolta fondi da 27mila euro

La cooperativa D.E.S. Friûl di Mieç avvia un laboratorio con lavoro retribuito; la raccolta fondi è aperta fino al 6 gennaio 2027.

11/20/2026 15:02

COMUNICATO STAMPA - Trieste, 20 novembre 2026 A Trieste nasce BonDes, progetto per produrre biscotti e grissini nel carcere del Coroneo La Cooperativa sociale di comunità D.E.S. Friûl di Mieç, avvia la produzione di biscotti e grissini nella casa circondariale di Trieste, utilizzando le farine fatte con il grano biologico coltivato nel Medio Friuli e con l'obiettivo di offrire un lavoro vero e retribuito a chi si trova in carcere. Per avviare la produzione, è stata avviata una raccolta fondi da 27.000 euro su Produzioni dal Basso. Alla conferenza stampa che si è svolta questa mattina presso il carcere del Coroneo sono intervenuti Selena Marchiori, Direttrice della Casa Circondariale di Trieste , Chiara Miccoli, Responsabile Area Giuridico Pedagogica, Raffaella Cavallo, referente del Centro Solidarietà Giovani Giovanni Micesio, Massimo Moretuzzo, referente della Cooperativa Sociale di Comunità D.E.S. Friûl di Mieç. Lavoro in carcere e recidiva In Italia solo 1 persona detenuta su 20 ha accesso a un'opportunità di lavoro con un datore di lavoro esterno al sistema penitenziario: 3.129 su 63.499, il 4,9% (Antigone, XXII Rapporto, dati del Ministero della Giustizia al 31 dicembre 2025). Eppure, secondo una stima del CNEL, per le persone detenute che hanno avuto accesso a un inserimento professionale la recidiva può scendere fino al 2%. Il laboratorio del progetto BonDes Da qui nasce BonDes, progetto presentato oggi nella Casa Circondariale di Trieste. L'obiettivo è trasformare il laboratorio di panificazione e pasticceria dell'istituto, dove da diversi anni la cooperativa collabora ai corsi di formazione assieme al Centro Solidarietà Giovani Giovanni Micesio di Udine, in un luogo di produzione stabile. Produzione e raccolta fondi Un panettiere professionista, entrato appositamente nello staff della Cooperativa D.E.S. Friûl di Mieç, guiderà il laboratorio e accompagnerà chi ci lavora. Accanto a lui lavoreranno nel laboratorio alcune persone detenute, retribuite. Per avviare la produzione è aperta fino al 6 gennaio 2027 una raccolta fondi che punta a raggiungere la cifra di 27.000 euro e coprire le retribuzioni dei primi mesi, le materie prime, il confezionamento, i trasporti, lo stoccaggio e l'avvio della distribuzione. Il precedente di inserimento lavorativo Questo progetto ha un precedente importante: nel 2023 una persona che aveva frequentato il corso in carcere è stata assunta dalla cooperativa al Pan dal DES di Udine, prima in semilibertà, poi a tempo indeterminato a fine pena. Ha anche svolto il ruolo di tutor ai corsi in carcere. Il percorso era iniziato nel 2021, con il Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio", che da anni tiene corsi di panificazione nell'istituto. La filiera del grano biologico BonDes non è un laboratorio a sé: continua una filiera economica esterna. Il grano viene coltivato in modo biologico nel Medio Friuli e macinato nel mulino a pietra di Lestizza. La stessa farina arriva al laboratorio di Trieste. La cooperativa ha anche avviato una collaborazione con Coop Alleanza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

3.0: completate le verifiche e le certificazioni della linea produttiva, l'obiettivo è distribuire i prodotti BonDes nei punti vendita Coop, a partire dall'area triestina. Le parole di Massimo Moretuzzo «Le persone detenute un giorno riprenderanno la loro vita fuori. Conta il percorso che avranno fatto nel frattempo. La Costituzione chiede che la pena tenda alla rieducazione: noi portiamo in carcere ciò che conosciamo meglio, un lavoro vero, un mestiere, un legame con la comunità.» - ha sottolineato Massimo Moretuzzo, uno dei fondatori di D.E.S. Friûl di Mieç. Come sostenere il progetto La raccolta fondi è aperta a tutti: cittadini privati, aziende, associazioni e gruppi possono contribuire al progetto. A seconda del contributo, chi sostiene il progetto può ricevere varie "ricompense": dal volume sui 10 anni della cooperativa, «Una piccola storia di Comunità e di buona economia», all'invito alla Giornata dei sostenitori, un pomeriggio in primavera per conoscere da vicino la filiera e chi ci lavora. Per aziende, associazioni e gruppi c'è il pacchetto «La squadra in filiera», che offre l'opportunità di partecipare a un'esperienza di team building nel 2027 insieme ai panettieri della cooperativa. Sostieni BonDes: sostieni.link/41954 [1] des-mediofriuli.it/bondes [2] La cooperativa D.E.S. Friûl di Mieç D.E.S. Friûl di Mieç è una cooperativa sociale di comunità con sede a San Marco, Mereto di Tomba (Udine), un piccolo paese della pianura friulana in cui dal 2008 si costruisce economia a partire da una comunità: terre gestite insieme, una filiera, luoghi in cui incontrarsi. Sito web: des-mediofriuli.it Nota sui dati Nota sui dati. Il dato Antigone (XXII Rapporto, su dati del Ministero della Giustizia al 31 dicembre 2025) conta le persone detenute che lavorano per un datore di lavoro diverso dall'amministrazione penitenziaria. Comprende le persone in semilibertà, quelle ammesse al lavoro esterno (art. 21) e chi lavora all'interno degli istituti per cooperative sociali o imprese. Il dato del 2% è una stima del CNEL (Recidiva Zero, 2024). Links:.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Telefriuli.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Arriva in Carcere BonDes per dare ai detenuti in una nuova vita

Il forno della casa circondariale sfornerà biscotti e grissini che poi saranno in vendita Biscotti e grissini per consentire a chi ha commesso un errore di trovare una nuova strada. La cooperativa sociale di comunità Des Friûl di Mieç ha presentato il progetto BonDes realizzato con il Carcere del Coroneo e il Centro Solidarietà Giovani Giovanni Micesio di Udine e attraverso il quale i detenuti produrranno prodotti da forno che poi saranno in vendita nei negozi della regione di Coop Alleanza 3.0. Si parte con una raccolti fondi per arrivare a 27 mila euro per coprire l'avvio della produzione nei laboratorio di panificazione e pasticceria dell'istituto, dove da diversi anni la cooperativa collabora ai corsi di formazione assieme al Centro Micesio.


Telefriuli.it

Arriva in Carcere BonDes per dare ai detenuti in una nuova vita

11/20/2026 19:19 Andrea Pierini

Il forno della casa circondariale sfornerà biscotti e grissini che poi saranno in vendita Biscotti e grissini per consentire a chi ha commesso un errore di trovare una nuova strada. La cooperativa sociale di comunità Des Friûl di Mieç ha presentato il progetto BonDes realizzato con il Carcere del Coroneo e il Centro Solidarietà Giovani Giovanni Micesio di Udine e attraverso il quale i detenuti produrranno prodotti da forno che poi saranno in vendita nei negozi della regione di Coop Alleanza 3.0. Si parte con una raccolti fondi per arrivare a 27 mila euro per coprire l'avvio della produzione nei laboratorio di panificazione e pasticceria dell'istituto, dove da diversi anni la cooperativa collabora ai corsi di formazione assieme al Centro Micesio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Triestecafe.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

A Trieste nasce BonDes, progetto per produrre biscotti e grissini nel carcere del Coroneo


Triestecafe.it

A Trieste nasce BonDes, progetto per produrre biscotti e grissini nel carcere del Coroneo

11/20/2026 14:09

La Cooperativa sociale di comunità D.E.S. Friûl di Mieç, avvia la produzione di biscotti e grissini nella casa circondariale di Trieste, utilizzando le farine fatte con il grano biologico coltivato nel Medio Friuli e con l'obiettivo di offrire un lavoro vero e retribuito a chi si trova in carcere. Per avviare la produzione, è stata avviata una raccolta fondi da 27.000 euro su Produzioni dal Basso. Alla conferenza stampa che si è svolta questa mattina presso il carcere del Coroneo sono intervenuti Selena Marchiori, Direttrice della Casa Circondariale di Trieste, Chiara Miccoli, Responsabile Area Giuridico Pedagogica, Raffaella Cavallo, referente del Centro Solidarietà Giovani Giovanni Micesio, Massimo Moretuzzo, referente della Cooperativa Sociale di Comunità D.E.S. Friûl di Mieç. In Italia solo 1 persona detenuta su 20 ha accesso a un'opportunità di lavoro con un datore di lavoro esterno al sistema penitenziario: 3.129 su 63.499, il 4,9% (Antigone, XXII Rapporto, dati del Ministero della Giustizia al 31 dicembre 2025). Eppure, secondo una stima del CNEL, per le persone detenute che hanno avuto accesso a un inserimento professionale la recidiva può scendere fino al 2%. Da qui nasce BonDes, progetto presentato oggi nella Casa Circondariale di Trieste. L'obiettivo è trasformare il laboratorio di panificazione e pasticceria dell'istituto, dove da diversi anni la cooperativa collabora ai corsi di formazione assieme al Centro Solidarietà Giovani Giovanni Micesio di Udine, in un luogo di produzione stabile. Un panettiere professionista, entrato appositamente nello staff della Cooperativa D.E.S. Friûl di Mieç, guiderà il laboratorio e accompagnerà chi ci lavora. Accanto a lui lavoreranno nel laboratorio alcune persone detenute, retribuite. Per avviare la produzione è aperta fino al 6 gennaio 2027 una raccolta fondi che punta a raggiungere la cifra di 27.000 euro e coprire le retribuzioni dei primi mesi, le materie prime, il confezionamento, i trasporti, lo stoccaggio e l'avvio della distribuzione. Questo progetto ha un precedente importante: nel 2023 una persona che aveva frequentato il corso in carcere è stata assunta dalla cooperativa al Pan dal DES di Udine, prima in semilibertà, poi a tempo indeterminato a fine pena. Ha anche svolto il ruolo di tutor ai corsi in carcere. Il percorso era iniziato nel 2021, con il Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio", che da anni tiene corsi di panificazione nell'istituto. BonDes non è un laboratorio a sé: continua una filiera economica esterna. Il grano viene coltivato in modo biologico nel Medio Friuli e macinato nel mulino a pietra di Lestizza. La stessa farina arriva al laboratorio di Trieste. La cooperativa ha anche avviato una collaborazione con Coop Alleanza 3.0: completate le verifiche e le certificazioni della linea produttiva, l'obiettivo è distribuire i prodotti BonDes nei punti vendita Coop, a partire dall'area triestina. «Le persone detenute un giorno riprenderanno la loro vita fuori. Conta il percorso che avranno fatto nel frattempo. La Costituzione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

chiede che la pena tenda alla rieducazione: noi portiamo in carcere ciò che conosciamo meglio, un lavoro vero, un mestiere, un legame con la comunità.» - ha sottolineato Massimo Moretuzzo, uno dei fondatori di D.E.S. Friûl di Mieç. La raccolta fondi è aperta a tutti: cittadini privati, aziende, associazioni e gruppi possono contribuire al progetto. A seconda del contributo, chi sostiene il progetto può ricevere varie "ricompense": dal volume sui 10 anni della cooperativa, «Una piccola storia di Comunità e di buona economia», all'invito alla Giornata dei sostenitori, un pomeriggio in primavera per conoscere da vicino la filiera e chi ci lavora. Per aziende, associazioni e gruppi c'è il pacchetto «La squadra in filiera», che offre l'opportunità di partecipare a un'esperienza di team building nel 2027 insieme ai panettieri della cooperativa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Area Marche e Abruzzo

Centro ostaggio del ladro: prese di mira anche le auto


Osimo

Incubo viabilità all'Aspio
Ponte libero nel fine settimana
ma il lavoro potrà essere lungo

Centro ostaggio del ladro: prese di mira anche le auto

Il 5 dicembre si accende il grande villaggio di Natale

Festività, la grande pista sul ghiaccio torna in centro
Il mercato settimanale dovrà essere spostato

Sta continuando a mettere repentaglio la sicurezza dei cittadini del centro storico. L'altra sera è stato visto mentre tentava di aprire diverse auto di ignari che avevano posteggiato nel piazzale davanti alla Coop di viale Europa per andare a fare la spesa. Non sarebbe riuscito a entrare in nessuna delle macchine che ha danneggiato. Proprio la sera precedente al maxi colpo alla gioielleria Carazzini in centro, per cui i carabinieri stanno conducendo le indagini per individuare la banda di almeno cinque elementi, quell'uomo si apprestava a compiere l'ennesimo furto in un ambulatorio, contando anche quelli andati in fumo, sempre nel centro di Loreto che in queste ultime settimane ha messo a ferro e fuoco, con grande apprensione dei residenti. I militari l'hanno individuato e denunciato ma è ancora a piede libero.

Poi c'è stato il furto di appena 20 euro, di notte, alla Riparazione Eucaristica Riparatrice dove aveva rotto il vetro al piano terra della finestra che accede nella casa riunione del consiglio. Si è anche ferito lasciando tracce di sangue sulle tendine, campione già acquisito dai carabinieri cui è stata sporta denuncia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Adriaticonews

Area Marche e Abruzzo

Una donna - ogni dieci ore - chiede aiuto: nelle Marche 855 accessi ai Centri antiviolenza nel 2025.



Adriaticonews

Una donna – ogni dieci ore – chiede aiuto: nelle Marche 855 accessi ai Centri antiviolenza nel 2025.

Serra San Quirico, 19 novembre 2026 – 855 le donne che nel 2025 hanno bussato alla porta di un Centro antiviolenza nelle Marche. In media, una ogni dieci ore. Sono più dell'anno precedente, un dato regionale che nasconde una geografia molto diversa da provincia a provincia. Secondo il Rapporto sulla Violenza di genere nella Regione Marche nel 2025, infatti, è

11/20/2026 12:17

Macerata a registrare il numero più alto: 275 donne accolte, contro le 233 del 2024, un aumento del 18%. Cresce in proporzione anche Ascoli Piceno, che passa da 54 a 64 casi (+18,5%), mentre Fermo sale più lentamente, da 46 a 49 (+6,5%). In controtendenza la provincia di Ancona, dove le richieste di aiuto scendono da 259 a 233 (-10%) e quella di Pesaro e Urbino, che passa da 249 a 234 (-6,5%). Dati che non dicono quante violenze vengono commesse ma quante donne hanno trovato la forza di parlare. Dietro ogni cifra c'è un percorso che inizia proprio quando il silenzio si rompe. Eppure c'è una parte del fenomeno che resta ancora più difficile da far emergere: quella che si consuma negli uffici, nelle aziende e nei rapporti di lavoro. Da qui nasce "Oltre il silenzio. (Ri)conoscere la violenza", edito da Fall in Lov, il saggio di Elisabetta Pieragostini, scrittrice e CEO dell'azienda DAMI. Il libro guarda alle dinamiche di potere e alle forme meno evidenti di violenza sulle donne nei contesti professionali. Sono comportamenti spesso normalizzati, minimizzati o taciuti da chi li subisce, per questo il saggio offre strumenti concreti per riconoscerli e affrontarli. Il volume sarà presentato sabato 28 novembre alle ore 17:00 nella Sala Consiliare del Comune di Serra San Quirico, durante la nuova tappa de "La carica delle 35 – Sindache unite contro la violenza di genere", il road show istituzionale nato dall'idea del marchio editoriale indipendente Fall in Lov per coinvolgere le prime cittadine marchigiane nella costruzione di una cultura del rispetto e dell'equità. L'appuntamento fa parte delle iniziative all'interno del Calendario Off de L'Eredità delle Donne 2026 1,il festival di respiro nazionale dedicato al contrasto alla violenza di genere. 1 L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica con la direzione artistica di Serena Dandini, realizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB, TPER - Trasporto Passeggeri Emilia Romagna, Nespresso, L'incontro si aprirà con i saluti istituzionali di Debora Pellacchia, Sindaca di Serra San Quirico. A dialogare con l'autrice saranno Anna Maria Colao, medico del lavoro e rappresentante dell'Associazione Artemisia di Fabriano, Paola Nicolini, docente di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione all'Università degli Studi di Macerata e Fabrizio Baleani, in rappresentanza di Fall in Lov. Le conclusioni sono affidate a Pamela Spadini, Presidente della Consulta Pari Opportunità del Comune. La moderazione è di Ilaria Sdrubolini, della società di comunicazione LOV. Istituzioni, università, professioniste e cittadinanza si confronteranno su un punto preciso: la violenza che non lascia lividi visibili è spesso la prima a manifestarsi e l'ultima ad essere individuata. E riconoscerla è il primo passo per fermarla. Ufficio Stampa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Pescara

Area Marche e Abruzzo

"Talenti a Tavola": giovani autistici verso il lavoro tra cucina e sala


Il Pescara

"Talenti a Tavola": giovani autistici verso il lavoro tra cucina e sala

11/20/2026 09:20

Offrire ai giovani autistici un percorso concreto verso il mondo del lavoro, attraverso la ristorazione: è l'obiettivo di "Talenti a Tavola", il progetto promosso a Pescara da Endas Abruzzo Aps, Sos Autismo e Aut Aut, presentato giovedì 19 novembre. Il percorso è già avviato da mesi. A luglio 2026 i partecipanti hanno ottenuto le certificazioni Haccp per la manipolazione degli alimenti, in collaborazione con la Asl di Pescara. Ad agosto si sono dedicati alla cura di un orto e alla raccolta e trasformazione dei prodotti. Sono ora impegnati in attività di cucina e servizio in sala. A febbraio avranno l'opportunità di lavorare in alcuni ristoranti del territorio, che hanno messo a disposizione i giorni di chiusura per accoglierli. Le attività sono organizzate su misura per ciascun partecipante, con l'affiancamento di cuochi esperti e psicologhe. Cucina e sala diventano così contesti in cui sperimentare collaborazione, gestione del tempo e responsabilità, con l'obiettivo di trasferire queste competenze nella vita quotidiana. «Con "Talenti a Tavola" vogliamo contribuire a costruire opportunità di lavoro reali, mettendo al centro le capacità e le aspirazioni di ciascun giovane. Come Endas Abruzzo siamo orgogliosi di condividere questo percorso con Sos Autismo e Aut Aut e di lavorare insieme alle realtà della ristorazione: il lavoro può offrire autonomia, dignità e un ruolo attivo nella comunità», dichiara Simone D'Angelo, presidente di Endas Abruzzo Aps e consigliere comunale. Il dato sulla situazione occupazionale delle persone autistiche in Italia è al centro dell'appello lanciato da Christian Bove, presidente di Sos Autismo Aps: «In Italia vivono circa 700mila persone autistiche e meno del 10% ha un'occupazione: questo ci richiama all'urgenza di creare percorsi concreti. Il lavoro è dignità, autonomia e integrazione. Quando costruiamo il contesto giusto e offriamo i supporti adeguati, possono emergere talenti e capacità». Le psicologhe di Aut Aut, Silvia Marzoli e Alessandra Onorati, sottolineano il valore dell'autodeterminazione: «Il percorso verso l'autonomia richiede occasioni concrete in cui i ragazzi possano mettere in pratica le proprie competenze, fare scelte e sentirsi parte della comunità. Con "Talenti a Tavola" lavoriamo perché le abilità sperimentate in cucina e in sala diventino strumenti di partecipazione e autodeterminazione, attraverso supporti adeguati alle caratteristiche di ciascuno». Veronica Uccello, del Servizio civile Endas, segnala un primo risultato già raggiunto: l'entusiasmo dei ragazzi e il loro desiderio di mettersi in gioco. Il progetto ha ricevuto anche un riconoscimento dalla comunità: è stato il più votato nel punto vendita Coop di Montesilvano nell'ambito dell'iniziativa solidale "Più vicini" di Coop Alleanza 3.0. Un segnale che, secondo i promotori, rafforza l'obiettivo di costruire una rete tra associazioni, istituzioni, famiglie e imprese per dare continuità alle opportunità di avvicinamento al lavoro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

CorriereSalentino.it

Area Sud e Isole

Premio GenV, il 5 dicembre al Teatro Apollo con Clio Evans e Lele Spedicato i riconoscimenti al Salento solidale


CorriereSalentino.it

Premio GenV, il 5 dicembre al Teatro Apollo con Clio Evans e Lele Spedicato i riconoscimenti al Salento solidale

11/20/2026 10:51

Al Teatro Apollo la consegna del Premio GenV in sette categorie e la proclamazione dei vincitori della call giovani. Conduce Clio Evans, tra gli ospiti Lele Spedicato, Flo e Fabrizio Saccomanno. Il 4 dicembre i "Dialoghi del bene comune" LECCE - Il volontariato salentino si dà appuntamento al Teatro Apollo di Lecce il 5 dicembre per il Premio GenV . Una serata dedicata alle persone e alle organizzazioni che ogni giorno contribuiscono a rendere il nostro territorio un luogo migliore da vivere per chi ha più bisogno del sostegno della comunità. Sabato 5 dicembre dalle 20.30, in occasione della giornata mondiale del volontariato, si terrà l'evento "Il volontariato che cambia le comunità", organizzato nell'ambito di GenV – Generazione Volontariato , il progetto nato per valorizzare l'impegno del Terzo settore e incoraggiare la partecipazione delle nuove generazioni alla vita sociale del territorio. Sarà una serata di festa, musica e testimonianze, che vedrà la partecipazione di numerosi volontari, associazioni, giovani e rappresentanti delle istituzioni. Il comitato promotore di GenV – Generazione Volontariato è composto da CSV Brindisi Lecce – Volontariato nel Salento ETS, Fondazione di Comunità del Salento, Tria Corda ODV, Università del Salento, Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università del Salento e Associazione G.PRO – Giovani Proattivi ODV. Media partner dell'iniziativa è Nuovo Quotidiano di Puglia, mentre Commed I A è sponsor tecnico. L'iniziativa è realizzata con il contributo del Consiglio regionale della Puglia, con il patrocinio della Città di Lecce e della Provincia di Lecce. Main sponsor dell'iniziativa è Enegan, sponsor sono Coop Alleanza 3.0, Assimoco (nell'ambito dell'iniziativa Eticapro) e Farmacia del Sole. Al centro dell'appuntamento del 5 dicembre al Teatro Apollo sarà la consegna del Premio GenV articolato in sette categorie , attraverso il quale saranno riconosciute e valorizzate esperienze significative del volontariato salentino. Nel corso della serata saranno inoltre

Al Teatro Apollo la consegna del Premio GenV in sette categorie e la proclamazione dei vincitori della call giovani. Conduce Clio Evans, tra gli ospiti Lele Spedicato, Flo e Fabrizio Saccomanno. Il 4 dicembre i "Dialoghi del bene comune" LECCE - Il volontariato salentino si dà appuntamento al Teatro Apollo di Lecce il 5 dicembre per il Premio GenV . Una serata dedicata alle persone e alle organizzazioni che ogni giorno contribuiscono a rendere il nostro territorio un luogo migliore da vivere per chi ha più bisogno del sostegno della comunità. Sabato 5 dicembre dalle 20.30, in occasione della giornata mondiale del volontariato, si terrà l'evento "Il volontariato che cambia le comunità", organizzato nell'ambito di GenV - Generazione Volontariato , il progetto nato per valorizzare l'impegno del Terzo settore e incoraggiare la partecipazione delle nuove generazioni alla vita sociale del territorio. Sarà una serata di festa, musica e testimonianze, che vedrà la partecipazione di numerosi volontari, associazioni, giovani e rappresentanti delle istituzioni. Il comitato promotore di GenV - Generazione Volontariato è composto da CSV Brindisi Lecce - Volontariato nel Salento ETS, Fondazione di Comunità del Salento, Tria Corda ODV, Università del Salento, Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università del Salento e Associazione G.PRO - Giovani Proattivi ODV. Media partner dell'iniziativa è Nuovo Quotidiano di Puglia, mentre Commed I A è sponsor tecnico. L'iniziativa è realizzata con il contributo del Consiglio regionale della Puglia, con il patrocinio della Città di Lecce e della Provincia di Lecce. Main sponsor dell'iniziativa è Enegan, sponsor sono Coop Alleanza 3.0, Assimoco (nell'ambito dell'iniziativa Eticapro) e Farmacia del Sole. Al centro dell'appuntamento del 5 dicembre al Teatro Apollo sarà la consegna del Premio GenV articolato in sette categorie , attraverso il quale saranno riconosciute e valorizzate esperienze significative del volontariato salentino. Nel corso della serata saranno inoltre annunciati i vincitori della call giovani , l'iniziativa attraverso la quale GenV ha chiamato le nuove generazioni a diventare protagoniste di un percorso di partecipazione e impegno civile. La grande partecipazione registrata attorno al progetto - sono più di 80 le candidature giunte tra Premio GenV e Call giovani - testimonia la vitalità del volontariato salentino e la disponibilità di tante persone a contribuire alla costruzione di comunità più inclusive e solidali . È proprio da questa ricchezza di esperienze che prende forma GenV, con l'ambizione di favorire un ricambio generazionale nel mondo dell'associazionismo , trasmettere competenze e valori e avvicinare nuovi volontari alle organizzazioni già impegnate sul territorio. A condurre la serata sarà l'attrice e scrittrice Clio Evans . Tra gli ospiti più attesi Lele Spedicato , chitarrista dei Negramaro, che porterà sul palco la propria testimonianza. Con lui parteciperanno Flo , cantautrice e interprete, e Fabrizio Saccomanno , attore e narratore che leggerà "Il topo e la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

montagna", favola scritta da Antonio Gramsci. Gli interventi musicali sono affidati alla pianista Carla Petrachi . Personalità ed esperienze artistiche differenti contribuiranno a costruire una serata nella quale il linguaggio dell'arte incontrerà quello dell'impegno sociale. L'appuntamento al Teatro Apollo sarà preceduto, venerdì 4 dicembre alle ore 17, nell'ex Convitto Palmieri di Lecce, dai " Dialoghi del bene comune ", un pomeriggio di confronto dedicato al futuro del volontariato e delle comunità del Salento. I partecipanti saranno coinvolti in quattro tavoli tematici , pensati come spazi di discussione e di elaborazione condivisa. Il primo, " Giovani, scuola, università e cittadinanza attiva ", affronterà il tema della partecipazione delle nuove generazioni alla vita delle comunità. Il secondo, " Ambiente, città e geografia delle relazioni ", sarà dedicato alla rigenerazione dei territori e dei beni comuni, alla creazione di spazi di incontro e inclusione. Il terzo, " Salute e cura delle fragilità invisibili ", si concentrerà sul rafforzamento delle reti di ascolto, cura e sostegno alle persone e alle famiglie. Il quarto, " Comunicazione del volontariato e contrasto alla disinformazione ", approfondirà il ruolo dell'informazione nella valorizzazione dell'impegno sociale e nella costruzione di relazioni di fiducia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Rischio bancario

Mps, per il consiglio l'Opas Intesa è congrua Passera si dimette dal cda prima del voto

Il board è stato preceduto da una serie di incontri volti a definire una linea condivisa

Antonella Olivieri


Finanza & Mercati

Mps, per il consiglio l'Opas Intesa è congrua Passera si dimette dal cda prima del voto

Bce, presidenza alla Spagna A Parigi e Berlino ruoli chiave

Il consiglio di Mps giudica congruo il corrispettivo dell'offerta di Intesa-SanPaolo che ha rilanciato la parte per contanti di 25 centesimi a 1,25 euro mentre il concambio è di 1,664 azioni Intesa di nuova emissione per ogni azione Mps consegnata. Al voto non ha partecipato Corrado Passera che si è dimesso dal cda durante la riunione, in «profondo dissenso» sull'offerta di Intesa secondo quanto riferito da un comunicato del Monte diffuso al termine del cda. Passera era stato eletto come indipendente nella lista del consiglio che, all'assemblea dello scorso 15 aprile, era uscita perdente dal confronto con la lista che riproponeva l'ad uscente Luigi Lovaglio alla guida del Monte.

Ciononostate nel corso del suo mandato a Siena Passera si era dissociato dalle iniziative dei consiglieri di minoranza che avevano contestato il percorso che aveva portato alle contromosse, poi sfumate, su Banca Generali e Bpm, allineandosi invece spesso ai consiglieri che sostenevano l'operato dell'ad.

Il resto dei consiglieri ha votato compattamente a favore del giudizio di congruità, evidenziando però una serie di aspetti da considerare nella valutazione dell'offerta (nella serata di ieri era atteso un comunicato da Siena). Il giudizio di congruità è l'ultimo passaggio formale prima dell'avvio dell'Opas che partirà martedì prossimo per concludersi il 22 gennaio. A inizio dicembre è atteso il parere dell'Antitrust sull'operazione, mentre a metà del mese dovrebbe arrivare anche il responso del comitato golden power.

Se l'offerta avrà successo circa la metà degli sportelli passerà a Unipol, insieme con lo storico marchio della banca di Siena, per poi procedere con l'integrazione con Bper che darà vita al secondo istituto di credito per rete distributiva in Italia. Fonti finanziarie non escludono che in futuro ci possa essere ancora un ruolo per Lovaglio nella nuova realtà che continuerà a chiamarsi Monte dei Paschi, ma i tempi del riassetto non sono immediati. Per il completamento dell'operazione si parla infatti di fine 2027-inizio 2028. In Piazza Affari, in una seduta di ribassi per il settore bancario, Intesa (-2,41% a 5,901 euro) e Mps (-2,25% a 10,78 euro) hanno mantenuto un quasi perfetto allineamento alle condizioni dell'Opas, tenuto conto dell'acconto sul dividendo di 22 centesimi che sarà staccato mercoledì prossimo da Intesa. Mediobanca, sulla quale dovrà essere lanciata un'offerta a cascata se l'Opas su Mps avrà successo, ha chiuso in calo dell'1,9% a 25,80 euro per una capitalizzazione di mercato di quasi 21 miliardi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore (Plus)

Controllate e partecipate

Assicurazioni

Un 2026 positivo con Unipol tra le preferite in Europa

Utili e prezzi in salita per i gruppi quotati ma ora occorre maggiore selettività

Federica Pezzatti


Professionisti

Remunerazioni. Agli Ad delle Mid Cap compensi più alti che nelle big

Assicurazioni. Un 2026 positivo con Unipol tra le preferite in Europa

I primi nove mesi del 2026 si chiudono positivamente per le compagnie assicurative che nei giorni scorsi hanno presentato i conti del terzo trimestre. Crescono ricavi e utili (a ritmo del 12% per le italiane) grazie alla tenuta dei comparti vita e danni, seppure gli indici di solvibilità siano in leggero deterioramento. Anche il 2026 si candida a diventare un buon anno come accade ormai da tempo.

Certo le incognite non mancano, oltre al clima e alle catastrofi naturali che possono sempre irrompere, c'è anche la tenuta della raccolta e il rischio di riscatti ora che i BTp offrono rendimenti in area 4,5% lordo.

I dati diffusi nei giorni scorsi da Ania sono relativamente rassicuranti: nei primi nove mesi il mercato vita in Italia ha registrato una raccolta netta positiva di 8 miliardi di euro con riscatti e altri rimborsi a circa 60 miliardi, in calo del 6% su base annua. L'indice mensile di riscatto scende allo 0,67% a settembre 2026 (dopo aver sfiorato lo 0,9% tra febbraio e marzo).

Preoccupazioni crescenti anche guardando al Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia, secondo cui il settore assicurativo italiano resta solido e ben capitalizzato, ma il rialzo dei tassi d'interesse ha fatto risalire a 31 miliardi di euro le minusvalenze nette non realizzate a fine settembre 2026 (a giugno erano scese a 2 miliardi).

Anche a livello borsistico le compagnie hanno messo a segno un buon recupero con l'indice europeo del settore assicurativo che ha registrato da inizio anno una performance positiva del 12,8% superiore a quella dello Stoxx 600 che è fermo all'8% e con Generali e Unipol che hanno superato ampiamente il 20% di recupero. La festa continuerà tenuto conto che il passaggio alle regole di Solvency II si potrebbe liberare un tesoretto? Secondo alcuni analisti il ritmo potrebbe cambiare, visto che i prezzi delle azioni in alcuni casi appaiono un po' tirati. Lo spiega Barclays che nei giorni scorsi ha abbassato il giudizio sul settore assicurativo europeo da neutrale a negativo. La tesi centrale è che il forte accrescimento in chiave difensiva registrato negli ultimi anni non sia più supportato dall'evoluzione dei fondamentali. Sono tre i fattori chiave secondo la banca d'affari britannica. In primo luogo la crescita degli utili attesa è circa del 7-8%, inferiore sia al mercato europeo, sia a quella del comparto finanziario. Inoltre aumenta la pressione competitiva nel ramo vita. Infine, nei rami danni e riassicurazione il ciclo tariffario favorevole starebbe progressivamente esaurendosi. Tuttavia Barclays resta positiva su Unipol e condivide il giudizio di outperform con Axa e Prudential. La compagnia guidata da Carlo Cimbri piace per il profilo di crescita degli utili, la buona disciplina nella gestione del capitale e una valutazione ancora interessante rispetto ad altri grandi gruppi europei. Senza contare che alcuni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore (Plus)

Controllate e partecipate

analisti evidenziano le sinergie e l'espansione nella bancassurance dopo che avverrà la finalizzazione dell'operazione con Intesa su Mps che porterà Unipol a rilevare circa 625-635 filiali Mps (conservando il marchio) da integrare con Bper. Unipol resta tra i titoli preferiti anche guardando al consensusdegli analisti, che attribuiscono al gruppo un giudizio di buy con un prezzo target di 31,9 (attualmente quota intorno a 25 euro). Discorso diverso invece per Generali, per cui il consensus indica un hold (mantenere), mentre Barclays indicava addirittura un sottopeso. Il prezzo target per gli analisti è di 44,28 euro (contro gli attuali 43). Anche dopo l'investor day, che si è tenuto a Londra il 18 novembre, Equita conferma il suo hold, pienamente in linea con il consensus anche rispetto al target price. «Le principali leve di crescita sono rappresentate dai prodotti ibridi e unit linked; dalla crescente penetrazione del segmento Pmi e danni e nel business Salute. Anche l'AI è al centro della strategia della compagnia», spiega Equita. Ora non resta che attendere di vedere cosa emergerà dai lavori per la definizione del nuovo piano strategico (2028-2030) che prenderanno il via a breve con "approccio più ambizioso", come ha dichiarato il management. Sotto la lente anche le interlocuzioni per definire la collaborazione con UniCredit (in particolare nell'Europa dell'Est). È stato infatti confermato dal ceo Philippe Donnet il dialogo per individuare aree di cooperazione. Le stime di creazione di valore citate nei giorni scorsi dal ceo di UniCredit Andrea Orcel (pari a 2,5-3 miliardi di euro) in caso di collaborazione con il Leone risultano coerenti con la visione di Generali. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Cda Mps: congruo il prezzo dell'Opas

Ieri il sì del consiglio all'offerta di Intesa Sanpaolo, con qualche «ma». Passera si dimette prima del voto

Daniela Polizzi


Cda Mps: congruo il prezzo dell'Opas

Ieri il sì del consiglio all'offerta di Intesa Sanpaolo, con qualche «ma». Passera si dimette prima del voto

Dopo mesi di battaglia sotto la guida del ceo Luigi Lovaglio, il consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi ieri ha sovvertito le previsioni e votato all'unanimità che l'offerta di Intesa Sanpaolo è congrua a livello finanziario.

Un parere negativo è invece arrivato a sorpresa da Corrado Passera, che avrebbe preferito la linea della resistenza e ha scelto di dimettersi dal cda prima del voto.

Passera aveva sostenuto la difesa della banca e in cda ha spiegato che il Monte avrebbe dovuto contrastare in maniera più energica l'Opas (offerta pubblica di acquisto e scambio) di Intesa verso la quale ha espresso il suo «profondo dissenso».

Lovaglio, affiancato dal presidente Cesare Bisoni, ha scelto la linea della ricomposizione, dopo due cda preparatori, con consiglieri come Gianluca Brancadoro e Nicola Maione.

La posizione lascia però le ultime valutazioni agli azionisti del Monte che da martedì - giorno in cui si apre l'Opas di Intesa - avranno la possibilità di aderire all'offerta. Sulle decisioni di ieri ha senza dubbio pesato favorevolmente il rilancio di Intesa che ha portato la componente in contanti da 1 a 1,25 euro per azione, per un controvalore totale, tra cash e azioni, salito a 31,4 miliardi di euro.

Dal punto di vista degli azionisti, la settimana che arriva vedrà anche il pagamento da parte della Ca' de Sass dell'acconto di dividendo pari a 0,22 euro contro gli 0,19 dello scorso anno.

Cda e advisor del Monte hanno quindi rivisto i calcoli rispetto a luglio quando il board aveva respinto l'offerta in via preliminare.

Ma nel giudizio del board hanno giocato anche i passi avanti nella direzione della centralità di Siena. Intesa ha assicurato che la città sarà il polo della nuova Banca Monte dei Paschi di Siena con il mantenimento del marchio integrale e della direzione generale, la tutela dell'occupazione e delle filiali.

A Siena troverà poi sede la seconda direzione territoriale di Intesa dopo quella già presente a Firenze e un nuovo polo tecnologico per valorizzare le risorse locali.

Nel comunicato dell'emittente atteso in queste ore, il cda di Mps dovrebbe però evidenziare potenziali criticità già espresse in passato.

Tra queste, Mps ha prospettive di creazione di valore anche su base standalone, il premio è inferiore alla media di offerte comparabili nel settore bancario italiano, le sinergie prospettate sono elevate. Poi, secondo il board, ci sarebbe il rischio di esecuzione portato dal break-up di Mps tra Intesa e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Unipol-Bper. Infine, i diversi livelli adesione determinerebbero differenti percorsi di delisting, con conseguenze su tempi e modalità di integrazione tra le banche.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

L'analisi

Da Messina a Orcel, dal risiko meno istituti sempre più grandi

ANDREA RINALDI


Cda Mps: congruo il prezzo dell'Opas

Da Messina a Orcel, dal risiko meno istituti sempre più grandi

Mercatini di natale in Alto Adige dal 26/11/26 al 06/01/27

B&B Hotel Sonneck

Manca soltanto il verdetto dell'Antitrust, anche se gran parte delle prescrizioni su sportelli e governance di Generali sono trapelate. Quanto al Golden power, il governo sarebbe orientato a non usarlo. E con il «sì» del cda di Mps, ora la strada verso Rocca Salimbeni per Intesa Sanpaolo sembra spianata.

Quasi in contemporanea a questa Opas sono cominciate le trattative per la «fusione amichevole» tra Banco Bpm e Crédit Agricole Italia, che entrerà nel vivo nel primo trimestre del 2027 per chiudersi verosimilmente in estate.

Unicredit invece aspetta di entrare in possesso delle azioni dell'Ops su Commerzbank per convocare a gennaio l'assemblea straordinaria dell'istituto di Francoforte e ridefinirne il cda oltre che metterne a punto l'integrazione con la sua Hvb. Il tutto tenendo conto degli accordi con Berlino. Infine nel 2028 sarà operativo il trasferimento delle 635 filiali Mps a Bper via Unipol. Insomma nel giro di quattro anni il panorama bancario italiano degli ultimi quindici anni verrà stravolto e la «foresta pietrificata del credito» (come la definì nell'88 Giuliano Amato pochi anni prima della legge che fece nascere le fondazioni bancarie) diventerà un boschetto con pochi, ma robusti alberi. «Un oligopolio», è stata la profezia di Andrea Orcel. «Entro la fine del 2029 il settore si sarà stabilizzato e si arriverà, di fatto, a un oligopolio con quattro gruppi bancari ben consolidati che deterranno oltre il 60% del mercato», ha preconizzato il ceo di Unicredit alla Morgan Stanley Conference a Londra. Questo avrà non poche conseguenze. Per i futuri governi, che con queste nuove banche dovranno imparare a trattare. Ma anche per le aziende e le famiglie, in termini di condizioni di accesso al credito, di gestione dei propri risparmi e di concorrenza perfetta.

Ovviamente tali riflessioni non valgono solo per i «big». In Italia insistono anche 90 banche «less significant» - ovvero più piccole e non vigilate da Bce, ma da Bankitalia - che aspettano il momento buono per far partire anch'esse un nuovo risiko. Ci sono istituti molto piccoli che devono affrontare il problema della dimensione minima funzionale. Ad esempio sostenendo costi di compliance spropositati per i loro bilanci e i loro business. E ci sono banche che vivono un cost of equity basso perché hanno una proprietà cosiddetta istituzionale: gli azionisti si accontentano di un rendimento atteso inferiore per detenere le loro azioni e quindi per loro può essere il momento giusto per fare fusioni o acquisizioni. In questo caso il panorama creditizio non è detto che si ridurrà, anzi, gli istituti più specializzati o territoriali è probabile che resteranno dei forti arbusti, ai piedi dei grandi alberi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova di Venezia e Mestre

Controllate e partecipate

Come cambia il lavoro Il libro di Spolverato

-E.FR.


Mestre

Deficit di grano e mais «Si iniziano a intaccare le prime riserve»

Legambiente e Pdl sull'hub delle terre rare: serve dialogo

Il ponte ferroviario per i terminal pronto entro il 2027

Come cambia il lavoro Il libro di Spolverato

Scoperti dieci pozzi dalla protostoria ai romani

L'analisi Redditi al palo nel Veneziano.

Al punto da essere erosi anche da un tasso di inflazione molto contenuto. È il risultato preliminare dell'annuale analisi statistica dei 730 elaborati dal Caf Acli Venezia nel corso dell'ultima campagna fiscale, riferita ai redditi 2025. Partendo da un campione di 20.000 contribuenti che si sono rivolti al Caf Acli per il proprio 730 sia nel 2025 che nel 2026, il risultato è un reddito medio da lavoro che passa da 24.940 a 24.983 euro, con un aumento di appena 43 euro. Al punto che, anche in un anno relativamente tranquillo sul fronte dell'inflazione (nel 2025 più 1,8% nel Veneziano), il potere d'acquisto finisce per diminuire. Un dato che conferma le difficoltà di buona parte della popolazione. E che interroga su un lavoro sempre più povero e sempre meno in grado di garantire sicurezza, specie in un momento storico in cui l'evoluzione tecnologica rischia di divenire una minaccia. Saranno questi i temi al centro della presentazione del libro «Bulldozer. Il lavoro cambia, cambiamo il lavoro», in programma lunedì 23 alle 18 a Mestre, al punto Librerie.coop in piazza Ferretto.

L'incontro, promosso dalle Acli del Veneto e dalle Acli di Venezia, vedrà gli interventi dell'autore Gianluca Spolverato, di mons. Fabio Longoni, già direttore nazionale dell'Ufficio per il Lavoro della CEI, e di Tiziano Barone, esperto di politiche del lavoro ed ex direttore di Veneto Lavoro. A moderare, la giornalista Costanza Francesconi. -e.fr. © RIPRODUZIONE RISERVATA L'autore Gianluca Spolverato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

"Il mondo sulle spalle": Giulio Napolitano a Modena tra ricordi e aneddoti sul padre Giorgio. VIDEO

Alle Librerie Coop di Modena Giulio Napolitano, figlio dell'ex Presidente della Repubblica, ha presentato il libro incentrato sulla figura del padre. Un racconto di vita privata e politica, dove si intrecciano ricordi legati anche a Modena

MODENA - Dall'Almanacco Panini alla passione calcistica per la Lazio, che veniva in ritiro sul nostro Appennino, a Pievepelago. Non mancano i riferimenti modenesi nel libro di Giulio Napolitano "Il mondo sulle spalle", presentato alla libreria Coop di piazza Grande, a Modena. Un racconto appassionato di vita vissuta accanto al padre Giorgio, dove emerge però, anche grazie ad un ricco scambio epistolare tra padre e figlio, il peso delle responsabilità del padre dall'inizio della carriera politica, nel Pci, come deputato, e poi come Presidente della Repubblica. Ad accompagnarlo nel racconto e nei ricordi, il consigliere regionale ed ex sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli che nel 2009, quando Napolitano venne a Modena per inaugurare il nuovo Pronto Soccorso del Policlinico, era Assessore regionale.


TRC Modena

"Il mondo sulle spalle": Giulio Napolitano a Modena tra ricordi e aneddoti sul padre Giorgio. VIDEO

Alle Librerie Coop di Modena Giulio Napolitano, figlio dell'ex Presidente della Repubblica, ha presentato il libro incentrato sulla figura del padre. Un racconto di vita privata e politica, dove si intrecciano ricordi legati anche a Modena

11/20/2026 13:55

MODENA – Dall'Almanacco Panini alla passione calcistica per la Lazio, che veniva in ritiro sul nostro Appennino, a Pievepelago. Non mancano i riferimenti modenesi nel libro di Giulio Napolitano "Il mondo sulle spalle", presentato alla libreria Coop di piazza Grande, a Modena. Un racconto appassionato di vita vissuta accanto al padre Giorgio, dove emerge però, anche grazie ad un ricco scambio epistolare tra padre e figlio, il peso delle responsabilità del padre dall'inizio della carriera politica, nel Pci, come deputato, e poi come Presidente della Repubblica. Ad accompagnarlo nel racconto e nei ricordi, il consigliere regionale ed ex sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli che nel 2009, quando Napolitano venne a Modena per inaugurare il nuovo Pronto Soccorso del Policlinico, era Assessore regionale.

Gazzetta di Reggio

Coop e Cooperazione

Gli Usa a Reggio per studiare come rinascono le aziende

L'iniziativa di Legacoop sui casi reggiani di workers buyout


ECONOMIA

Gli Usa a Reggio per studiare come rinascono le aziende

L'iniziativa di Legacoop sui casi reggiani di workers buyout

Si riunirà a Reggio il direttivo nazionale Giovani di Confapi

L'appuntamento giovedì 26

Come promuovere il proprio marchio

Imprenditoria femminile

Reggio va meglio della media nazionale

Reggio Emilia Una delegazione statunitense di esperti di workers buyout, employee ownership e sviluppo cooperativo ha fatto tappa nei giorni scorsi a Reggio Emilia, nel territorio di Legacoop Emilia Ovest. La visita si è inserita in un più ampio tour in Italia promosso da Coopfond e Legacoop, finalizzato allo scambio di buone pratiche e alla conoscenza diretta di esperienze significative di imprese rigenerate dai lavoratori.

Gli ospiti sono stati accolti nella sede produttiva di Greslab a Scandiano, dove, accompagnati da Daniela Cervi, Nicola Siliprandi e Rita Piccinini di Legacoop, hanno potuto conoscere da vicino uno dei primi e più importanti workers buyout in Italia.

Il confronto è proseguito al Laboratorio ai Chiostri di San Pietro di Reggio dove, dopo il saluto di Antonietta Serri, presidente del Consorzio 45 che ha presentato l'attività dell'associazione e il valore dello spazio per la città e la cooperazione, la delegazione ha incontrato la cooperativa Nuovi Profumi nata nel luglio 2020 a Parma per iniziativa degli ex dipendenti della storica Morris Profumi, che, nel pieno della pandemia e di fronte alla liquidazione dell'azienda, hanno scelto di ripartire in forma cooperativa, salvaguardando lavoro e produzione.

Tra i partecipanti figuravano Margaret Lund esperta in finanza cooperativa e nello sviluppo di imprese a proprietà condivisa, Allison Curtis di ICA Group, Rob Brown del Cooperative Development Institute, Jenna Rae Grayson Senior Director of Business Transitions, in The Industrial Commons, Matt Cropp del Vermont Employee Ownership Center.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Arezzo)

Coop e Cooperazione

Medioetruria, partita aperta Creti costerebbe 230 milioni Il comitato Sava all'attacco


Tutto Arezzo Le notizie della città

Medioetruria, partita aperta
Creti costerebbe 230 milioni
Il comitato Sava all'attacco

Cena ricordando il Bredà
Obiettivo defibrillatore

Giochi vintage
in collaborazione
con Lucca Comics

Brt sbarca in Giappone
tra le aziende top

CARNI SUINE FRESCHE E PRODOTTI TIPICI STAGIONATI
DI PRODUZIONE PROPRIA KM 0

Un fine settimana tra videogiochi vintage, mattoncini e fantasia. Oggi e domani la Coop.Fi di Arezzo, in viale Giovanni Amendola, si trasforma in uno spazio dedicato alla creatività e alla cultura pop con «The Lucca Comics & Games Adventure», iniziativa gratuita rivolta a grandi e piccoli. L'evento rientra nella collaborazione tra Lucca Comics & Games e Unicoop Firenze. Dalle 10 alle 19, i visitatori potranno immergersi in una vera sala giochi in stile anni Novanta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Coop e Cooperazione

Contro la violenza sulle donne Una giornata di riflessione


Cultura e spettacoli Livorno e Provincia

Contro la violenza sulle donne Una giornata di riflessione

Giornata alberi con Little Bit Festival

Rassegna "Archivi Aperti" Dal 23 al 28 novembre omaggio a Fosco Cioni

Spazio H festeggia 40 anni La festa alla Sala della musica

Evento Trapassati remoti, quando il camposanto Misericordia diventa luogo da leggere e scoprire

Sarà un sabato intenso quello di oggi dedicato - grazie alla programmazione da parte della Commissione per la pari opportunità del Comune di Rosignano - alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne fissata per il 25 novembre. A Rosignano si comincia, oggi e ci saranno altri importanti appuntamenti.

Stamani alle 9.30 a Vada in piazza Garibaldi - all'Ordigno in caso di maltempo - ci sarà un'estemporanea di pittura 'Il rispetto è la radice della vita' a cura della CPO e Centro Culturale Le Creste. Alle 15.30 'Intrecci d'amore, radici di forza', nuova coperta sull'olivo in memoria di Francesca e delle donne vittime di violenza. Con la partecipazione dell'Associazione Francesca sono io e Sportello Vanessa. Alle ore 16.30 ci sarà la premiazione dell'estemporanea a seguire un talk a cura della Commissione Pari Opportunità con rappresentanti della Società della Salute Valli Etrusche.

E poi letture a cura di Thea Lab 'Ciò che non vedi'.

Domani 22 novembre alle 17.15 a Vada, Teatro Ordigno, 'Mai più' testo di Chiara Gistri, Elodie Lebigre e Stefano Florio. Regia di Elodie Lebigre e Stefano Florio. Lo spettacolo è presentato da Gistri Human Theatre. In collaborazione con Coop - Unicoop Etruria. Ingresso 12 euro (10 euro ridotti Associazione Ordigno, Unitre, over 65, under 18). Fb Teatro Ordigno.

Info e prenotazioni whatsapp 338 6408040 - teatrordigno1@gmail.com Mercoledì 25 novembre alle 10 Giornata contro la Violenza sulle Donne: spettacolo teatrale 'Filo Blu' (per gli studenti delle Scuole Medie) al Teatro Solvay. Venerdì 27 novembre (spostamento da martedì 24) alle ore 10 proiezione del film 'Se domani non torno' (foto) su Giulia Cecchettin (per gli studenti dell'I.S. Mattei) - in collaborazione con il Comune con Decima Musa srl.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Selex amplia la collaborazione con Dentsu per sostenere la crescita del digitale e dell'e-commerce

Selex Gruppo Commerciale consolida il percorso di sviluppo del proprio ecosistema digitale ampliando la collaborazione con Dentsu Italia


Distribuzione Moderna

Selex amplia la collaborazione con Dentsu per sostenere la crescita del digitale e dell'e-commerce

Selex Gruppo Commerciale consolida il percorso di sviluppo del proprio ecosistema digitale ampliando la collaborazione con Dentsu Italia

11/20/2026 10:32

Le attività A seguito di una gara, il Gruppo ha affidato all'agenzia le attività di Seo (search engine optimization) e Geo (generative engine optimization) dei principali asset digitali e ha esteso il perimetro della collaborazione alle attività di Cro (conversion rate optimization) per CosìComodo , la piattaforma di spesa online che aggrega l'offerta e-commerce di 10 insegne del Gruppo. L'incarico riguarda i siti CosìComodo.it, Famila.it, Aeo.it e ProdottiSelex.it e ha l'obiettivo di rafforzarne la capacità di intercettare i consumatori durante le fasi di ricerca e valutazione, aumentando la visibilità sia nei motori di ricerca tradizionali sia nei nuovi ambienti basati sull'intelligenza artificiale generativa. L'iniziativa si inserisce nel percorso di evoluzione digitale del Gruppo , volto a valorizzare la presenza online delle insegne e a facilitare l'accesso alle informazioni su prodotti, servizi e opportunità d'acquisto. La Cro per CosìComodo Per CosìComodo , la collaborazione si estende anche alla conversion rate optimization , con attività orientate a migliorare l'esperienza di acquisto e le performance commerciali della piattaforma. Attraverso l'analisi dei comportamenti degli utenti e l'ottimizzazione dei percorsi di navigazione su sito e app, l'obiettivo è aumentare l'efficacia del customer journey e sostenere la crescita dell'e-commerce del Gruppo. I nuovi incarichi rappresentano un'estensione di una collaborazione già avviata nell'ambito della digital analytics , attraverso la quale Dentsu supporta Selex nella lettura delle performance digitali e nella trasformazione dei dati in insight utili a orientare strategie e decisioni di business. I commenti "Presidiare con efficacia la presenza digitale significa guidare il cliente lungo un customer journey fluido tra touchpoint online e rete fisica. L'evoluzione dell'accordo con Dentsu ci permette di dare continuità alle attività Seo tradizionali, affiancandovi oggi la Generative Engine Optimization per intercettare i nuovi percorsi di ricerca basati sull'intelligenza artificiale e stimolare il web-to-store verso i nostri punti vendita e le piattaforme di acquisto online. Parallelamente, l'approccio data-driven applicato alla Cro di CosìComodo punta a incrementare tasso di conversione e retention sull'e-commerce del Gruppo. È la combinazione di analisi avanzata ed execution finalizzate a generare valore misurabile per l'intero ecosistema Selex", dichiara Marco Pieri, direttore innovazione ed e-commerce di Selex Gruppo Commerciale. "Siamo molto soddisfatti di questa ulteriore evoluzione della partnership con Selex, che conferma il valore di un approccio integrato alla trasformazione digitale. Oggi la capacità di generare valore attraverso gli asset digitali passa dalla possibilità di presidiare in modo sempre più coordinato l'intero customer journey: dalla visibilità e dalla capacità di essere rilevanti nei nuovi ecosistemi di ricerca, fino alla qualità dell'esperienza e alla conversione. L'integrazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tra Seo, Geo, Cro e data analytics ci consente di mettere a sistema competenze, dati e tecnologia per supportare Selex nell'anticipare l'evoluzione dei comportamenti dei consumatori e tradurla in opportunità concrete di crescita per il business", aggiunge Catarina Sismeiro, Cxm/data & tech practice president di Dentsu Italia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Conad Adriatico inaugura il nuovo store di Camerino (Mc) con un'offerta che valorizza il territorio

Conad Adriatico ha inaugurato a Camerino (Mc) il punto vendita di Via Andrea D'Accorso, già presente in città con la precedente insegna Superconti (Coop Etruria).



Distribuzione Moderna

Conad Adriatico inaugura il nuovo store di Camerino (Mc) con un'offerta che valorizza il territorio

Conad Adriatico ha inaugurato a Camerino (Mc) il punto vendita di Via Andrea D'Accorso, già presente in città con la precedente insegna Superconti (Coop Etruria).

11/20/2026 12:31

Lo store Il supermercato entra nella rete Conad Adriatico con una proposta che valorizza la professionalità dei reparti tradizionali, la qualità dei freschi e freschissimi e un' ampia selezione di prodotti a marchio Conad . Situato in un'area che ospita anche il campus universitario , il punto vendita si rivolge alle famiglie, agli studenti e a chi vive e lavora a Camerino, con una proposta commerciale che coniuga qualità, convenienza e attenzione al servizio. Il punto vendita dispone di una superficie di vendita di 1.025 mq , impiega 16 addetti ed è dotato di 4 casse tradizionali . Tra i servizi disponibili figurano il punto informazioni, un'area ristoro e un parcheggio antistante il supermercato . Sono inoltre accettati buoni pasto cartacei ed elettronici e sono disponibili due carrelli dedicati al trasporto dei cani. Particolare attenzione è riservata anche all' efficienza energetica , attraverso l'utilizzo di impianti fotovoltaici e sistemi di refrigerazione di ultima generazione che contribuiscono ad ottimizzare i consumi. L'offerta Uno degli elementi qualificanti dell'offerta è il legame con le filiere agroalimentari locali , valorizzato attraverso oltre 150 referenze del territorio . Una selezione che racconta la ricchezza della tradizione gastronomica marchigiana, dai prodotti da forno di Cessapalombo e del Maceratese alla pasta di Camerino , dai salumi della tradizione locale al miele prodotto nel territorio, fino a una proposta di vini e liquori marchigiani . Un assortimento che porta sugli scaffali le produzioni delle imprese locali, espressione di un patrimonio di saperi, competenze e qualità che caratterizza il territorio. Ampia e articolata la proposta dei freschi e freschissimi , con reparti che coniugano il servizio dei banchi tradizionali con una selezione di prodotti a libero servizio. Ad accogliere i clienti è l' Ortofrutta , con un assortimento di prodotti di stagione, referenze biologiche e nichel free, oltre a spazi dedicati ai preparati, alla frutta secca e ai legumi. La proposta prosegue con la Gastronomia , che offre preparazioni calde e fredde e un'isola take-away, e con il Pane & Pasticceria , dotato di un banco assistito per pane, pizza e specialità da forno. Il banco tradizionale di Salumi e Formaggi è affiancato da un'ampia area dedicata al libero servizio, mentre il reparto Latticini propone una selezione di prodotti freschi e soluzioni take-away. Completa l'offerta la Macelleria , con carni biologiche e antibiotic free, oltre a una selezione di preparazioni pronte da cuocere a marchio Conad. L'assortimento comprende inoltre un'ampia scelta di generi alimentari e surgelati , con spazi dedicati a prodotti proteici, senza glutine e senza lattosio, oltre ad una profonda selezione di prodotti dolciari e il mondo del cocktail. L'area ristoro Tra gli elementi che arricchiscono l'offerta del punto vendita figura anche l'area ristoro "Con Sapore Conad" , uno spazio dedicato a chi desidera concedersi una pausa durante

la giornata. Dalla colazione alla pausa pranzo, fino a un momento di relax, i clienti possono trovare una selezione di preparazioni fresche, realizzate con materie prime selezionate , da gustare in un ambiente accogliente e funzionale. Una proposta che si affianca ai reparti tradizionali e amplia le occasioni di servizio offerte dal punto vendita. Il commento "Camerino rappresenta una scelta di investimento che guarda alla qualità della nostra presenza sui territori e al valore del servizio che siamo in grado di offrire alle comunità", dichiara Antonio Di Ferdinando, amministratore delegato di Conad Adriatico . "Un punto vendita rappresenta molto più di uno spazio commerciale: è un luogo di relazione, un riferimento nella quotidianità delle persone e un'opportunità per valorizzare le risorse e le competenze del territorio. Con questo investimento vogliamo esprimere pienamente il nostro modello cooperativo, che unisce solidità imprenditoriale, qualità dell'offerta e attenzione alle filiere locali. È questa la visione che guida le nostre scelte di sviluppo: costruire una presenza commerciale capace di generare valore nel tempo, per i clienti, per le imprese e per le comunità".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Etruria Retail annuncia di aver concluso il rapporto con il direttore generale Luca Migliolaro


Distribuzione Moderna

Etruria Retail annuncia di aver concluso il rapporto con il direttore generale Luca Migliolaro

11/20/2026 17:02

Etruria Retail annuncia di aver concluso il rapporto con il direttore generale Luca Migliolaro La Presidenza di Etruria Retail , una delle principali realtà cooperative della grande distribuzione organizzata del Centro Italia con una rete di oltre 300 punti vendita, ha annunciato in una nota di "aver risolto ogni rapporto con il direttore generale Luca Migliolaro che, dopo aver traghettato la Cooperativa verso le insegne A&O e Famila del Gruppo Commerciale Selex, ha condiviso con la società il venir meno delle condizioni per una proficua continuazione della prestazione professionale". Luca Migliolaro era stato nominato direttore generale e consigliere delegato di Etruria Retail nell'aprile 2025 per guidare la fase di rinnovamento e riposizionamento strategico dell'azienda cooperativa senese. Nato ad Abano Terme (Padova) nel 1972, si è laureato in Matematica presso l'Università degli Studi di Padova. Ha maturato quasi trent'anni di esperienza nel settore della Gdo , partendo direttamente dal lavoro operativo all'interno dei punti vendita. Prima di approdare ai vertici di Etruria Retail, ha ricoperto ruoli dirigenziali e di responsabilità in importanti gruppi distributivi italiani, tra cui Gruppo Pam, Aspiag Service (concessionaria Despar per il Nordest) e Cadoro Supermercati , sviluppando competenze trasversali negli acquisti, nel marketing, nelle vendite e nei processi di riorganizzazione aziendale. Sotto la sua direzione generale, Etruria Retail ha gestito la complessa transizione dallo storico accordo con Carrefour all'alleanza strategica con Gmf (Gruppo Unicomm) e all'ingresso nella centrale d'acquisto Selex tra la fine del 2025 e il 2026. L'insegna esprime al dirigente "i più vivi ringraziamenti per i due anni di collaborazione con la nostra realtà".

Etruria Retail annuncia di aver concluso il rapporto con il direttore generale Luca Migliolaro La Presidenza di Etruria Retail , una delle principali realtà cooperative della grande distribuzione organizzata del Centro Italia con una rete di oltre 300 punti vendita, ha annunciato in una nota di "aver risolto ogni rapporto con il direttore generale Luca Migliolaro che, dopo aver traghettato la Cooperativa verso le insegne A&O e Famila del Gruppo Commerciale Selex, ha condiviso con la società il venir meno delle condizioni per una proficua continuazione della prestazione professionale". Luca Migliolaro era stato nominato direttore generale e consigliere delegato di Etruria Retail nell'aprile 2025 per guidare la fase di rinnovamento e riposizionamento strategico dell'azienda cooperativa senese. Nato ad Abano Terme (Padova) nel 1972, si è laureato in Matematica presso l'Università degli Studi di Padova. Ha maturato quasi trent'anni di esperienza nel settore della Gdo , partendo direttamente dal lavoro operativo all'interno dei punti vendita. Prima di approdare ai vertici di Etruria Retail, ha ricoperto ruoli dirigenziali e di responsabilità in importanti gruppi distributivi italiani, tra cui Gruppo Pam, Aspiag Service (concessionaria Despar per il Nordest) e Cadoro Supermercati , sviluppando competenze trasversali negli acquisti, nel marketing, nelle vendite e nei processi di riorganizzazione aziendale. Sotto la sua direzione generale, Etruria Retail ha gestito la complessa transizione dallo storico accordo con Carrefour all'alleanza strategica con Gmf (Gruppo Unicomm) e all'ingresso nella centrale d'acquisto Selex tra la fine del 2025 e il 2026. L'insegna esprime al dirigente "i più vivi ringraziamenti per i due anni di collaborazione con la nostra realtà".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Lidl rinnova la presenza nella provincia di Vicenza inaugurando il nuovo store di Cassola

Lidl Italia ha inaugurato il suo nuovo punto vendita a Cassola (Vi) , all'incrocio tra Via Calibri e Via Papa Giovanni Paolo II, un'apertura che si inserisce nel piano di ammodernamento della rete vendita aziendale.


Distribuzione Moderna

Lidl rinnova la presenza nella provincia di Vicenza inaugurando il nuovo store di Cassola

Lidl Italia ha inaugurato il suo nuovo punto vendita a Cassola (Vi) , all'incrocio tra Via Calibri e Via Papa Giovanni Paolo II, un'apertura che si inserisce nel piano di ammodernamento della rete vendita aziendale.

11/20/2026 17:02

Nell'ottica di garantire alla clientela un'esperienza d'acquisto più confortevole e al passo con le nuove esigenze, la struttura prende il testimone dallo storico punto vendita di via Ca' Cornaro a Bassano del Grappa, attivo dal 1997 e non più rispondente agli standard volumetrici, funzionali ed energetici del brand. Questa apertura segna l'ingresso in squadra di 8 nuovi collaboratori e collaboratrici e consolida gli oltre 90 punti vendita Lidl in Veneto , regione strategica per l'insegna, che ospita anche la Direzione Generale e la piattaforma logistica di Arcole (Vr). Efficienza energetica e opere per il territorio Il supermercato dispone di un'ampia area vendita di 1.500 mq ed è stato progettato secondo il più recente concept di negozio dell'azienda, per rendere la spesa quotidiana ancora più semplice e accessibile. L'immobile rientra nella classe energetica A4 , è provvisto di un impianto fotovoltaico da 152 kW e impiega esclusivamente energia elettrica coperta da garanzie di origine. L'intero edificio è dotato di illuminazione a Led , consentendo di ridurre i consumi energetici per la luce di circa il 50% rispetto alle precedenti tecnologie L'intervento edilizio ha integrato una serie di opere di urbanizzazione a beneficio della comunità: dalla realizzazione di un tracciato ciclo-pedonale in sicurezza, alla piantumazione e sistemazione di una nuova area verde pubblica, fino alla creazione di un parcheggio da oltre 130 posti auto – a fruizione mista pubblico-clienti – attrezzato con colonnina per la ricarica di due veicoli elettrici Una spesa completa e funzionale All'interno del punto vendita i clienti trovano la qualità e la convenienza dell'offerta Lidl: a partire dal reparto ortofrutta , rifornito quotidianamente con prodotti freschi e provenienti da filiere italiane, fino alla panetteria con specialità dolci e salate sfornate durante tutto l'arco della giornata. L'assortimento valorizza le eccellenze gastronomiche del territorio attraverso la linea Italiamo e il marchio premium Deluxe , affiancati da un'ampia proposta vegetariana e vegana Vemondo certificata V-Label. Completano l'offerta le referenze del reparto non-food e un insieme di servizi dedicati alla clientela, come l' app Lidl Plus , l'utilizzo dei buoni pasto e l'acquisto di carte regalo.

Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Concorrenza GDO

RIQUALIFICAZIONE URBANA

Ex Centrale Avicola, Cia-Conad si aggiudica la rigenerazione

Il Comune ha affidato i 28mila metri quadrati tra viale dell'Appennino e viale Risorgimento. Il sindaco Zattini: «Sbloccato un degrado ereditato da anni» IL PROGETTO APPROVATO IL VOLTO DELLA STRUTTURA Sarà realizzato un nuovo palazzetto dello sport da 1.300 metri quadrati dotato di una tribuna da 300 posti


RIQUALIFICAZIONE URBANA

Ex Centrale Avicola, Cia-Conad si aggiudica la rigenerazione

Il Comune ha affidato i 28mila metri quadrati tra viale dell'Appennino e viale Risorgimento. Il sindaco Zattini «Sbloccato un degrado ereditato da anni»

ELEONORA VANNETTI Dopo anni di totale abbandono, si sblocca definitivamente il futuro dell'ex Centrale Avicola di Forlì. Il Comune ha disposto l'aggiudicazione ufficiale della procedura di rigenerazione urbana dell'area - oltre 28mila metri quadrati incastonati tra viale dell'Appennino e viale Risorgimento, di proprietà della Regione Emilia-Romagna - in favore di Commercianti Indipendenti Associati (CiaConad).

L'iter Il percorso era partito nel giugno 2024 con la firma di un accordo strategico tra Palazzo Sangiorgi e viale Aldo Moro, pensato per strappare al degrado l'intero complesso immobiliare. Dopo una prima fase di raccolta delle manifestazioni di interesse, l'Amministrazione ha bandito una seconda selezione pubblica per individuare il progetto di maggior interesse collettivo, chiedendo proposte migliorative sotto il profilo ambientale, sociale e ricettivo. Alla scadenza dello scorso 25 agosto è pervenuta l'offerta di Cia, poi esaminata dalla commissione giudicatrice che ne ha validato la sostenibilità tecnica ed economica, aprendo la strada alla determina dirigenziale di affidamento.

Il progetto Il piano approvato ridisegnerà radicalmente il volto del comparto, partendo dall'abbattimento integrale di tutti gli edi9 circa 1.300 metri quadrati dotato di tetto verde, tribuna da 300 posti, spogliatoi e locali tecnici, affiancato da 6.300 metri quadrati di verde attrezzato con nuove alberature e "giardini della pioggia" per il drenaggio naturale. Il progetto include inoltre un edificio residenziale a basso impatto ambientale, un ampio parcheggio, illuminazione a basso consumo energetico, negozi di vicinato e un punto vendita alimentare che andrà a sostituire - senza creare nuove superfici aggiuntive - quello già attivo in zona. fici fatiscenti esistenti e dalla rimozione delle vecchie superfici pavimentate impermeabili. Al loro posto sorgerà un nuovo polo urbano incentrato sullo sport, sulla sostenibilità e sui servizi al quartiere. Il cuore pubblico dell'intervento sarà un palazzetto dello sport da La soddisfazione del sindaco «Si tratta di una svolta epocale per il quartiere e per tutta Forlì, che vivrà uno dei processi di rigenerazione urbana più importanti di sempre - commenta il sindaco Gian Luca Zattini -. Non era un risultato scontato. In poco più di due anni, grazie a un'interlocuzione costante con la Regione e alla volontà politica di questa amministrazione, abbiamo sbloccato una situazione ereditata di diffuso degrado e insicurezza che rischiava di peggiorare. Con l'aggiudicazione e l'avvio della progettazione per le demolizioni si apre finalmente una seconda occasione per uno dei luoghi simbolo della città».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Concorrenza GDO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Bagnolo Riaperto il supermercato Ecu con la nuova gestione HS Alimentari

Ha riaperto ieri il supermercato Ecu di Bagnolo, rilevato da HS Alimentari. All'inaugurazione era presente anche il sindaco Pietro Cortenova, che ha ringraziato i nuovi gestori: «È un punto vendita molto apprezzato dai cittadini. Sappiamo cosa abbia significato la chiusura per i dipendenti e siamo stati al loro fianco, impegnandoci per favorire la riapertura». Soddisfazione anche da Simone Biserni di HS Alimentari, che ha ringraziato i dipendenti e sottolineato l'entusiasmo dei clienti per la ripartenza.

.


CORREGGIO ◗ NOVELLARA ◗ BASSA EST

Le altre Saman, l'ex sindaca Carletti «La loro libertà dipende da tutti noi»

«L'aumento dell'addizionale Irpef? Il centrodestra chieda al Governo...»

Asp Magiera Ansaloni, due inaugurazioni

Bagnolo «Moby Prince vicini ai famigliari»

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

Il Bennet apre le porte Presto Conad e McDonald's


Guastalla

Il punto a due anni dall'alluvione «Concluse opere per 8 milioni»

Distrutta una colonnina Ipotesi atto vandalico

Fiera di Santa Caterina, si inizia La festa che mette a tavola la Bassa

Il Bennet apre le porte Presto Conad e McDonald's

Nodo Bes, palla al giudice Udienza il 1° dicembre

Ha attirato una forte curiosità - come era facilmente immaginabile - l'apertura del nuovo centro commerciale di Novellara, con l'avvio dei primi negozi nella galleria, in attesa dell'inaugurazione del supermercato Conad (previsto per il 2 dicembre) e del ristorante della catena McDonald's, che è invece previsto entro la primavera del prossimo anno. Per ora hanno aperto i battenti i punti vendita di TEDi e Action con articoli per la casa e il tempo libero, Calliope con abbigliamento e accessori, Brico Ok per il bricolage, La Saponeria con prodotti per la cura della persona e della casa. Anche le autorità locali, con il sindaco Simone Zarantonello, hanno fatto visita al nuovo centro commerciale per visionare il risultato di questo progetto, dotato di soluzioni dedicate all'efficienza energetica e alla mobilità sostenibile con una superficie complessiva di circa diecimila metri quadrati distribuiti in tre fabbricati e una dotazione per parcheggio di 825 posti auto. Novellara Shopping Park prevede una apertura per sette giorni su sette.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)

Concorrenza GDO

Iperal sbarca anche a Melzo È il 60esimo store in Lombardia


Economia

Frena la manifattura bresciana: male moda, metallurgia e legno Stime al ribasso per fine anno

Sul treno senza biglietto il costo lo calcola l'app

Tagliare sprechi e guasti C'è il sistema Nluplant

Il turismo lento e rurale come alternativa Dall'agenda europea al dibattito a Terrae

Iperal sbarca anche a Melzo È il 60esimo store in Lombardia

Iperal arriva a Melzo (sulla Sp 13, angolo viale Lussemburgo) e taglia il traguardo dei 60 punti vendita in Lombardia nel quarantesimo anno di fondazione. Il nuovo store aprirà mercoledì.

Un'altra tappa nel percorso di crescita che ha portato Iperal a essere il secondo più importante gruppo distributivo in Lombardia, con oltre 5.600 collaboratori. L'edificio di circa 2.500 metri quadrati si inserisce nel più ampio progetto di recupero e riqualificazione dell'ex area Galbani.

Particolare attenzione è stata riservata alla mobilità. A servizio del supermercato sarà inoltre disponibile un parcheggio con oltre 300 posti auto.

A occuparsi del nuovo punto vendita saranno 90 addetti, più del 60% donne.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Prealpina

Concorrenza GDO

A UN PASSO DALLA FIRMA

Il centro commerciale? «Inquinamento e traffico»

L'ALLARME Appello al sindaco: «Chiarezza sulle attività»



ORIGGIO - I residenti di via Celeste Milani che scrivono al sindaco Evasio Regnicoli e gli Amici del Bosco che mettono in guardia su danni ambientali e disagi per la circolazione: ora che sono pronte per la firma le carte del nuovo mini centro commerciale al confine con Saronno, c'è una levata di scudi. Poco verde drenante Col nuovo anno i lavori partiranno nei lotti verdi fra via Sampietro e via Milani: oltre al supermercato Md, apriranno altri tre esercizi (la cui merceologia non è ancora nota) e potrà ampliarsi la rivendita di camper Gira Gira; il tutto con un rondò a scomputo oneri davanti all'ex pub Buena Vista, al confine con via Sampietro di Saronno. «Il piano urbanistico è già stato approvato, ma cosa perderà il territorio per fargli posto?», si domandano gli Amici del Bosco, che già nel 2021 avevano presentato le loro osservazioni. La superficie territoriale è di circa 21.185 metri quadrati, ma ne vengono computati solo 2.122 come verde drenante: «Appena il 10 per cento. Altro che limitarsi agli 8.100 metri quadrati citati. Il problema non sono solo gli edifici, ma anche parcheggi, piazzali e nuove strade». I rilievi del traffico Lo studio viabilistico allegato al progetto stima fino a 986 movimenti veicolari nell'ora di punta del fine settimana, compreso traffico aggiuntivo e deviato; per il venerdì sera è previsto un aumento del ritardo medio sulla rete di circa il 25 per cento (in pratica ci vorrà un quarto del tempo in più per raggiungere casa). «Le rilevazioni del traffico risalgono al marzo 2020, proprio nei giorni in cui iniziavano le restrizioni per il Covid - fanno sapere gli Amici del Bosco - Le nostre osservazioni furono esaminate anche in consiglio comunale nel febbraio 2023. Sono passati sei anni.

Per progettare la viabilità del futuro, forse, sarebbe ora di smettere di vivere nel 2020».

Fra l'altro, su segnalazione del gruppo, Arpa ha chiesto la verifica degli accumuli di materiali nei terreni e un'indagine prima degli scavi.

Residenti preoccupati I residenti di via Milani hanno scritto al sindaco: chiedono di conoscere il futuro degli spazi verdi davanti alle case e le conseguenze delle nuove attività su traffico, rumore e qualità della vita. «Un supermercato oggi, un insediamento logistico domani, nuove strade, parcheggi, capannoni. E sullo sfondo la trasformazione dell'ex Novartis - elencano gli Amici del Bosco - Prima di vendere la pelle dell'orso sarebbe bene assicurarsi che a pagare il conto non siano, ancora una volta, gli origgesi e chi transita su quella strada». Stefano Di Maria © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Prealpina

Concorrenza GDO

IL TERRITORIO SCOPPIA

I negozi di vicinato a rischio estinzione

SARONNESE - Ormai è tutto un fiorire di centri commerciali. A detenere il record è Caronno Pertusella, dove da via Bergamo a viale Cinque Giornate (le strade più trafficate) negli anni sono sorti grossi negozi di abbigliamento, pub e pizzerie. Non sono da meno i supermercati: a Caronno ci sono Tigros, Lidl e Conad; fra Uboldo e Saronno c'è l'Esselunga; a Uboldo, dove l'ultimo arrivato è il Tigros, c'è da anni Dpiù; a Gerenzano Tigros e Lidl; a Cislago resta il Lidl dopo la chiusura di Carrefour Express. Fatto sta che a fare sempre più le spese della crisi economica e della concorrenza della grande distribuzione sono i piccoli commercianti: negli anni hanno abbassato la saracinesca decine di negozi. In qualche paese, Gerenzano in primis, hanno compensato, ma sono casi rari e comunque poco significativi. Anche perché non c'è ricambio generazionale: i pensionati non vengono rimpiazzati dai giovani, che scelgono altre strade. © RIPRODUZIONE RISERVATA.


dai Comuni
Il centro commerciale? «Inquinamento e traffico»
Autismo in crescita: 500mila euro per l'assistenza scolastica

La Sicilia

Concorrenza GDO

L'annuncio

Everli, la spesa online italiana a Wall Street debutto lunedì al Nasdaq col simbolo EVRL


10 LA SICILIA Sabato 21 novembre 2026

economia

Spalmacrediti Superbonus, l'Ance «Rischio default senza correttivi»

Intesa finanzia repowering di parco eolico

L'ANNUNCIO

Everli, la spesa online italiana a Wall Street debutto lunedì al Nasdaq col simbolo EVRL

New York. Una piattaforma italiana della spesa online approda alla Borsa di New York. Ieri Everli ha completato l'operazione con Melar Acquisition Corp. I, una società americana quotata al Nasdaq, e da lunedì le sue azioni saranno scambiate sul Nasdaq Global Market con il simbolo EVRL: il simbolo, o ticker, è la sigla con cui un titolo viene identificato sul mercato e che gli investitori digitano per seguirne l'andamento. Accanto alle azioni saranno negoziati anche i warrant, strumenti che danno il diritto di acquistare azioni a un prezzo prefissato, con il simbolo EVRLW.

Per capire che cosa è successo bisogna partire da Melar. Non era un'azienda operativa, ma una Spac, sigla che sta per special purpose acquisition company: una società che si quota in Borsa con un unico obiettivo, raccogliere capitali dagli investitori e utilizzarli per unirsi a un'impresa non ancora quotata.

Quando l'unione si realizza, l'impresa prende il posto della Spac sul listino, e chi aveva investito nella Spac può scegliere se restare nel capitale della nuova società o chiedere il rimborso delle proprie quote. È una strada alternativa alla tradizionale offerta pubblica iniziale, la cosiddetta Ipo.

Il percorso di Everli - il cui amministratore delegato è l'editore de "La Sicilia", Salvatore Palella - è passato attraverso tutte le tappe previste dalla normativa americana. All'inizio di ottobre la Sec, l'autorità che vigila sui mercati statunitensi, ha dichiarato efficace il documento di registrazione dell'operazione; il 22 ottobre gli azionisti di Melar hanno approvato la fusione; poi il Nasdaq ha dato il via libera alla quotazione.

Con il perfezionamento dell'operazione Melar ha cambiato nome e si chiama ora Everli Global Holdings, Inc. I vecchi titoli di Melar, contrassegnati dalle sigle MACIU, MACI e MACIW, hanno smesso di essere scambiati alla chiusura di venerdì, mentre le cosiddette unit, pacchetti che univano azioni e warrant offerti agli investitori quando la Spac si era quotata, vengono separate automaticamente nelle loro componenti.

Ma che cosa fa Everli? Nata nel 2014 con il nome di Supermercato24, è oggi uno dei principali marketplace della spesa online in Italia.

Il funzionamento è semplice: il cliente sceglie dall'app o dal sito il supermercato che preferisce, compila la lista e un personal shopper indipendente fa la spesa al posto suo e la consegna a domicilio. La rete conta oltre mille shopper attivi ogni settimana e dalla nascita il servizio ha raggiunto milioni di famiglie italiane. Il modello è definito "asset light", cioè leggero: Everli non possiede magazzini né punti vendita, ma si appoggia ai negozi che le catene della grande distribuzione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

hanno già sul territorio. Per i supermercati significa disporre di un canale di vendita online senza doverlo costruire e gestire in proprio; per i clienti significa ritrovare sullo smartphone le insegne di cui si fidano.

Che cosa cambia adesso? Essere quotati al Nasdaq significa entrare nel listino di riferimento delle società tecnologiche, con regole di trasparenza rigorose: la società dovrà pubblicare periodicamente i propri conti e informare il mercato di ogni fatto rilevante. I dettagli finali dell'operazione saranno resi noti in un documento ufficiale, il cosiddetto Form 8-K, che la società depositerà presso la Sec.

Per il sistema italiano è un segnale da non sottovalutare. Non sono molte le aziende nate nel nostro Paese che scelgono di quotarsi direttamente negli Stati Uniti, e farlo nel commercio elettronico alimentare porta a Wall Street un pezzo di quotidianità italiana: quella della spesa di tutti i giorni. Lunedì, all'apertura dei mercati americani, quando in Italia saranno le 15.30, il simbolo EVRL comparirà per la prima volta sul listino.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino di Padova

Concorrenza GDO

solidarietà

Despar dona 50 mila euro per lo studio dello Iov

DANIELA GREGNANIN



daniela gregnanin Oltre 50 mila euro per sostenere la ricerca pubblica, in particolare lo studio "Atezotribe 2", nato per trovare la chiave migliore per sconfiggere tramite terapia immunitaria e analisi del bioma umano, il tumore del colon-retto. Questo l'importo dell'assegno consegnato ieri da Despar Nord- azienda della grande distribuzione, all'Istituto Oncologico Veneto Irccs- Iov, che permetterà alla ricerca di comprendere il ruolo del microbioma intestinale in caso di adenocarcinoma del colon. Attualmente solo il 5% di chi sviluppa la patologia ottiene un'ottima risposta alle terapie immunologiche e un 30% del rimanente, sembra poter elaborare una reazione, ma ad oggi non è ancora stata individuata la "chiave" che permetterebbe anche in questi casi un successo ottimale nell'uso delle terapie biologiche. Il contributo di 66.554 clienti alle casse dei supermercati, aiuterà il progetto dello Iov- Irccs, sostenuto anche da diversi atenei italiani: «È un investimento che parla di futuro, salute e che consentirà ai pazienti affetti da tumore al colon-retto di avere cure sempre più appropriate, efficaci e meno invasive», spiega Patrizia Simionato (in foto) direttore generale dello Iov- Irccs. «È uno studio che permette di capire quali pazienti possono avere un beneficio dall'aggiunta dell'immunoterapia al trattamento tradizionale fatto da una combinazione di chemioterapici, associati a un anticorpo che va a colpire la vascolatura del tumore. Con questa ricerca vogliamo comprendere come il microbioma, che è l'insieme di tutta la massa batterica dell'intestino, possa "collaborare" con l'immunoterapia. Non abbiamo ancora ben inteso come possa avvenire questa collaborazione, ed è per questo che la ricerca può fare la differenza», sottolinea Sara Lonardi direttore dell'Uo Oncologia 1 dello Iov- Irccs. «Siamo orgogliosi del risultato raggiunto e desideriamo ringraziare tutti i clienti che hanno scelto di contribuire al progetto», chiosa Francesca Furlan responsabile delle relazioni esterne di Despar Nord. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

CIBUS DI PARMA

In Italia acquisti Dop e Igp frenati dalla crisi, crescita sui mercati esteri

Maria Teresa Manuelli


Food 24

Dai piloti di droni ai data analyst, i nuovi lavori dell'agroalimentare

In Italia acquisti Dop e Igp frenati dalla crisi, crescita sui mercati esteri

Specialisti in «wine business» tra sostenibilità e digitalizzazione

Gli italiani riconoscono a Dop, Igp e Stg un valore superiore, ma le ridotte possibilità di spesa ne frenano l'acquisto. Così lo sbocco estero diventa sempre più vitale per le produzioni made in Italy. È il quadro dell'indagine dell'Istituto Piepoli per Cibus 2027, illustrata in anteprima a Bruxelles a porte chiuse durante l'incontro di presentazione della Fiera che si svolgerà a Parma a inizio maggio. «Otto italiani su dieci conoscono le certificazioni alimentari, ovvero quei riconoscimenti di qualità rilasciati dall'Ue che proteggono i nostri prodotti tipici legandoli all'origine territoriale e alle competenze tradizionali - osserva Sara Merigo, ad di Istituto Piepoli -. Anche se solo un terzo sa definirle nel dettaglio». Il 74% ritiene un prodotto certificato superiore a uno privo di marchio: per il 48% lo è leggermente, per il 26% nettamente. Per il 65% la certificazione incide anche sull'acquisto. Il valore si estende poi oltre il piatto: il 46% sceglierebbe una meta turistica anche per i prodotti tipici della zona. Il 50% sarebbe anche disposto a pagare di più: tra questi, il 54% accetterebbe un rincaro dal 6 al 10%, il 28% fino al 5%, il 15% dall'11 al 20%. I prezzi attuali risultano adeguati alla qualità per il 56%. Ma il 68% ha dovuto ripiegare su un'alternativa non certificata e più economica: il 47% qualche volta, il 21% spesso. Il contesto, infatti, pesa e, avverte Merigo, il problema è «sempre contestualizzare i risultati». «Il consumatore - spiega - deve far quadrare i conti. La percezione di qualità c'è, il contesto economico invece mette in difficoltà, in una fase in cui i costi sono in crescita in tanti settori». Poi ci sono i giovani (fascia 18-34 anni) che conoscono un po' meno questi prodotti: «Sono i consumatori del futuro, serve un lavoro di comunicazione e informazione. Ma sono anche quelli con le maggiori difficoltà economiche». Alle nuove generazioni guarda anche Antonio Cellie, amministratore delegato di Fiere di Parma, secondo il quale serve «un'educazione alimentare fatta non soltanto di prodotto ma anche di origine», rivolta ai giovani e ai "nuovi italiani", che «molto spesso sono addirittura più ricettivi della media», perché incuriositi da questo tipo di alimentazione. Ma il mercato interno offre margini ridotti: «è evidente che le Dop sono over performanti soprattutto sull'export», osserva Cellie, mentre in Italia i consumi sono cresciuti poco. Gli spazi più ampi sono oltreconfine, dove la promozione ha già dato risultati e il lavoro di informazione sui consumatori è stato svolto con successo. «L'export dei nostri formaggi è cresciuto in 10 anni del 145% rispetto ad un già eccellente +90% del food Made in Italy», sottolinea. La Dop economy europea supera gli 80 miliardi di fatturato, ricorda Paolo De Castro, presidente del Comitato scientifico di Fondazione Qualivita e in Italia vale circa 21 miliardi di euro. I dati sulle esportazioni mostrano le vendite di prodotti certificati crescere più del mercato. In Spagna sono aumentate dell'8,6% contro il 2,9% dell'agroalimentare. In Grecia l'export

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di feta è quasi raddoppiato in cinque anni (+97,4%), stesse over-performance per le creme fresche Dop francesi, i formaggi svizzeri e il salmone scozzese. L'Italia oltretutto è la regina europea delle certificazioni con 895 denominazioni registrate sulle 3.517 dell'Unione, davanti a Francia (779) e Spagna (401), secondo i dati dell'Osservatorio Ismea-Qualivita. Alessandro Beduschi, presidente di Arepo, rete delle regioni europee dei prodotti Ig, assessore all'Agricoltura della Lombardia conferma la domanda estera: «Stanno guardando al miracolo della Dop con grande attenzione». Da qui l'indicazione: «È proprio su questo che bisogna lavorare, cioè bisogna fare anche in Italia il lavoro di "alfabetizzazione" che con grande successo è fatto all'estero». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Made in Italy.

Per la filiera agricola la pizza italiana vale 2,2 miliardi di ricavi

Dagli 800 milioni della mozzarella ai 450 milioni delle farine, dalle conserve di pomodoro al lievito: il business sostiene la produzione

Giorgio dell'Orefice


Per la filiera agricola
la pizza italiana vale
2,2 miliardi di ricavi

Due miliardi e 230 milioni di euro. A tanto ammonta il fatturato "agricolo" della pizza. Un business che al consumo registra un giro d'affari di circa 15 miliardi per 3 miliardi di pizze prodotte l'anno. Di questi 3 miliardi la metà, 1,5 miliardi sono pizze classiche, ovvero prodotte dalle 50mila pizzerie italiane (compreso l'asporto). Il resto sono prodotte da forni, supermercati e altri esercizi. Del fatturato totale di 15 miliardi, secondo un'analisi effettuata dall'Università Partenope per l'Associazione Verace Pizza Napoletana, il 10%, quindi circa 1,5 miliardi riguardano le sole pizze napoletane. È quanto è emerso da una ricognizione che Il Sole 24 Ore ha effettuato per ricostruire le ricadute a monte, in Italia, della produzione di pizza.

Secondo Italmopa, l'associazione delle industrie molitorie, l'Italia produce 750mila di tonnellate di farina da grano tenero destinata alla produzione di pizza. Di queste 450mila sono utilizzate in Italia e 300mila esportate per un fatturato complessivo di 450 milioni. Per le conserve di pomodoro, secondo l'Anicav (l'associazione degli industriali delle conserve) si stima un giro d'affari di 600 milioni equamente suddivisi tra Italia ed estero. Secondo Assolatte (industria lattiero casearia) alla pizza nel mondo vengono destinate circa 100mila tonnellate di mozzarella vaccina alla quale vanno aggiunte 3.700 tonnellate di mozzarella di bufala, per un controvalore di 800 milioni di euro. E infine secondo Assitol (che associa le industrie olearie ma anche quelle attive nella filiera dei prodotti da forno) per la pizza vengono utilizzate 90mila tonnellate l'anno di olio extravergine d'oliva e 4mila tonnellate di lievito. Per un controvalore di 360 milioni di euro per l'olio extravergine e 24 milioni per il lievito. Temi che saranno al centro del World Pizza Summit il prossimo 25 novembre a Milano.

Negli ultimi anni, a partire dal Covid in poi, la pizza, e quella napoletana in particolare, ha conosciuto un vero e proprio boom estero. Una crescita e una diffusione che si stanno rivelando ora un prezioso driver anche per le esportazioni delle materie prime made in Italy. «Esportiamo circa 350mila tonnellate di farine da grano tenero - spiega il direttore di Italmopa (l'associazione delle industrie molitorie), Pier Luigi Pianu -. Volumi che sono destinati quasi esclusivamente alla produzione di pizza. Quantitativi cresciuti in doppia cifra negli ultimi dieci anni spingendo il volume di esportazioni di farina dal 2% del totale di dieci anni fa a una quota del 10% di oggi».

«In questi anni la pizza napoletana - aggiunge l'ad di Molino Caputo (uno dei principali player delle farine per la pizza) Antimo Caputo - si è trasformata da prodotto etnico in una icona globale. Uno sviluppo che è cominciato con il Covid quanto in tanti erano chiusi in casa e hanno provato a mettere "le mani

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in pasta". Per noi è stata l'occasione per entrare in maniera più forte nel retail, dove eravamo quasi assenti. Ma, soprattutto, subito dopo il Covid, c'è stata l'esplosione internazionale della pizza napoletana. I pizzaioli che hanno cominciato a mostrarsi in video durante la pandemia oggi debordano sui social. La pizza napoletana grazie alle tante varianti (alta, bassa, in teglia, con materie prime 100% italiane), alle catene di pizzerie che l'hanno diffusa nel mondo e alla crescita qualitativa e degli ingredienti, è esplosa nel Regno Unito dopo la Brexit, negli Stati Uniti, in Giappone.

Dieci anni fa fatturavamo 80 milioni di euro lo scorso anno abbiamo chiuso a 252, con il 50% del giro d'affari realizzato in più di cento Paesi».

Pizza vuol dire anche conserve di pomodoro. «Calcoliamo che sette pizze su dieci sono a base di pomodoro - spiegano all'Anicav - per un totale di 200mila tonnellate di conserve rosse impiegate solo nelle pizzerie italiane».

Senza dimenticare la mozzarella.

«Sono destinati alle pizzerie - spiegano ad Assolatte - circa 100mila tonnellate di mozzarella vaccina alle quali vanno aggiunte 3.700 di mozzarella di bufala per un controvalore di 800 milioni di euro l'anno». Un trend di crescita evidente anche per Latteria Sorrentina tra i principali brand del fiordilatte per pizza. «In questi anni - spiega il direttore marketing, Gaetano Smimmo - è cresciuta la sensibilità verso gli ingredienti di qualità. E questo ha impattato sul nostro fatturato che nel 2025 ha superato quota 200 milioni. E prevediamo una crescita in doppia cifra anche per il 2026».

E poi ci sono lievito e olio d'oliva. «Il 77% del lievito utilizzato dai pizzaioli - spiegano all'Assitol - è quello fresco.

Il 15% degli operatori sceglie quello secco mentre l'8% impiega la pasta madre. Nel complesso il volume di lievito utilizzato dai pizzaioli si attesta sulle 4mila tonnellate. Tutte le ricette e i disciplinari, impongono poi "un filo d'olio extravergine", che significa circa 6 grammi di prodotto distribuito dopo la cottura. Si stima che ogni anno le pizzerie impieghino circa 90mila tonnellate di olio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

LA FIERAFOOD&BEER ATTRACTION

Alcolici ancora in calo, ma segnali positivi per la mixology

E.Sg.


Food 24 122

Per la filiera agricola la pizza italiana vale 2,2 miliardi di ricavi

Alcolici ancora in calo, ma segnali positivi per la mixology

Qualità della vita 2026

Il benessere nei territori tra fragilità e best practice

Tra gennaio e settembre 2026 il mondo del food fuori casa italiano ha registrato oltre 9,5 miliardi di visite e circa 58 miliardi di spesa (somma del valore degli scontrini dichiarato dai consumatori) mostrando una tenuta migliore rispetto al resto d'Europa: le visite calano dello 0,7% contro il -0,9% continentale, mentre la spesa sale dell'1% contro il +0,9%, sostenuta da uno scontrino medio in aumento dell'1,7% (dati Circana). In un contesto di consumi di alcolici ancora in calo del 6,5%, emergono segnali positivi per la mixology con le bollicine che crescono del 7% e gli energy drink del 19%. «Il fuori casa continua a dimostrare una buona resilienza, con una crescita della spesa superiore all'andamento delle visite. Ma il consumatore sempre più selettivo nelle scelte beverage», commenta Matteo Figura, head of Foodservice Italy di Circana. I dati sono stati resi noti ieri in occasione del lancio della 12esima edizione di Beer&Food Attraction, alla Fiera di Rimini dal 21 al 23 febbraio, organizzata da Ieg, in collaborazione con Maeci e Ice, per rinnovare il focus su beverage&bar industry e consumi fuori casa. L'obiettivo è crescere ancora dopo un 2026 chiuso con un +7% di visite professionali, oltre 600 espositori da 16 Paesi e 145 top buyer. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Professioni

Dai piloti di droni ai data analyst, i nuovi lavori dell'agroalimentare

Professioni. Sono 24 le Fondazioni Its Academy dell'ambito tecnologico del food che offrono 53 percorsi di formazione: l'obiettivo è colmare le difficoltà a trovare profili adeguati segnalato dal 45% delle aziende

Alessio Romeo


Food 24

Dai piloti di droni ai data analyst, i nuovi lavori dell'agroalimentare

In Italia acquisti Dop e igp frenati dalla crisi, crescita nei mercati esteri

Specialisti in «wine business» tra sostenibilità e digitalizzazione

Pprofessionisti in grado di garantire la tracciabilità di una partita di grano dal campo allo scaffale, piloti di droni che mappano lo stress idrico di un uliveto, data analyst per elaborare i numeri dei sensori in una serra. Sono alcuni esempi delle nuove professioni dell'agribusiness. Tecnici che le imprese cercano e non trovano.

Il sistema agroalimentare italiano sta cambiando mestieri più in fretta di quanto riesca a formarli. Un divario misurato da una recente ricerca Excelsior-Unioncamere, secondo cui nel 2025 oltre il 45% delle imprese del settore ha segnalato difficoltà di assunzione, contro il 26% del 2019.

Una parte della risposta si sta costruendo negli Its Academy, gli istituti di formazione terziaria professionalizzante che dopo il diploma formano in due anni tecnici superiori con un titolo riconosciuto al V livello del quadro europeo delle qualifiche. Sono 24 in Italia le Fondazioni Its Academy dell'ambito tecnologico dell'agroalimentare, con 53 percorsi di formazione fotografati nel 2026 dal monitoraggio nazionale realizzato da Indire per il ministero dell'Istruzione: dall'agricoltura di precisione alla sicurezza alimentare, dalla tracciabilità digitale alla gestione sostenibile di acqua e suolo. L'agroalimentare vale il 10,5% dell'offerta nazionale ed è la quinta area tecnologica. Quest'anno, alla chiusura delle iscrizioni prorogata al 9 novembre, le Fondazioni hanno raccolto oltre 5mila manifestazioni di interesse e, solo nelle ultime due settimane, quasi 500 richieste di orientamento. Nel 2024, ultimi dati disponibili sul sito di Indire, gli iscritti sono stati 1.435 e i diplomati 895. I ragazzi scelgono soprattutto i profili legati alla valorizzazione della qualità, come i corsi di "Quality Manager" e "Food Control", per citarne alcuni.

Cresce anche l'interesse per settori tematici come "Manager dell'Olio Evo", "Production Manager dell'Arte Bianca" e "Cereal Trading Manager".

Un successo dovuto alla quasi garanzia di un impiego al temine degli studi. I suoi diplomati lavorano a un anno dal titolo nel 74,5% dei casi, tre su quattro, e l'87,3% di loro, quasi nove su dieci, svolge un lavoro coerente con quanto ha studiato. Il 43% delle ore di formazione si svolge in stage, leggermente sopra la media nazionale; due percorsi su tre utilizzano le tecnologie abilitanti 4.0, e quasi metà delle ore di laboratorio (46,2%) è dedicata alle competenze digitali.Il 59,2% degli stage si svolge in imprese con meno di dieci addetti, la quota più alta fra tutte le aree. Oltre il 40% degli iscritti ha più di 25 anni, segno che l'Its agroalimentare è una scelta anche per chi cambia strada o si riqualifica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Ed è l'area in cui il Mezzogiorno pesa di più: nella serie storica 2013-2024 il 34,1% dei percorsi agroalimentari si è svolto al Sud e nelle Isole, contro una media del 21,4%.

Il rapporto indica con chiarezza anche i margini di crescita. Nell'area si diploma il 62,4% degli iscritti, contro il 75,7% nazionale; le imprese sono il 37,5% dei partner delle Fondazioni, contro il 53,3% del sistema; l'apprendistato di alta formazione, che consente all'impresa di assumere subito lo studente e formarlo durante il percorso, qui è praticamente assente (0,8% degli iscritti). È lo stesso monitoraggio a indicare la leva: quando le imprese partecipano alla progettazione dei corsi, il successo formativo supera l'80%, quasi 14 punti in più rispetto ai percorsi senza di loro.

La sfida è ora portare più aziende dentro le Fondazioni. Un progetto nazionale finanziato dal Pnrr ("filiere del futuro") punta a rafforzare le sinergie e promuovere ulteriormente lo sviluppo degli Its in ambito agroalimentare. A guidarlo sono i tre "Its Academy", tutti nella rete nazionale AgrIts: l'Its AgriPuglia di Locorotondo come capofila, con l'Its Agroalimentare Teramo e l'Its Tagss della Sardegna. L'obiettivo è far conoscere ai ragazzi le professioni delle filiere prima che scelgano il percorso dopo il diploma, per aumentare la consapevolezza e ridurre gli abbandoni, che nell'area riguardano oltre il 25% degli iscritti. Il progetto mette in contatto studenti, famiglie, imprese e Its, con eventi sul territorio e test di orientamento gratuito online. «Per continuare a innovare serve personale specializzato, e nessuna azienda può più permettersi di formare un tecnico da zero in due o tre anni. I lavori tecnici non sono lavori di serie B, né per reddito né per dignità», dice Francesco Casillo, ad del gruppo molitorio e presidente della Fondazione Its Academy AgriPuglia Agribusiness School di Locorotondo, l'unica dedicata all'agroalimentare in una delle regioni più agricole d'Italia: in 15 anni 75 corsi, 834 tecnici diplomati e, secondo i dati della Fondazione, l'87% di occupati entro un anno. Per il biennio 2026-28 propone 11 corsi gratuiti da 1.800 ore, di cui mille in azienda dal primo anno, attivabili anche in apprendistato di alta formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Editoria, la partita legata alla Web Tax per finanziare il settore

Incontro con i parlamentari Focus particolare sul gettito extra dell'imposta digitale

Andrea Biondi


Editoria, la partita legata alla Web Tax per finanziare il settore

Gli editori convocano maggioranza e opposizione per fare il punto sulla Manovra. L'appuntamento è per martedì nella sede Fieg, dove gli associati incontreranno i parlamentari che hanno presentato emendamenti a sostegno del settore. Al tavolo è stato invitato il sottosegretario all'Editoria, Alberto Barachini.

Sul tavolo si parte da 78 milioni già previsti nel disegno di legge di Bilancio. L'articolo 110 riapre il credito d'imposta per la carta di quotidiani e periodici. Lo sgravio vale il 30% delle spese sostenute nel 2026 e nel 2027, con 28 milioni stanziati nel 2027 e 20 nel 2028.

L'ultimo anno di acquisti coperto dalla vecchia misura era il 2024.

Resta scoperto il 2025. Altri 30 milioni, sei all'anno dal 2027 al 2031, finanziano i prepensionamenti.

Per le uscite già autorizzate e rimaste ferme per mancanza di fondi, circa 120, il decreto Pa aveva stanziato a settembre 6,3 milioni.

La partita sugli emendamenti si gioca invece soprattutto sulla web tax. Maurizio Casasco e Roberto Pella, deputati di Forza Italia, firmano una proposta ispirata dal sottosegretario Barachini. Dal 2027 al Fondo per il pluralismo andrebbero fino a 80 milioni l'anno, a condizione che gli incassi dell'imposta sui servizi digitali superino le previsioni del bilancio dello Stato per lo stesso esercizio. L'aliquota resta al 3%. Il ministero dell'Economia accerterebbe ogni anno quanto destinare al Fondo, nel rispetto dei saldi di bilancio. Gli stessi deputati chiedono altri 40 milioni nel 2027 rispetto alle risorse già previste dalla Manovra. Dell'incremento del Fondo, 70 milioni andrebbero agli interventi di competenza di Palazzo Chigi e 20 al ministero delle Imprese per le piccole radio e tv locali. Un terzo emendamento fermerebbe la riduzione e la successiva abolizione dei contributi diretti in attesa di una riforma del settore. Tra gli interventi che il Fondo per il pluralismo può finanziare ci sono il sostegno alle assunzioni, alle edicole e ai distributori e gli incentivi commisurati alle copie dei quotidiani vendute. Anche il Pd punta a un contributo a carico delle piattaforme che distribuiscono audio e video sul web. Stefano Graziano è primo firmatario di un emendamento che vuole portare in legge di Bilancio la proposta di legge di cui è, anche, primo firmatario. Il fondo potrebbe raccogliere circa 210 milioni per finanziare il pluralismo, l'innovazione tecnologica degli editori, la formazione e il contrasto alla disinformazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Lo ha affermato esplicitamente Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia

Bisogna alzare le retribuzioni

Le vecchie soluzioni, però, non sono più utilizzabili

GIORGIA PACIONE DI BELLO


PRIMO PIANO

Lo ha affermato esplicitamente Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia

Bisogna alzare le retribuzioni

Le vecchie soluzioni, però, non sono più utilizzabili

Progetto della Cna per la formazione di lavoratori all'estero disponibili a lavorare in Italia per contribuire allo sviluppo

Mantenere i conti in ordine sta dando i suoi frutti. Ma ora «bisogna resistere alla tentazione» di spegnere la fiammata inflazionistica che è tornata a minacciare il potere d'acquisto attraverso la leva fiscale, perché «non possiamo continuare a sussidiare i salari che non vengono remunerati dalle imprese». Così Fabio Panetta, Governatore di Bankitalia, durante l'evento Nexus. Il problema è la mancanza dei rinnovi contrattuali, e il governatore spiega come fino ad oggi si sono usate due leve per cercare di recuperare il potere d'acquisto: «Primo, l'aumento dell'occupazione; in molti casi dove lavorava una persona in casa, magari ora ne lavorano due e dunque il reddito familiare è aumentato. Secondo, il sistema fiscale. Ci sono stati aggiustamenti nel sistema impositivo che hanno aumentato a parità dei salari i soldi che rimangono in tasca ai cittadini. Ma ora siamo di fronte a una nuova fiammata inflazionistica» e non si può pensare «che si possa intervenire come si è fatto in passato».

Nel medio termine «non è che possiamo pensare che aggiustando i contratti, riducendo le tasse, aumentando l'occupazione, risolviamo per sempre il problema. Dobbiamo tornare a pensare a generare crescita nei settori dove la produttività aumenta di più, così che la produzione di ricchezza maggiore per le aziende venga poi spartita fra i profitti e i salari». Per quanto riguarda i conti, Panetta non si dice preoccupato, non teme che il clima elettorale dei prossimi mesi possa mettere a repentaglio i conti pubblici. Sui mercati «è passato il messaggio» che non prevarrà quella che si chiama «generosità fiscale» e i nostri titoli di Stato non hanno subito i rialzi che hanno colpito la Francia. Si tratta di un rigore «condiviso da molti» perché «non paga spendere molti soldi se poi generano tensioni, ansie e crisi». Rigore che ha messo al riparo l'Italia dalle recenti tensioni che stanno attraversando in questi giorni il sistema finanziario internazionale.

«Noi siamo rimasti molto fuori da questo, le tensioni stanno toccando alcuni paesi confinanti».

Questo non significa che l'Italia non abbia problemi soprattutto per quanto riguarda la sua economia. Sul tavolo ci sono infatti ancora tanti nodi da sciogliere come la bassa crescita e produttività, per le quali dovremo usare massicciamente l'IA, la fuga dei giovani all'estero e i salari bassi; ma «ricordate quello che è successo quando la finanza pubblica sembrava essere fuori controllo?

Siamo stati colpiti da shock, aumenti dei tassi e dello spread - ha sottolineato Panetta - Io oggi non vedo più lo spread sui giornali. Lo commentiamo in Italia come stiamo messi rispetto alla Francia, adesso stiamo messi meglio dei francesi e siamo contenti, dobbiamo abbassarlo ancora di più, però credo - ha concluso - che la disciplina, la ragionevolezza fiscale sia per il momento lo scenario di base».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Nel medio e lungo termine l'intelligenza artificiale comporterà notevoli benefici per l'economia mondiale, ma come tutte le rivoluzioni tecnologiche «oggi siamo in una fase di transizione, in cui l'adattamento alla nuova tecnologia può essere costoso, addirittura doloroso per alcune imprese e per alcuni lavoratori e noi dobbiamo attrezzarci per poter essere all'avanguardia», spiega Panetta aggiungendo che «dobbiamo cominciare a preoccuparci degli effetti anche nella transizione dell'intelligenza artificiale», di come «utilizzare l'intelligenza artificiale per godere dei benefici che può determinare e allo stesso tempo dobbiamo cominciare a riflettere su come affrontare una fase che potrebbe essere particolarmente costosa».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Commissione Ue

AI, l'obbligo di trasparenza non vale verso gli sviluppatori

Pubblicati gli orientamenti sull'articolo 50 della legge sull'intelligenza artificiale

Marina Castellaneta


Norme & Tribunali

AI, l'obbligo di trasparenza non vale verso gli sviluppatori

LA PROFESSIONE È INNOVAZIONE E FIDUCIA

La gestione familiare esclude il peculato

INVESTIRE ADESSO

RISPARMIA. PIANIFICA. INVESTI.

La Commissione europea prova a sciogliere alcuni nodi interpretativi del regolamento Ue 2024/1689 sull'intelligenza artificiale e lo fa con la pubblicazione, sulla Gazzetta ufficiale della Ue, serie C, del 12 novembre scorso, degli orientamenti sull'attuazione degli obblighi di trasparenza per determinati sistemi di AI.

L'articolo 50 della legge Ue sull'intelligenza artificiale, seguendo l'approccio basato sul rischio, impone a deployers e fornitori di sistemi di AI, destinati a interagire direttamente con le persone fisiche, di progettarli in modo tale che «le persone fisiche interessate siano informate del fatto di stare interagendo con un sistema di AI».

Tuttavia, per assistere le autorità competenti e i soggetti interessati, la Commissione è intervenuta, dopo una consultazione degli stakeholder, con orientamenti pratici per garantire che gli obblighi di trasparenza siano applicati in modo «coerente, efficace, proporzionato e uniforme».

L'articolo 50 è articolato su quattro obblighi di trasparenza applicabili a diversi sistemi di intelligenza artificiale o agli output e, così, gli orientamenti sono strutturati in modo tale da esaminare e dare contenuto ai quattro obblighi che - chiarisce la Commissione - possono essere applicati in via cumulativa.

Così, se un sistema di AI genera immagini interagendo direttamente con una persona fisica, il fornitore potrà essere tenuto ad adempiere agli obblighi fissati nei paragrafi 1 e 2 dell'articolo 50, che impongono ai fornitori sia di sviluppare e progettare il sistema in modo tale che la persona fisica sia informata del fatto di stare interagendo con un sistema di AI, sia di assicurare che gli output dei sistemi di AI «siano marcati in un formato leggibile meccanicamente e rilevabili come generati artificialmente». Nel segno dell'autonomia personale e della salvaguardia dei valori europei, della dignità umana, dei diritti fondamentali, della protezione dei consumatori e della credibilità dei contenuti mediatici. Negli orientamenti sono elencati i casi in cui l'obbligo di trasparenza fissato dall'articolo 50 non è applicabile. Si tratta di situazioni che in cui i chatbot basati sull'intelligenza artificiale sono funzionali all'assistenza nella scrittura e nella revisione del codice unicamente per sviluppatori professionali che hanno competenze tali da non incappare in fraintendimenti sull'interazione con un essere umano. Tra le altre esclusioni, i sistemi di AI interattiva utilizzati in via esclusiva da operatori sanitari, nonché quelli integrati negli elettrodomestici con funzionalità limitate all'utilizzo.

Per quanto riguarda l'eccezione per sistemi di AI autorizzati dalla legge a fini di attività di contrasto al crimine, è precisato che tali sistemi non sono sottratti agli obblighi di trasparenza quando si tratti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di chatbot di polizia basati sull'intelligenza artificiale installati sui siti web o applicazioni mobili ufficiali della polizia che consentano alle persone di segnalare reati o presentare denunce; nel caso di linee telefoniche dirette basate sull'AI gestite dalla polizia o altre autorità di contrasto; di linee telefoniche dirette assistite dall'AI per la segnalazione delle frodi o portali digitali basati sull'AI e gestiti da istituti finanziari o autorità pubbliche a cui gli utenti possono segnalare presunti reati finanziari. Rientrano ugualmente nell'ambito di applicazione degli obblighi di trasparenza i sistemi che procedono all'utilizzo di assistenti virtuali funzionali alla raccolta di dichiarazioni testimoniali in cui le vittime o i testimoni possano presentare «informazioni attraverso un'interfaccia basata sull'AI».

Spazio, poi, a chiarimenti sulla marcatura soprattutto per gli obblighi in materia di protezione dei dati.

Per gli obblighi rivolti ai deployer di sistemi di AI generativa nei casi di deep fake e dei testi generati o manipolati dall'AI pubblicati per informare il pubblico su questioni di interesse pubblico, la Commissione ha indicato esempi di deep fake secondo l'articolo 3 del regolamento sull'AI e specificato i casi in cui un'immagine non può essere definita come deep fake.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

La settimana nera delle Borse fuga dal tech, Anthropic crolla

Il Nasdaq perde il 5,8% e l'Asia sconta l'esposizione sui chip, in Europa bruciati 370 miliardi Anche il gigante dell'IA travolto dall'ondata di vendite su tutto il settore, si salva Apple

Filippo Santelli


16 R Mondo la Repubblica

La settimana nera delle Borse fuga dal tech, Anthropic crolla

Il Nasdaq perde il 5,8% e l'Asia sconta l'esposizione sui chip, in Europa bruciati 370 miliardi Anche il gigante dell'IA travolto dall'ondata di vendite su tutto il settore, si salva Apple

TOKYO -9,06%
SEUL -5,21%
HONG KONG -1,89%
FRANCOFORTE -2,81%
MILANO -2,48%
PARIGI -1,89%
MADRID -1,64%
LONDRA -0,88%
S&P 500 -3,70%
NASDAQ -5,80%

Blitz da miliardario Amodei in Puglia a caccia di masserie

Una Anthropic non fa primavera. Il giorno dopo la quotazione da record del campione dell'Intelligenza artificiale, primo laboratorio degli algoritmi a sbarcare a Wall Street, l'ondata di vendite sul settore tecnologico prosegue e anzi si intensifica, trascinando al ribasso i mercati globali. A pesare sono i noti timori sulla sostenibilità delle valutazioni e degli investimenti in centri dati da parte di Big Tech. Tokyo e Seul, Borse legate al settore dei chip, hanno perso il 5%. In Europa, che in una seduta ha visto la capitalizzazione ridursi di 370 miliardi di euro, le peggiori sono state Francoforte (-2,6%) e Milano (-2,5%), dove l'azienda dei processori Stm ha lasciato sul campo oltre il 10%. Ma è sul Nasdaq, listino americano simbolo della tecnologia, che le cose sembrano davvero precipitare: -5,28%, a chiudere la peggior settimana dai tempi del Covid e azzerare tutti i guadagni dell'anno. Il venerdì nero ha punito la stessa Anthropic, che dopo un primo giorno di contrattazioni trionfale, +17%, ha praticamente cancellato i guadagni della vigilia.

Solo nel corso dell'ultima settimana le aziende del Nasdaq, tra cui le Magnifiche sette dell'hi-tech, hanno perso 4 mila miliardi di capitalizzazione. La peggiore è la travagliata Nvidia, che con super chip e generosi finanziamenti sostiene tutta l'industria dell'IA: con il crollo di 14 punti registrato ieri, mentre l'affare Huang e le vendite di processori in Cina restano nel mirino della politica, è arrivata a dimezzare il proprio valore in meno di due mesi. Meta e Alphabet/Google sono oltre il 20% sotto i massimi. L'unica che nel periodo ha un (minimo) segno positivo è Apple, non a caso quella che sta investendo meno nello sviluppo di una sua IA. Pareva un peccato mortale, ora è una virtù: a quota 5 mila miliardi è primissima al mondo per capitalizzazione e stacca la seconda (Microsoft) di quasi 1.500 miliardi.

Siamo insomma nel pieno di quella che gli analisti definiscono una "correzione", e che potrebbe perfino essere fisiologica e salutare dopo mesi e mesi di crescita ininterrotta, se non fosse che la velocità di caduta accelera ancora. La prima domanda che agita i mercati è quanto sarà profonda. Ma la seconda, ancora più inquietante, è se per caso stiamo assistendo a un fenomeno più violento e di impatto, cioè lo scoppio di quella che alcuni descrivevano come una bolla.

La risposta ha implicazioni che vanno ben oltre il settore finanziario, considerato che in questi mesi gli investimenti in IA hanno dato un sostegno decisivo alla balbettante economia globale. Ma non è facile.

Da un lato - a dare argomenti ai pessimisti - la mole di investimenti nei centri dati previsti da Big

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

Tech non ha precedenti nella storia, e per essere ripagata richiederà una quantità di profitti altrettanto inedita e tutta da inventare. Dall'altro - più ottimistico - molte di quelle società continuano ad avere una notevole solidità finanziaria. Siamo in un territorio inesplorato: il Vix, indice di volatilità anche definito il termometro di paura, è schizzato ai massimi dall'aprile del 2025.

Gli investitori in fuga dai rischi cercano in giro per i mercati porti sicuri dove parcheggiare i loro soldi.

Si sono visti acquisti su due grandi classici, cioè i titoli di Stato americani e tedeschi. Non invece sull'oro, un tradizionale rifugio che invece questa settimana ha perso l'8%. Con il senno di poi il successo della quotazione di Anthropic assume quindi una prospettiva diversa: gli investitori hanno acquistato un titolo che non potevano non avere nei loro portafogli, ma gli hanno "fatto spazio" riducendo l'esposizione al resto del settore tecnologico. Ieri un dipendente della società ha annunciato di aver dimostrato, con l'aiuto di Claude, l'ipotesi di Riemann, un problema matematico irrisolto da 160 anni. Ma per scacciare la paura che ora tormenta il mondo dell'IA non basta neanche questo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.